QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 60-962 al 60-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
27 Luglio 1952
Anno VIII - N. 177
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. [illegible] adesioni L. 1000). - [illegible] di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. [illegible]: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL MARESCIALLO NAGUIB PADRONE DELL'EGITTO

Re Faruk ha abdicato in favore del figlio

La partenza da Alessandria a bordo di uno yacht assieme alla Regina ed al piccolo Re in fasce - Come il maresciallo ha imposto la decisione a Faruk prigioniero nel palazzo circondato dalle truppe - Drammatici colloqui - La guardia reale tenta una difesa ma è subito travolta - L'annuncio alla radio ed il commosso congedo del Re dal popolo

Anarchia nel Medio Oriente

Non c'è rischio di esagerare la gravità degli ultimi avvenimenti del Medio Oriente: cioè della rivoluzione di piazza a Teheran e del pronunciamento militare al Cairo, sboccato nell'abdicazione del re. Non ci sono stati molti avvenimenti nel dopoguerra più preoccupanti di questi.

Anche coloro che hanno seguito attentamente, da anni, gli sviluppi dei nuovi nazionalismi extraeuropei, e ne hanno apprezzato per tempo le gravi conseguenze, difficilmente avrebbero potuto immaginare che si sarebbe arrivati tanto avanti in così poco tempo. Tutti i mali che avevano afflitto sin qui i popoli della vecchia Europa, sembrano erompere con virulenza entro i nuovi, o rinnovati, organismi statali extraeuropei; e questi paiono associare le debolezze di una adolescenza immatura con le degenerazioni della decrepitezza. Perduti certi valori primitivi della barbarie ingenua, si direbbe che questi popoli sostituiscono loro i vizi di una civiltà maturata d'un tratto fino ad una corrotta decadenza.

La verità è che parlare di un organismo nazionale, individuato e formato, per l'Egitto, la Persia, i Paesi arabi, sarebbe ingiustificato ed illusorio. La massa del popolo è ancora lontana da una vita coscientemente nazionale: essa giace tuttora in gran parte nelle condizioni antiche di miseria e di servitù, e nei tempi ordinari è increspata appena lievemente dal soffio della vita moderna. Tuttavia essa ha acquistato la capacità di essere sollevata di tanto in tanto da ondate violente, da sussulti tetanici, provenienti dagli impulsi delle gerarchie soprastanti, tribali o religiose o economiche. Oligarchie che in fatto di sapienza ed esperienza di governo non sono molto più avanti del popolo; ma hanno appreso a servirsi di certi mezzi della civiltà occidentale per il loro profitto e le loro voglie. Si potrebbe dire, con appena una punta di paradosso, che più questi popoli sembrano ascendere verso le altezze delle secolari civiltà occidentali, e più di fatto affondano sotto l'oppressione e lo sfruttamento dei loro dominatori, travestiti da *leaders* nazionali.

Questa è, in modo specialissimo, la situazione odierna della Persia, o Iran. Ove abbiamo visto, nel giro di poco più di un anno, un primo ministro portatore di un programma di riforme economico-sociali, Alì Razmara, assassinato da un musulmano fanatico, stimolato dalla campagna contro l'accordo supplementare fra la compagnia anglo-iraniana dei petroli e il Governo persiano, accordo che, pur rappresentava un notevole miglioramento per l'erario dell'Iran. Nella campagna confluivano zelo religioso e nazionalismo esasperato: dietro ambedue c'erano, profittatori, i grandi proprietari terrieri, a cui le prospettive riformistiche di Razmara davano fastidio.

Di questo torbido miscuglio è impastato quel «fronte nazionale», che ha portato una prima volta al potere il demagogo isterico Mossadeq; ce lo ha mantenuto terrorizzando gli oppositori; e ora — quando Parlamento e Scià avevano preso un po' di coraggio per licenziarlo, dopo le rovine da lui accumulate — lo ha imposto di nuovo attraverso i tumulti di piazza, la minaccia di rivoluzione.

In queste «giornate di luglio» — veramente, è bastata una giornata sola per la decisione — a fianco della reazione sociale, del fanatismo religioso, del nazionalismo xenofobo, ha fatto bella mostra di sè il Tudeh, il partito «progressista» persiano di ispirazione comunista.

Veramente, il «cartello» degli estremisti iraniani è durato poco: il giorno dopo la vittoria il «fronte nazionale», più forte, facente corpo con i poteri dello Stato, ha cacciato il Tudeh dalle posizioni che nel trambusto esso cercava occupare. Ma ciò non significa che l'alleanza, o almeno la convergenza, delle due estreme cesserà di un tratto: il Tudeh insisterà certamente nella sua tattica, ispirata da Mosca: così come se fu ispirata a suo tempo quella dei comunisti tedeschi, che spianarono a Hitler la via del potere.

Il colpo di Stato egiziano è apparso in un primo tempo meno grave, più circoscritto. Tuttavia anch'esso creò subito una situazione profondamente anormale, per cui il potere nominale era in certe mani, e quello effettivo in altre: le quali, poi, non dànno nessun affidamento preventivo di essere più sperimentate delle prime. Quale che sia l'apprezzamento di re Faruk — troppo noto perchè occorra insisterci — sta il fatto che fino adesso la Corona era un elemento fondamentale dell'ordine egiziano.

Essa era rimasta esautorata per il solo fatto di essere stata costretta a subire la legge da chi avrebbe dovuto costituzionalmente riceverla da lei. Ma ben presto è apparso come il pronunciamento si appuntasse contro la politica del re, e infine — col suo forzato isolamento e la custodia posta al palazzo reale — contro la sua stessa persona. Ora la sua abdicazione forzata crea un vuoto, una situazione precaria, poichè successore è un bimbo nato ieri.

Vedremo se lo Scià seguirà nella sorte il collega egiziano. Le perdite di autorità e di potere non appaiono per lui, tutto considerato, minori di quelle subite da re Faruk. Anche a lui l'esercito sfugge di mano, avendo dovuto consegnarlo in mano di Mossadeq, non solo Presidente del Consiglio, ma ministro della Guerra.

Tutta questa virulenza anarchica dei nazionalismi medio-orientali (il moto di Naguib Bey è militaristico-nazionalistico) non è semplicemente un fatto interno di quei popoli: qualcosa a cui si possa assistere tranquillamente, compassionando — o, secondo i gusti, plaudendo, come fanno i nostri comunisti per la Persia — e lavandosene le mani. Il Medio Oriente è oggi il settore più delicato della politica internazionale.

Esso è nel mezzo, fra il settore europeo-occidentale e quello asiatico-estremo-orientale. E' la cerniera: debole cerniera, che domani potrebbe saltare sotto un colpo improvviso. Torna in mente che la svolta attivamente favorevole per le Nazioni Unite, nella seconda guerra mondiale, cominciò con l'occupazione anglo-russa della Persia. Altre svolte potrebbero verificarsi colà, di segno diverso, e certo non con la stessa concordia dei protagonisti.

Uno dei grossi guai della presente situazione internazionale è che Stati Uniti e Gran Bretagna non hanno avuto finora una politica attiva e concorde per il Medio Oriente. Non vogliamo rievocare le critiche alla loro condotta passata: certo, gli Stati Uniti ci hanno messo del loro nella fortuna del pericolosissimo demagogo Mossadeq. Quel che importa ora è che finalmente le due Potenze provvedano a fare ciò che hanno omesso finora.

Luigi Salvatorelli



Carri armati, cannoni e truppe davanti al palazzo reale di Ras El Tyn. (Radiofoto)

Londra annunzia movimenti di truppe

La flotta a Malta in stato di allarme

LONDRA, 26 luglio.

(r. a.) Il Foreign Office ha annunciato stasera a Londra che, data l'incertezza della situazione, le forze armate britanniche sono state autorizzate a prendere alcune misure precauzionali ed effettuare alcuni movimenti. A Malta i marinai sono stati richiamati a bordo e la flotta è stata posta in stato di allarme; le truppe di stanza nell'isola sono trattenute in caserma. Nella zona del Canale di Suez si trovano circa 35 mila soldati britannici.

La drammatica partenza

(Nostro servizio speciale)
Alessandria d'Egitto, 26 luglio.

Il panfilo reale *Mahroussa* si è staccato alle [illegible] dal grande molo che si protende dall'isola di Ras el Tyn: a bordo erano l'ex-sovrano Faruk, la moglie Narriman ed il figlio di appena sei mesi Ahmed Fuad che è stato chiamato a succedere al trono d'Egitto.

Qualche ora dopo che la radio ha dato l'annuncio dell'abdicazione del sovrano e la sua decisione di partire per l'esilio, una gran folla è andata addensandosi dinanzi al palazzo reale, dopo aver salutato con calorosi applausi il passaggio delle truppe meccanizzate egiziane dirette verso i punti nevralgici di Alessandria. V'era un gran silenzio all'intorno. Alle 18 il sovrano è comparso sul portone, s'è fermato un momento a guardare la grande torre del faro a fianco del palazzo, ha sollecitato la moglie e le dame che portavano il piccolo erede al trono e si è mosso a piedi verso la passerella del panfilo.

Erano presenti l'ambasciatore degli S. U., Jefferson Caffery che ha consegnato al sovrano un messaggio del Dipartimento di Stato, El Maher Pascià ed il generale Naguib. Quest'ultimo si è irrigidito sull'attenti ed ha salutato l'ex re portando la mano alla visiera. Una banda militare ha intonato l'inno reale, l'equipaggio — quaranta uomini scuri ed asciutti col fez rosso e l'uniforme tutta gallonata sulla manica — erano schierati sull'attenti. Mentre si spandevano all'intorno le ultime note, un marinaio si è recato a poppa ed ha ammainato lo stendardo reale, lasciando al suo posto quello privato del sovrano. Faruk si teneva appoggiato al bordo e guardava la scena estremamente commosso. Quando la bandiera è calata ed il marinaio l'ha raccolta nelle sue mani è scoppiato in singhiozzi abbandonandosi poi ad un pianto dirotto.

Il mare era calmissimo; sul porto volteggiavano alcuni aerei militari. E' stata questione di pochi minuti: all'ordine del nostromo è stato tolto l'imbarcarizzo, le macchine si sono messe in moto, l'elica ha cominciato a girare: *Mahroussa*, uno yacht da «Mille e una notte», stazzante quattromila tonnellate, s'è staccato dalla banchina. Punta, a quanto sembra, verso Napoli o Marsiglia; ed il suo viaggio nel Mediterraneo, dopo tanti altri così felici, segna la fine d'uno dei più drammatici regni che la terra dei Faraoni abbia visto nell'epoca moderna.

F. S.



L'ex-re Faruk e la regina fotografati col figlioletto Ahmed Fuad di pochi mesi

CRONACA DI UNA GIORNATA

La rivoluzione ha vinto dall'alba al tramonto

Maher Pascià ha portato al sovrano l'ultimatum del maresciallo che è già stato battezzato dal popolo "il salvatore" - Imminente formazione di un Consiglio di Reggenza di tre membri

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 26 luglio.

Su formale richiesta dell'esercito, che gli ha imposto di lasciare il territorio egiziano entro le ore 18 di oggi, re Faruk ha abdicato.

Radio Cairo ha dato l'annuncio ufficiale un quarto di ora dopo che un giornale di Beyrouth, «Al Hayat», aveva riportato informazioni ricevute in via confidenziale da Alessandria, secondo le quali il re d'Egitto fin dal mattino aveva avuto dal neo-maresciallo Mohammed Naguib Bey l'imposizione di rinunciare al trono.

Fino da ieri nel pomeriggio si attendeva qualche grosso colpo di scena al Cairo: non per nulla la città era stata nuovamente messa in stato d'allarme, non per nulla i pesanti carri armati, che erano stati ritirati a distanza di poche ore dal colpo di mano militare di mercoledì, sono riapparsi nelle strade e nelle piazze della capitale. L'atmosfera di tensione e di attesa corrispondeva a uno stato di fatto preciso.

Re Faruk non ha sollevato alcuna obbiezione alla richiesta di Naguib ed ha annunciato la propria partenza da Alessandria per questa sera a bordo del proprio yacht.

Un Consiglio di reggenza formato da tre anziani e sperimentati uomini di Stato, e presieduto dallo stesso capo del Governo Alì Maher, sarà formato subito. Gli altri due membri del Consiglio di reggenza saranno Bahieddin Barakat Pascià, ex-presidente del Consiglio di Stato e che già negli scorsi giorni aveva avuto dei colloqui tanto con Naguib che con Alì Maher, e Abdel Razzec Sanhury Pascià, presidente della Corte suprema egiziana.

L'abdicazione, dopo 17 anni di regno del giovane re d'Egitto, porta di conseguenza l'avvento al trono del piccolissimo figlio della regina Narriman, che conta soltanto sette mesi e che fu salutato alla nascita da indimenticabili manifestazioni di tripudio popolare in tutto l'Egitto.

Nel dare l'annuncio dell'abdicazione, la corte del re ha comunicato che Faruk ha manifestato l'intenzione di scegliere quale sua futura residenza gli Stati Uniti. La notizia troverebbe conferma nel fatto che prima di dare la comunicazione dell'abdicazione, il re aveva ricevuto in udienza particolare il signor Efferson Caffery, ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, e che lo stesso ambasciatore aveva successivamente conferito anche col Primo Ministro Alì Maher Pascià.

Nel congedarsi dal suo popolo, re Faruk ha rivolto un breve messaggio in cui dice: «Auguro al mio caro popolo d'Egitto felicità, prosperità e progresso».

Dopo i numerosi arresti effettuati ieri per ordine del maresciallo Naguib Bey era apparso chiaramente che la posizione del re era ormai insostenibile. Tutti i principali elementi della sua corte, tutti coloro che per molti anni erano stati i suoi più intimi collaboratori, venivano spazzati via dal colpo di Stato sotto l'accusa gravissima di corruzione, di tradimento dell'esercito combattente e di sabotaggio di ogni progresso e di ogni benessere per il popolo egiziano.

Stamane all'alba, ricevuti notevoli rinforzi di truppe dal Cairo, Naguib aveva fatto circondare il palazzo reale di Ras el Tin, dove il sovrano trascorre normalmente la stagione estiva. All'interno della grande cancellata che circonda il parco del re, nel cui centro sorge il palazzo, i reparti della Guardia reale col fucile impugnato osservavano attentamente i movimenti delle truppe all'esterno. Ma nessun spargimento di sangue doveva avvenire, perchè avrebbe segnato l'inizio di una spaventosa guerra civile. I soldati del re e i soldati di Naguib rimasero per qualche ora a squadrarsi attraverso le sbarre della cancellata, mentre si svolgeva un drammatico colloquio tra il maresciallo Naguib e il primo ministro Alì Maher.

Un portavoce dell'esercito, molto vicino a Naguib, ci ha dichiarato che l'azione militare non vuole in alcun modo minacciare la monarchia egiziana, di cui è stato fondatore il bisavolo di Faruk, Mohamed Alì il Grande. Il popolo egiziano, si afferma, è attaccato alla monarchia, ma non si può oltre permettere che all'ombra del trono alligni la corruzione e il tradimento.

Mentre, nonostante le precauzioni prese da Naguib, echeggiavano intorno al palazzo reale di Ras el Tin i primi colpi di fucile scambiati fra i soldati del maresciallo e le guardie del re, colpi che fortunatamente non ferirono nessuno, il re si affrettava a rendere noto che egli aveva accettato l'intimazione dell'esercito e che era pronto a lasciare l'Egitto entro le ore 18 a bordo del suo «yacht».

Era stato Alì Maher a recarsi prima di mezzogiorno da re Faruk per renderlo edotto degli ultimi avvenimenti e consigliarlo ad abdicare nell'interesse dell'Egitto e della stessa monarchia. Alì Maher ritornò una seconda volta a Palazzo Reale e nel corso di questa seconda visita rassegnò al sovrano che se ne andava le dimissioni del Gabinetto formato da quarantotto ore. Malgrado le dimissioni Maher è rimasto in carica almeno fino al momento in cui trasmetto questo dispaccio (ore 20,30). Nell'intervallo tra i due colloqui Alì Maher aveva conferito ancora con Naguib, il quale aveva decisamente assunto la direzione personale delle operazioni, dando ad esse un carattere schiettamente rivoluzionario. Il giovane maresciallo sudanese è stato visto passare in rassegna le truppe schierate intorno al palazzo del re e i reparti di carri armati, soffermandosi con ufficiali e soldati, ai quali rivolgeva parole di elogio e di incoraggiamento. Nonostante la tensione del momento il maresciallo ha sorriso varie volte e non ha mai mostrato alcun segno di indecisione o di tentennamento.



Il maresciallo Naguib

La notizia dell'abdicazione del re era appena trapelata nella popolazione di Alessandria, che grandi folle di cittadini, gli uomini nelle loro tradizionali «galabyas» e le donne nelle caratteristiche «milayas», hanno occupato le strade e le piazze di Alessandria osannando al Feld-maresciallo Naguib, che è stato definito subito «El zaim», il generalissimo, e anche «El monagui», il «salvatore». Quando egli apparve con una nutrita scorta armata lungo il tragitto fra il palazzo di Ras El Gin e il Palazzo del Governo, la gente è stata presa dal delirio, da frenesia, pareva impazzita.

Ma Naguib si fida soltanto delle armi e non fa eccessivo affidamento sui mutevoli sentimenti popolari; oltre a un numero rilevante di carri armati, egli ha fatto uscire questo pomeriggio anche le artiglierie e ai principali crocicchi e in ogni piazza hanno preso posizione batterie di pezzi anticarro e antiaerei con alzo a zero.

Già verso mezzogiorno, mentre si stava svolgendo quella che viene ora definita in linguaggio militare «l'operazione palazzo», la maggiore piazza di Alessandria, quella che prende il nome dall'avo di Faruk, Mohamed Alì, era stata trasformata in un vasto campo militare, e così pure l'altra grande piazza, piazza Saad Zaghlul, che si trova all'estremità orientale del porto. Lungo il grande corso che si snoda dal palazzo reale di Ras El Tin a palazzo Montazah, all'altro capo di Alessandria, per circa venti chilometri, unità motorizzate hanno incessantemente continuato a sfilare, pronte ad accorrere in qualunque punto della città se v'è ne fosse stata la necessità; ma, se si toglie lo scambio di colpi d'arma da fuoco fra guardie del re e soldati intorno al palazzo nessun incidente si è verificato fino a questo momento, nè si ha notizia che se ne siano verificati nelle altre località dell'Egitto.

Giunge ora notizia che sono stati arrestati, dopo che l'aereo col quale avevano tentato di fuggire è stato costretto ad atterrare, Karim Tabet Pascià, consigliere del re per la stampa, ed Elias Andraus Pascià, l'industriale miliardario che per tanti anni era stato consigliere economico onorario del sovrano. Ad essi si imputa di essere stati i maggiori esponenti della cricca di corte che per lungo tempo ha paralizzato la vita della nazione. Karim Tabet, su richiesta di Faruk, era stato nominato ministro di stato un mese fa da Sirry Pascià nel breve periodo del suo governo. Andraus Pascià era il delegato del governo egiziano nella compagnia del Canale di Suez.

Mentre vi telefono lo yacht reale sta uscendo dal porto di Alessandria: a bordo insieme con Faruk e con la ex-regina Narriman si trova anche il giovane principe Ahmed Fuad, che da questo momento è il sovrano dell'Egitto.

Haig Nicholson
della «Reuter»

La fine di un regno

Il sovrano aveva coraggio personale, capacità di lavoro e di intrigo; ma il popolo gli rimproverava la disordinata vita privata, la corruzione dei suoi consiglieri - Avventurose vicende in 17 anni di regno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 luglio.

L'abdicazione di re Faruk è il seguito naturale, anche se drammatico, degli avvenimenti politici egiziani di questa settimana. Il generale Naguib, che nella notte fra martedì e mercoledì occupò il Cairo, che mercoledì scelse il nuovo Primo Ministro Alì Maher, che giovedì fece arrestare alcuni alti ufficiali dell'esercito e della polizia, che venerdì chiese ed ottenne le immediate dimissioni di sei dei più alti funzionari di Corte, era stamane (sabato) a colloquio col Primo Ministro Alì Maher.

Subito dopo questo colloquio, il Primo Ministro egiziano si recò da re Faruk ad ebbe con lui due lunghe discussioni con in mezzo un'affrettata consultazione con altri uomini politici. Alle 12 in punto re Faruk — che da tre giorni era praticamente prigioniero di Naguib — firmava lo strumento di abdicazione. Alle 18 e 3 minuti di stasera, dopo aver stretto la mano ad Alì Maher, al cognato colonnello Sherin (che egli aveva imposto come Ministro della Guerra al Gabinetto Hilaly che durò appena 24 ore) e all'ambasciatore americano in Egitto, Faruk salì sullo yacht privato che attendeva nel porto.

Assisteva a questa partenza una piccola folla silenziosa che restò sul molo ad osservare la nave che si allontanava finchè scomparvero le ultime luci. Pochi minuti dopo lo stesso generale Naguib annunciava l'abdicazione al paese che da ore bruciava di curiosità: la radio egiziana aveva avvertito per tutto il pomeriggio gli ascoltatori di restare in ascolto per un importante annuncio. Le strade erano già perlustrate dai carri armati; le mitragliatrici erano tornate alle ormai abituali postazioni; sulle città volavano i caccia a reazione: l'esercito aveva ricominciato lo spiegamento di forze a fianco della polizia.

Torbidi intrighi

La folla si era rovesciata nelle strade per raggrupparsi intorno ai bar, ai caffè, ai negozi e alle automobili parcheggiate con la radio accesa. Poi venne l'annuncio. E in molte case questo annuncio fu applaudito. I corrispondenti britannici riferiscono che in complesso vi è un senso di «sollievo e soddisfazione». La B.B.C. aggiunge che in molte caserme i ritratti di Faruk sono già stati staccati dalle pareti.

Si è chiuso così con applausi di sollievo un regno il cui avvento improvviso — alla morte di re Fuad, poco dopo la firma dell'accordo anglo-egiziano — era stato salutato da applausi di speranza. Il principe Faruk era chiamato al trono d'Egitto dalla villetta in cui viveva presso Londra dove era stato allevato ed educato; aveva avuto una istitutrice inglese, un tutore inglese e si era avviato all'accademia militare inglese di Woolwich. L'inglese era la sua lingua preferita ed era completamente abituato ai principi di vita inglese.

Improvvisamente, in una età in cui la maggior parte dei giovani si avvia al lavoro o agli studi più seri, il giovane principe — bello, elegante ed amatissimo — veniva lanciato in mezzo agl'intrighi dei suoi quattro palazzi reali. Come se non bastassero queste sproporzionate responsabilità, egli si trovò anche sottomesso per i 18 mesi che lo separavano dalla maggiore età, a un consiglio di reggenza in una delle più corrotte atmosfere politiche del Medio Oriente.

E' più che probabile che l'enorme cambiamento che si verificò negli anni seguenti nei suoi principi, nel suo costume, nel suo atteggiamento verso la vita, persino nel suo aspetto fisico e soprattutto nel suo atteggiamento verso il potere sia dovuto in gran parte a questo terribile choc cui egli fu sottoposto negli anni della formazione.

Nello spazio di qualche anno, mentre si avvicinava la seconda guerra mondiale, Faruk cambiava profondamente. Vi fu un intervallo romantico: il suo matrimonio con la bellissima Safi Naz Sulfikar che divenne regina col nome di Farida in ossequio alla superstizione che favoriva a corte i nomi che cominciavano con la F.

La prima situazione drammatica che Faruk dovette affrontare fu quella del 1942. In quell'anno l'Egitto aveva raggiunto, dopo una serie di governi scelti direttamente dalla corte contro il desiderio del partito di maggioranza parlamentare, il Wafd, un atteggiamento filonazista che Londra e Washington consideravano molto pericoloso. A che cosa fosse dovuto questo atteggiamento non è mai stato chiaro: vi hanno contribuito molti elementi: la maldestra diplomazia britannica aveva appoggiato per anni il Wafd nemico della corte; Faruk era personalmente legato alla monarchia italiana (Umberto I aveva ospitato suo padre Fuad e suo nonno durante il loro esilio) e in Italia erano investiti quasi tutti i suoi capitali privati (che ammontano a una ventina di miliardi con un reddito annuale di tre miliardi e mezzo) e fu detto anche che Faruk subisse l'influenza di un barbiere e di una amante italiana.



Alì Maher Pascià

L'imposizione

Quando Rommel spinse le sue truppe verso il delta del Nilo, l'ambasciatore britannico al Cairo comunicò a Londra che soltanto un governo wafdista avrebbe potuto garantire agli alleati l'Egitto, e fu autorizzato ad agire.

Egli fece circondare il palazzo reale, forzò i cancelli con tre carri armati leggeri e presentò a Faruk un ultimatum: nominare Nahas Pascià primo ministro oppure abdicare. Faruk cedette a Sir Miles Lampson, oggi Lord Killearn.

E' però un errore credere che la politica anti-inglese perseguita dall'Egitto nel dopoguerra sia soprattutto o soltanto un atto di vendetta di Faruk per quello che gl'inglesi gli hanno fatto durante la guerra. E' stata piuttosto la sua ambizione politica interna e, su un orizzonte più vasto, tutto il mondo arabo mussulmano, a spingere Faruk nella sua tendenza post bellica. A poco a poco era divenuto sempre più schiavo di un ambiente corrotto: la sua vita privata gli alienò le simpatie del popolo, la sua vita politica gli alienò l'appoggio — che egli evidentemente sottovalutava — dell'esercito.

Gli va riconosciuto un notevole coraggio personale, accompagnato da una brillante intelligenza, una notevole capacità d'intrigo e una inaspettata capacità di lavoro. Ma questi lati positivi non sono bastati a compensare nella sua vita privata la perdita completa della stima popolare e in quella pubblica l'accusa di essere corresponsabile cogli ambienti corrotti egiziani. La sua puerile esibizione di ricchezza, i suoi vagabondaggi mediterranei ai tavoli da gioco e soprattutto il suo improvviso divorzio nel 1948 gli costarono assai più cari che non il costume generale sibaritico, che del resto i popoli orientali sono più pronti ad ammirare che a censurare.

Il pretesto immediato

La sconfitta subita contro Israele — determinata secondo «i giovani ufficiali» che fanno capo a Naguib dalla corruzione politica e militare degli ambienti preferiti da Faruk — è l'origine prima della sua abdicazione. Il pretesto immediato è la sua ostinazione a forzare i suoi protetti nei consigli dei ministri, che egli sceglieva senza rispetto dell'opinione parlamentare e pubblica.

Faruk ha fatto tuttavia in tempo, col suo matrimonio con Narriman Sadek, ad assicurare una continuazione alla dinastia che fu fondata nel 1806 da Mohammed Alì, un soldato avventuriero albanese che divenne Pascià di Egitto.

Il trono passa ora al principe Ahmed Fuad, nato nel gennaio scorso che, per i 17 anni e 5 mesi che lo separano dalla maggiore età, sarà assistito da un Consiglio di reggenza. Ma per il momento il potere effettivo passa nelle mani del generale Naguib.

Riccardo Aragno

La proclamazione di Ahmed Fuad I

IL CAIRO, 26 luglio.

In una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri il figlio dell'ex-re Faruk, Ahmed Fuad I, è stato proclamato «Re d'Egitto, e del Sudan».

ULTIMA ORA

E' morta Evita

Buenos Aires, 27 mattino.

La signora Eva Peròn, moglie del presidente Juan Peròn, è morta alle ore 20,25 (ora locale).

(Vedere in sesta pagina)

CRONACA CITTADINA

UNA STATISTICA IN BASE AI PERNOTTAMENTI NEGLI ALBERGHI

Cinquantamila turisti italiani e stranieri affluiscono ogni mese per visitare la città

In media si fermano due giorni - Si calcola che almeno altrettanti siano coloro che si trattengono a Torino solo dal mattino alla sera - Le punte massime in marzo-aprile per le mostre internazionali

MOVIMENTO FORESTIERI DAL 1948 AL 1951

Anno	Turisti italiani	Giorni di presenza	Turisti stranieri	Giorni di presenza	Totale turisti	Giorni di presenza
1948	215.624	407.802	26.461	57.457	242.085	465.259
1949	237.348	406.877	43.146	75.836	[illegible]	482.413
1950	252.500	436.634	59.066	[illegible]	311.566	529.203
1951	439.200	1.015.010	71.780	134.202	510.980	1.149.212

Alcuni giorni addietro l'ufficio provinciale del turismo si è visto arrivare una cartolina da Yokohama: era di un giapponese che su una rivista americana aveva visto un'inserzione turistica sui pregi di un soggiorno a Torino, e chiedeva in inglese informazioni sul viaggio dall'Estremo Oriente, sugli alberghi della nostra città, i monumenti, gli svaghi, i prezzi, ecc. Quasi contemporaneamente, una comitiva di australiani entrava nell'ufficio del turismo e dichiarava di aver deciso di venire anche a Torino, durante il suo viaggio in Italia, dopo aver ascoltato a Sidney una conferenza sulla nostra città, conferenza organizzata dall'Ente provinciale.

Questi due esempi dànno una idea adeguata di quanto si è fatto in questi ultimi anni a Torino per sollecitare il torpido flusso turistico della nostra città, un'opera non solo svolta su scala mondiale ma anche con intelligenza. (Proprio su questo giornale, qualche settimana addietro, Filippo Sacchi, segnalava la propaganda torinese come un'eccezione tra tutte le altre italiane in quanto impostata non sui soliti vecchi motivi ma su nuovi e più efficaci slogans quali: «Venite perchè si possono fare ottimi acquisti» (The most convenient buyings).

Naturalmente, non bastano, per incrementare il turismo, gli appelli: occorre realizzare qualcosa sul posto. Impresa non facile in una città che è malservita nelle comunicazioni ferroviarie, non ha teatri nè vita notturna, nè tesori artistici paragonabili a quelli di altre parti d'Italia. In compenso la città in sè è bella, stupendi sono i suoi dintorni, perfetta l'attrezzatura di stazioni invernali famose come il Sestriere: su questi punti, fa opportunamente leva l'Ente Turismo sia attraverso la diffusione di guide (alcune pregevolissime come quelle su Torino, il Canavese ecc.) sia attraverso alcune iniziative locali. Citiamo come esempio il fortunato «giro turistico della città» in pullman (quotidiano, partenza alle 9 dall'ufficio di via Roma) al quale fa seguito «Torino di notte» (a cura di un'agenzia privata) che — in mancanza dei locali notturni così opportunamente sfruttati nell'analoga iniziativa parigina — conduce i turisti nei più suggestivi punti della collina e dei dintorni.

La tabella che pubblichiamo illustra i risultati dell'azione svolta a favore del turismo a Torino. Si noterà subito che, dal '50 al '51, gli stranieri son passati da 59.066 a 71.780, gli italiani, da 252.500 a 439.200; gli uni e gli altri, in totale, da 311.566 a 510.980. Il confronto tra il numero dei turisti e quello delle giornate nelle quali essi sono rimasti nella nostra città («presenze»), dà grosso modo una media di 48 ore a testa: non è certo molto, ma non siamo nemmeno al di sotto della media nazionale.

Le cifre dell'ultimo quadrimestre, confrontate a quelle dello scorso anno, dimostrano che l'afflusso dei turisti è in ulteriore seppur lieve aumento. Complessivamente tra italiani e stranieri sono arrivati in marzo a Torino 42.324 persone (contro 38.172 del marzo 1951); in aprile 48.599 (46.750); in maggio 47.169 (43.662); in giugno 43.675 (42.502).

Tutte queste cifre riguardano naturalmente solo coloro che pernottano in albergo e vengono registrati: almeno pari, è il numero dei turisti che si fermano soltanto da mattino a sera, consumando in città un pasto o due. Particolarmente significativo ci sembra il fatto che il massimo afflusso si verifica non solo nel periodo classico delle ferie — agosto — ma anche in marzo aprile, quando cioè è in atto una grande manifestazione come il Salone dell'Automobile. Questo infatti permette di concludere che un ulteriore sensibile incremento del turismo sarà possibile quando Torino verrà liberata dalle tante condizioni d'inferiorità in cui oggi si trova, e che [illegible] dall'insufficienza delle sue comunicazioni nazionali e internazionali, alla mancanza di un teatro d'opera.

Sorprese della stagione

Un'epidemia di raffreddori

Questa è l'estate dei paradossi. Non bastava il caldo soffocante che ci infliggono i vari cicloni e anticicloni di cui discutono i meteorologi; ora, per completare il quadro, si sta diffondendo un'epidemia di raffreddore. Caldo e raffreddore sono [illegible] contrastanti solo a prima vista.

Da un mese circa il termometro raggiunge ogni giorno massimi che si aggirano intorno ai 35 gradi: un grado di più o un grado di meno, siamo sempre a quell'altezza. L'atmosfera è satura d'umidità, il che accresce il senso di oppressione nei disgraziati che sono costretti a restarsene in città. Un'afa insopportabile, che induce molti a cercar refrigerio ad ogni costo, in ogni momento, anche esponendosi a lungo alle correnti d'aria. Primo, ottimo sistema per buscarsi un raffreddore.

Ma ve n'è pure un secondo. In questi giorni, ancor più spiccio e sicuro, anche se involontario. Ed a questo provvede il tempo che, negli ultimi giorni, ci ha offerto repentini sbalzi di temperatura e promette — a quanto dicono gli specialisti — di proseguire su questa strada.

Da 30-35 gradi si passa improvvisamente a 25 o addirittura a venti: qualche folata impetuosa di vento, un temporale sono sufficienti allo scopo. E i temporali sembrano essere divenuti di prammatica per il tardo pomeriggio.

L'epidemia di raffreddore si estende, per queste ragioni. Ma non v'è nulla di allarmante, assicura l'ufficio di igiene: si tratta di una forma molto benigna, che si supera in pochi giorni, senza febbre, e che non lascia alcuna conseguenza. Tutto si riduce a un po' di fastidio e a parecchi starnuti. Insomma, un curioso malanno «estivo», assai più sopportabile di quella epidemia di febbri influenzali provocata, anni fa, dai «pappataci». Uno scherzetto di questa pazza estate.

Un po' di silenzio intorno agli ospedali

«E' ora di finirla con tutto questo fracasso»; «non ne possiamo più, non si può riposare un momento»; «bisogna intensificare la campagna contro i rumori e contro la maleducazione»: queste parole le abbiamo trovate nelle numerosissime lettere che ci sono giunte. La campagna — rispondiamo — è in pieno sviluppo, i vigili sono all'opera di giorno e di notte, coadiuvati dalle forze di polizia. Non si può pretendere che tutto si risolva in un giorno, che i motoscooters si mettano in regola con lo scappamento dal mattino alla sera, che gli abbonati [illegible] radio si convertano di colpo alla musica in sordina.

Piuttosto, aggiungiamo alle [illegible] le cose da tener d'occhio per questa campagna le molte rumorose officine che si trovano in pieno centro abitato e le zone intorno agli ospedali: per le prime bisognerà controllare sino a qual punto disturbano la quiete pubblica; per le seconde sarebbe bene far osservare il più possibile il silenzio, ricorrendo magari alla installazione di appositi cartelli. E a chi contravviene, multe severe.

Elezioni in 11 Comuni

Con decreto prefettizio sono indette per domenica 21 settembre le elezioni ammministrative per la rinnovazione dei Consigli comunali dei seguenti Comuni: Borgiallo, Borgomasino, Canischio, Chiesanuova, Cuorgnè, Maglione, Prascorsano, Rivara, Salerano Canavese, San Colombano Belmonte, Sestriere.

GRAVE PROBLEMA DI VIABILITA': PIAZZA BERNINI

All'incrocio di sei strade e cinque linee tranviarie

L'intenso traffico di corso Francia - Molti incidenti, spesso mortali - Un impianto di semafori per disciplinare la circolazione

Tra i molti problemi della viabilità cittadina, quello di piazza Bernini è certo il più grave. Finora non se n'è interessato a fondo nessuno, e la situazione di quel punto nevralgico del traffico si va facendo ogni giorno più caotica.

In piazza Bernini confluiscono sei strade: i due tronchi di corso Francia, corso Ferrucci, corso Tassoni, via Duchessa Jolanda e via Giacomo Medici. In tutte le ore del giorno, alla sera, e sovente nel corso della notte centinaia di macchine, di camion, di motociclette e di biciclette vi transitano, in ogni senso. A questo si aggiungono i tram (la linea 5 che segue corso Francia e taglia a metà l'incrocio, la linea 20 che sbuca da via Duchessa Jolanda e la linea 16 che da corso Francia svolta in corso Ferrucci, senza contare la linea 3 che passa da corso Ferrucci in via Duchessa Jolanda e che interessa meno l'incrocio), l'autobus D (che proviene da via Giacomo Medici, attraversa in tutta la larghezza corso Francia e [illegible] segue sino in piazza Statuto; e in senso opposto gira intorno all'aiuola in piazza Bernini, attraversa corso Tassoni prima di imboccare via Medici) e la pericolosissima Torino-Rivoli.

Che cosa si fa per disciplinare questo intenso traffico, per impedire che il disordine convulso di certe ore della giornata provochi incidenti (è noto che il 90 per cento dei veicoli che passano in piazza Bernini procedono a velocità elevata)? Praticamente nulla. Esiste soltanto, al centro della piazza, un semaforo a luce gialla lampeggiante: indica pericolo, ma nessuno vi fa caso.

E' davvero incredibile che possa tranquillamente continuare una situazione tanto incresciosa. Un solo rimedio si può adottare. Un rimedio sicuro e radicale, adatto all'importanza di questo nodo stradale: un regolare semaforo a tre luci. Si può obiettare che sarebbe difficile farlo funzionare, perchè sono sei e non quattro (come di solito) i tronchi stradali che confluiscono in piazza Bernini. Ma se questa obiezione fosse avanzata seriamente, non vi sarebbe che da rispondere ricordando l'analoga situazione di piazza Cordusio a Milano e di alcune piazze romane dove i semafori multipli funzionano benissimo. Se poi si obiettasse che non si può sbarrare un'arteria così importante come corso Francia (obiezione che saltò fuori quando si istituì la linea tranviaria 16 e non si volle istradarla per corso Tassoni - corso Ferrucci, onde non attraversare l'arteria in questione) e che non si può arrestare di tanto in tanto la corsa del treno di Rivoli, non vi sarebbe neppur bisogno di rispondere: l'obiezione, alla luce dei fatti e delle disgrazie che accadono troppo spesso in piazza Bernini, si svuota di ogni valore.

DURANTE UNA GITA CON UN GRUPPO DI AMICI SUL MONTE CIVRARI

Uno studente milanese scivola su di un pendìo e muore spaccandosi la testa contro un masso

Da venti giorni in villeggiatura a Richiaglio di Viù con un sacerdote - Visto vano ogni tentativo per salvarlo, il poveretto è trasportato d'urgenza a casa e spira tra le braccia dei genitori

Giovedì sera una 1100 scendeva a grande velocità dalle Valli di Lanzo, e precisamente da Viù. A bordo, oltre l'autista, vi era un sacerdote e disteso sul sedile posteriore della vettura, assistito da un amico, giaceva un giovane di vent'anni, Giuseppe Tirravano, residente a Barlassina presso Milano, studente. La macchina oltrepassava Lanzo, percorreva rapidamente la strada di Torino, giungeva nella nostra città e si fermava dinanzi al Maria Vittoria. Il ferito veniva con ogni cura scaricato e trasportato nella sala di pronto soccorso, ove i medici di turno lo esaminavano con sollecitudine. Il Tirravano presentava una frattura al cranio, con fuoruscita di materia cerebrale, tanto che i sanitari si dichiaravano impotenti e non accordarano al povero giovane che una giornata al massimo di vita: ogni tentativo di operazione sarebbe stato completamente inutile.

Il sacerdote, appreso con sbigottimento il giudizio dei dottori, decideva di proseguire la corsa e di raggiungere senz'altro Barlassina. L'automobile, con il suo dolente carico, ripartiva e dopo qualche ora arrivava al paese, che si trova nei pressi di Milano. Il giovane veniva portato a casa e qui, tra le braccia dei genitori angosciati, spirava pochi minuti dopo il suo arrivo, senza aver ripreso conoscenza. Invano la madre, disperata, lo chiamava. L'aveva visto venti giorni or sono partire baldo e felice, e se lo vedeva ora ritornare senza vita.

Il drammatico episodio che aveva costato l'esistenza al giovane Tirravano era accaduto verso le 15,30 di giovedì, sulle pendici del monte Civrari, monte conosciutissimo dai torinesi anche perchè nelle giornate di sereno lo si può facilmente distinguere. Da una ventina di giorni avevano preso alloggio a Richiaglio di Viù una diecina di studenti milanesi, guidati da un sacerdote pure della provincia di Milano. Giovedì mattina sei di questi ragazzi, tra cui appunto il Tirravano, decidevano di compiere l'ascensione del Civrari. Com'è noto, si tratta di un'ascensione completamente priva di difficoltà in quanto per salire sulla cima di questo monte non c'è che da effettuare quella che gli alpinisti chiamano «una passeggiata».

Appunto verso le 15,30 i sei giovani, arrivati non lontano dalla vetta, si dividevano in due gruppi che prendevano un proprio sentiero. Il Tirravano era in coda ad uno dei due gruppi. Davanti a lui camminava lo studente Marchisio Fossati di Emilio, di 20 anni. Ad un tratto il Marchisio udiva un grido alle sue spalle: si voltava di scatto e scorgeva il Tirravano che, scivolato su una pietra, stava ruzzolando da uno scosceso pendio di cinque metri circa.

Non si trattava di un burrone, o di un salto eccessivamente pericoloso, ma purtroppo il corpo dello sventurato andava a finire contro un piccolo masso.

Il Tirravano batteva la testa e restava esanime. I compagni, angosciati, accorrevano presso di lui ma il poveretto non si muoveva più - dal capo scendeva sangue.

Improvvisata una barella i cinque studenti trasportavano l'infelice fin sulla strada che passa per il Colle di San Giovanni. Con una auto si arrivava poi a Viù, dove il medico condotto procedeva ad una prima medicazione: quindi constatato il caso estremamente grave, consigliava l'immediato ricovero del ferito in un ospedale di Torino. Ciò che veniva fatto immediatamente, purtroppo senza risultato. Sull'episodio ha condotto un'inchiesta il brigadiere Bauducco della stazione dei Carabinieri di Viù. L'episodio ha destato viva impressione fra i numerosi villeggianti della zona, anche perchè avvenuto in un luogo che si supponeva assolutamente privo di pericolo.

Agitazioni sindacali

— Una delegazione dei tre sindacati si è recata ieri dal Prefetto a chiedere l'intervento per limitare o sospendere i licenziamenti alla SET. Una nuova riunione è stata fissata per domani.

— La CISL ha protestato presso il Prefetto perchè un suo aderente, collettore dell'officina 12 della Mirafiori, è stato aggredito e percosso fuori dallo stabilimento alle 14 di ieri.

— Martedì, anche nella provincia di Torino, tutti i lavoratori della terra, secondo le disposizioni delle tre organizzazioni sindacali, sciopereranno dalle ore 0 alle ore 24. Sono esclusi parzialmente dallo sciopero i mungitori i quali si limiteranno a compiere le operazioni di mungitura, ma non effettueranno quelle di governo del bestiame. Lo sciopero indetto dalle tre organizzazioni sindacali ha lo scopo di indurre il Governo ad aumentare gli assegni familiari ai lavoratori della terra, i quali percepiscono solo un quinto degli assegni familiari dei lavoratori dell'industria e del commercio.

Un'automobile sfasciata nello scontro con un tram

Uno spettacolare scontro è avvenuto ieri alle 16,30 in via Madama Cristina. A quell'ora l'impiegato Pio Bernocco di 36 anni, abitante in via Belfiore 10 percorreva la strada a moderata velocità al volante di una «1100». Giunto all'angolo di via Baretti, rallentava ancor più la corsa; ma alle sue spalle era sopraggiunto un tram della linea 15, il cui manovratore non s'era avveduto del rallentamento dell'automobile che lo precedeva. Il cozzo fu fortissimo: l'auto andava quasi completamente sfasciata, ma per fortuna il Bernocco non riportava che lievissime ferite.

UNO STUDENTE DI 17 ANNI E LA SUA AMICA DI 14

"Ci ameremo sino alla morte!„ scrivono due ragazzi scomparsi

Una tumultuosa passione da un capo all'altro d'Italia - Ora sono di nuovo fuggiti dicendo che vogliono raggiungere un'isola della Grecia

Tre mesi fa l'impiegato Vincenzo Vescatello fu Arturo di 48 anni da Foggia si trasferiva con la moglie e un figlio di dodici anni nella nostra città, in via Cibrario; e lasciava provvisoriamente a Foggia, in una pensione, il figlio Paolo di 17 anni che doveva sostenere gli esami di maturità classica.

Ma terminati — con successo — gli esami, il ragazzo non compariva a Torino. Il padre, allarmato, gli scriveva e l'altro rispondeva di non sentirsi bene e di non aver l'animo di sostenere, specie col caldo, un viaggio così lungo. Il signor Vescatello allora, commosso, gli inviava il denaro necessario per poter sostenere le spese di pensione. Ma poco dopo veniva a sapere, da parenti, che Paolo stava benissimo e che, molto probabilmente, era trattenuto a Foggia solo da una passioncella per una graziosa ragazzina. Il padre gli intimava di venire a Torino. E quello così fece. E cominciò ad aggirarsi per casa sempre accigliato e taciturno. Poi, d'improvviso, l'allegria gli ritornava. E se prima era continuamente chiuso in camera, ora se ne stava fuori dalla mattina alla sera. Ma un pomeriggio della scorsa settimana il signor Vescatello riceveva la visita di un funzionario del commissariato San Donato: e col funzionario era un commerciante di Foggia, il signor Emilio Dussiere di 51 anni, stralunato e furente.

— Dov'è mia figlia Ada? E' una bambina, ha solo quattordici anni! Ed è qui, a Torino, è fuggita di casa per raggiungere suo figlio!...

Così si veniva a sapere che da quattro giorni la fanciulla viveva presso una famiglia di conoscenti nella nostra città e che i due ragazzi, follemente innamorati l'uno dell'altro, avevano deciso di sposarsi.

La cosa, naturalmente, si concludeva con una pioggia di schiaffi e il signor Dussiere si riportava via la figlia, mentre il signor Vescatello chiudeva a chiave nella sua stanza il figlio, benchè questi gridasse disperatamente «Devo raggiungerla, devo sposarla, altrimenti i suoi genitori, fra due anni, la sposeranno ad un altro!». Comunque la faccenda sembrava terminata: il solito amore di adolescenti, il solito piccolo dramma, la solita tempesta dopo cui ritorna il cielo azzurro. Invece tre giorni or sono il signor Vescatello si presentava con gli occhi fuori dalle orbite al commissariato San Donato:

— Mio figlio è fuggito!

Senza perdere tempo il commissariato avvertiva la questura e la questura inviava fonogrammi a Foggia. Ieri da Foggia è giunta una grave notizia: non solo il giovane non è stato rintracciato, ma è sparita anche la fanciulla, nonostante la strettissima sorveglianza dei genitori. I due, evidentemente riuniti, hanno poi inviato a casa di lei una breve lettera in cui, sostanzialmente, è detto «Ci ameremo sino alla morte, ci sposeremo tra breve. Contiamo di andarcene dall'Italia e di imbarcarci per un'isola della Grecia». Attivissime ricerche sono in corso.

Per i bimbi del carabiniere morto al ponte Varaita

Sono pervenute al giornale nuove offerte per i quattro bimbi del brigadiere dei carabinieri Ajello morto sulla sua autoblinda precipitata dal ponte Varaita.

C. C., L. 1000; In memoria di José Raiteri, 500; Cina, 500; In memoria della mia cara nonna, sig.ra Falletti Anna ved. Torfano, 500; Una studentessa, 200; In memoria del maresciallo maggiore Carabinieri G.G., 3000; R. O. M. L., 1000. Totale L. 6700. Somma precedente L. 175.750. Totale L. 181.450.

La donna morta di tetano

La pietosa fine di Clotilde Nicolussi, deceduta — come abbiamo pubblicato ieri — all'ospedale per infezione tetanica, ha messo alla luce le tristissime condizioni della sventurata famiglia: il marito, già internato in Germania è disoccupato e gravemente infermo, e gli unici proventi sono dati dal lavoro di una figlia di 14 anni. Il lettore Giuseppe Post ci ha inviato una lettera, cui unisce la somma di L. 5000.

AVVENTURE GALANTI DI UN PIAZZISTA

L'arrivo d'una ballerina mette a soqquadro una casa

Per rimediare alle sue frottole deve pagare il viaggio di ritorno alla ragazza e rassegnarsi alle ire della moglie

Tutto un caseggiato in borgata Parella è stato messo a rumore ieri verso mezzogiorno per una scenata fuori dell'ordinario. Il protagonista è un uomo di 43 anni, Guglielmo F., padre di tre bambini, ammogliato da circa 20 anni e rappresentante di articoli ortopedici. Quattro settimane fa, per motivi di lavoro, il piazzista si recava a Parigi. Gli affari andavano bene. In due giorni egli sbrigava tutti gli impegni ed allora si concedeva una piacevole pausa recandosi alla sera in un locale di Place Pigalle. Qui, dopo uno spettacolo indubbiamente eccitante, dopo una cenetta cara ma piacevole, stringeva una calorosa amicizia con una ballerina: alta, altissima, bionda. Di nome Edith.

Il commerciante era trasportato sulle onde dell'entusiasmo e non soltanto si dimenticò di confessarle che era padre di ben tre figli, ma le dichiarò che a Torino godeva di molte amicizie, mediante le quali sarebbe stato possibile assicurare alla ballerina un vantaggiosissimo contratto.

— Vieni, vieni al più presto e mi ringrazierai per sempre. — Queste furono le parole di commiato.

Trascorse un mese. Edith, recentemente, ebbe una scrittura a Berna. Completata la tournée e trovatasi in possesso di qualche risparmio, la bionda parigina pensò che fosse giunto il momento di sfruttare il biglietto di visita del bruno italiano, che ancora conservava nella borsetta. Detto e fatto, con capricciosa audacia saliva su un aereo e in breve giungeva a Milano. Di qui in un soffio era a Torino.

Saliva al quarto piano, con una valigetta e una cappelliera e suonava. Un istante dopo le apriva una donna, non più giovane, in vestaglia, piuttosto grassa. Edith riteneva trattarsi della domestica e sebbene non parlasse italiano tentava di spiegare lo scopo della visita. Tra due donne l'intesa è facile, anzi troppo facile. In breve l'equivoco doloroso veniva chiarito e il marito coperto di contumelie, sia dalla moglie, sia dalla ballerina francese.

Ad un certo punto tra le due donne sorgeva una discussione tanto vivace da richiedere l'intervento della polizia. Soffocato sin dove poteva esserlo, l'incidente, all'intraprendente commerciante di articoli ortopedici altro non restava che dare alla biondissima Edith i soldi per il viaggio di ritorno a Parigi.

Una rissa a quattro

Il dott. Micalizzi, del Commissariato della Barriera di Milano, sta svolgendo indagini su una [illegible] tra familiari avvenuta ieri pomeriggio in corso Palermo ang. via Scarlatti. Da tempo la vita di due coniugi, abitanti in via Feletto, era turbata da dissapori per incompatibilità di carattere: gli sposi avrebbero anche potuto concludersi in una separazione legale. Ieri il padre dell'uomo si è recato in casa degli sposi, ha intavolato una lunga discussione che è poi continuata in strada con la partecipazione del padre della donna. Ad un dato punto gli sposi e i rispettivi padri si sono accapigliati. Tutti e quattro i contendenti sono rimasti feriti ed all'Astanteria Martini sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Gay estivo 21 Rivista scenogr. musicale. Terrazzo coperto.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822. 21 Or. Edgler-Andreghetti, cant. D'Alba-Marengo-Cortesi.
Alhambra Nizza 60: Or. Bonetto 21. **Beauty Bar.** Dieta per la salute. Prossima apertura.
Chalet: 16-21 Zuccheri c. Rossi.
Club Magenta 11: Blues Time 21.
Eden Danze ore 21 Orch. G. Massa
Faggio café chantant. Medici 112.
Garden Valsalice: 16-21 Borgione.
Gay Danze Estivo: 21 Orch. Angelini, org. Masutti. Andreoli, Cascli.
Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni Val 21-1 Orch. Casanatta.
Giardino Metzger S. Donato. Var.
Gran Mago Danze: Matinée e 21.
Hollywood Danze: 21 Gabbiani.
La Serenella: 21-1 Orch. Baodino.
Lutrario: 16-21 Orcatti-P. Aurora.
Marino's ex Saletta Val. danze 21.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24
Pagoda Danze: 16 matinée universitari, ore 21 Orchestra Rossetot.
Rinaldi Scuola ballo via Volta 4.
Silvana S. Martino 26: danze 16-21.

Cavallino Bianco Ristorante Dancing tel. 690-211. Orch. Balocco.

Piscina del Sole S. Mauro cap. tr. Satti Bertolla Danze Bar Ristor.
Piscina scoperta Stadio: ore 9-12,30 e 13,30-19.

EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera ore 21 trattenimento. Martedì selezione per lo *Grembiulo d'Argento*, con premi. Mercoledì omaggi a tutti di succhi di frutta. Giovedì elezione di
MISS ESTATE 1952

DANZE HOLLYWOOD
Continua sempre il successo del
COMPLESSO GABBIANI
col cantante G. *Capocchi* e di Franco nelle sue parodie nell'incantevole terrazza estiva. *Dir. M. Candile.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furia del Congo», J. Weissmuller, S. Moreland, Henry.
Astor: «Lo spettro di Canterville» C. Laughton, R. Young. Aria cond.
Corso: «La pietra dello scandalo», B. Crosby, A. Blyth, B. Fitzgerald.
Doria: «Il carnevale della vita», C. Boyer, Barbara Stanwyck. Aria condizionata.
Lux: «Shanghai Express», Marlene Dietrich C. Brook, A. M. Wong.
Maffei: «Ergastolo». Rivista Baraclan 1953: 15,15-18-21,30. Loc. refr.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Ombre sul Canal Grande», Isa Pola, Antonio Centa. Mattinata ore 10,30 a L. 175.
Reposi: «Femmina di Singapore», B. Marshall, D. Bruce. Loc. refrig.
Torino: «Il ladro di Bagdad» in technicolor Sabù, Veidt. Apert. 14.
Vittoria: «Il ribelle di Castiglia» Amedeo Nazzari, M. Asquerino.

Alexandra: «Se avessi un milione» G. Cooper, W. Gibson. Aria cond.
Alpi: Festival dei film italiano: «Lo sai che i papaveri», W. Chiari.
Ariston: Ero uno sposo di guerra, C. Grant, A. Sheridan. Aria cond.
Augustus: «La seconda moglie», Robert Young, B. Drake.
Capitol: «Se avessi un milione», Gary Cooper, W. Gibson.
Faro: «Se avessi un milione», G. Cooper, W. Gibson. Locale refrig.
Gianduja: «4 cavalieri dell'Oklahoma» techn. Duryea, Loc. refr.
Hollywood: «4 cavalieri dell'Oklahoma» techn. D. Duryea, Storm.
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Schiavo della furia», D. O'Keefe. Gran Varietà 15-18-21,10.
Massimo: «Maternità proibita», Michèle Morgan, H. Vidal. Vietato minori anni 16. Locale refriger.
Nazionale: «Gli scocciatori» con Noel Noel.
Principe: «4 cavalieri dell'Oklahoma» techn. Duryea. Aria cond.
Statuto: Gli scocciatori Noel Noel.

Asti: «Sogno di Zorro», Chiari.
Cor: «I mariti», A. Nazzari. Lotti, 12a. 16a tappa Giro di Francia.
Mignon: Ultimo incontro. Nazzari.
Milano: «Viso pallido» technic. e «Sui mari della Cina», Ap. 16.
Olimpia: «Impero dei gangsters»
Po: «Il 7° lancieri carica», Flynn.
P. Nuova: «O. K. Nerone».
Regina: Predoni del Kansas, Var.
S. Felice: Figlia del mendicante.

Esperia: Costola di Adamo. Tracy.
Italiano: «Le furie», B. Stanwyck. Vietato ai minori di anni 16.
Mirafiori: «Scheherazade» techn.
Viareggio: «Carovana maledetta» techn., Joel Mc Crea, A. Dahl.

Eliseo: «Libro della jungla» techn. Sabù. Document. Giro di Francia.
Frejus: «La [illegible] del mare», Brian Donlevy, Forrest Tucker.
Nuovo Sorte Lucia lontana, Randi
S. Paolo: Quando mondi scontrano.

Belgio: «Città si difende».
Corallo: «Magnifico fuorilegge», techn. R. Ryan, Trevor. Aria cond.
Eridano: «Ti amavo senza saperlo» techn. J. Garland, F. Astaire.
Micheletti: 17-24 «Lebbra bianca»
Oropa: «Totò terzo uomo», Totò.
Radium: «I diavoli alati» techn. John Wayne, Robert Ryan, Carter.
V. Veneto: «Carovana maledetta» techn. Joel Mc Crea. A. Dahl.

Astra: «Sottomarino fantasma».
Bernini: Chiusura estiva.
Cibrario 774-509: Sahara. Bogart.
Excelsior: Sogno di Zorro, Chiari.
Odeon: «Questo mio folle cuore».
Star: Yvonne la francesina, techn.

Adua: Gianni Pin. uomo [illegible] V.
Aurora: «Cerchio di fuoco», Ladd.
Brescia: Segreto del lago. G. Ford.
Nord: «Lupo della Sila» Mangano.
Palermo: «Vittoria sulle tenebre»
R. Parco: 7 ore guai Totò-Barzizza
Sociale: «Avventure Marco Polo».

Cabiria: «La malquerida».
Colosseo: «I diavoli alati» techn. John Wayne, Robert Ryan, Carter.
Italia: «I due derelitti», Serato. Comp. Riv. Girardi 15,15-18-21,15.
Moderno. Sono il capataz, Rascel.
Nizza: «Racconti Zio Tom» techn.
Piemonte: «Cameriera bella presenza offresi», Merlini, De Filippo.
S. Carlo (Nichelino): «Cavallino d'oro» in technicolor.
Spezia: Inafferrabile primula rossa.

Alba: Avventuriero New Orleans.
Apollo: «Lady Hamilton», Vivien Leigh, Olivier. Fresco aria cond.
Diana: Cacciatori teste Kon Tiki.
Dora: Sogno di Zorro, W. Chiari.
Edera: «Segreto del lago».
Lucento: «Normandia», D. Brian
Lutrario: «Microfono è vostro», Pizzi. Doc. Giro Francia. Loc. refr.
Roma: «Lancieri del Dakota».

ECHI DI CRONACA

Lauree

Presso l'Università di Genova, si sono, con pieni voti, laureati in Medicina e Chirurgia i fratelli *Cesare e Clara Mazzucco*. Congratulazioni vivissime.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 12: Ritmi - 13,25: Album musicale - 14,15: Jazz - 14,30: Canzoni - 15: Musica operistica - 15,30: Carlo Sabat: «Questi poveri cani» - 15,45: Fantasia musicale - 16,30: «Naufragio di lusso» rivista - 17,15: Canti sud-americani - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Notizie sportive - 20: Orchestra - 21: Musica leggera - 21,30: Voci dal mondo - 22: Fantasia folkloristica - 22,30: Concerto - 23: La voce di G. Arangi Lombardi - 23,35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra melodica - 13,30: Totoraldo - 14: Appuntamento con M. Warnow - 15: Orchestra - 15,30: «Sorrisetta al timone» un atto di Gino Rocca - 16: Pagine scelte dall'«Adriana Lecouvreur» di F. Cilea - 17: Otto strumenti - 17,30: Autostop - 18,15: Balli - 19: Notizie sportive - 19,15: Passerella - 19,30: Napoli canta - 20,30: Ritmi moderni - 21: «Buon viaggio» rivista - 22: Concerto - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra d'archi - 23,30: Dance - 24: Una voce nella sera - 0,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Da Quarto al Volturno - 16,45: Concerto - 17,35: Il Novecento letterario italiano - 19,30: Concerto - 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Elettra» tragedia in un atto di H. Von Hofmannsthal, musica di Richard Strauss - 22,55: L'osservatore dello spettacolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 29,4; minima 18,6; media 24,5. Umidità 40%. Pressione 734,6. Cielo poco nuvoloso. Vento debole. Previsioni: Generalmente poco nuvoloso in mattinata quindi annuvolamenti locali che si intensificheranno nelle ore pomeridiane dando luogo ad eventuali forme temporalesche. Venti deboli: visibilità discreta; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Allomello Giuseppe fu Francesco, a. 81, v. S. Pellico 14; Oliva Lucia m. Mapes, a. 40, c. Ferrucci 66; Ferro Giuseppe fu Giovanni, a. 66, v. Pinerolo 6; Saporelli Cesare fu Gaetano, a. 66, v. Vibò 50; Binelli Anna ved. Rolle, a. 79, v. G. Medici 110; Vinai Bruno di Antonio, a. 44, v. Bonita 24; Fasano Ugolina ved. Sessano, a. 52, c. Pr. Oddone 62; Camelli Pelagia, a. 60, v. F. Millio 25; Polati Aroldo fu Pietro, a. 57, v. C. Balbo 8; Cereseto Guido fu Claudio, a. 50, v. Pastrengo 25; Banchi Rosalba di Gino, giorni 24, M. Vittoria; Tesco Domenico di Domenico, a. 35, M. Vittoria; Calamo Remigio fu Remigio, a. 67, Ricov. c. Casale; Brachet-Cota Maria m. Giovanelli, a. 33, Mauriziano; Franceschini Antonio fu Cesare, a. 70, S. Luigi; Carta Adele m. Aldobrandi, a. 73, S. Giovanni; Lomaglio Nicola fu Michele, a. 64, Mauriziano; Giacomelli Luigi fu Giacomo, a. 74, Molinette.

Morti: 18 - Nati vivi: 14 - Matrimoni: 15.

LOTTO PUBBLICO

Torino	73	63	43	57	62
Bari	34	5	32	77	68
Cagliari	57	9	41	30	49
Firenze	4	60	56	20	75
Genova	73	41	45	14	24
Milano	55	19	38	63	32
Napoli	71	83	73	58	30
Palermo	45	5	42	9	73
Roma	47	22	63	68	16
Venezia	76	58	11	19	53

Come in sogno

Quando muore un amico, si sa, è come se morisse qualcosa di noi: si ha un senso di mutilazione e di soffocamento. Ma questo io non lo provai quando mi giunse in America la notizia della morte del mio amico Marco: lo provai un anno dopo, quando tornai in Italia e seppi che sua moglie s'era risposata. Solo allora, non potendo ritrovare qualcosa di lui in quella ch'era stata la cerchia dei suoi affetti, la sua donna, la sua casa, gli oggetti che immaginavo dovessero conservare l'impalpabile impronta della sua esistenza, solo allora ebbi il senso raggelante della sua scomparsa. E alla pena si mischiava, esacerbandola, una crescente ostilità verso Marina. Ricordavo la sua risposta alla mia lettera di condoglianze, risposta che me l'aveva fatta sentire smarrita, disfatta; ricordavo la commozione con cui le avevo telegrafato appena sbarcato a Genova, accennando al «nostro caro Marco» e annunziandole la mia visita; e il suo secondo matrimonio mi pareva sempre più cosa quasi mostruosa.

M'era passata, naturalmente, la voglia di andarla a trovare nella sua casa sul lago. Ma dopo una settimana ricevetti una sua breve lettera. Mi scriveva con la disinvoltura affettuosa di un tempo: mi chiedeva perchè non le avessi fatto la visita promessa e mi pregava di non indugiare ancora. La curiosità, una curiosità un po' cattiva, e forse anche il bisogno di manifestarle in qualche modo il mio animo, mi fecero vincere la riluttanza che avevo a rivederla. Le telegrafai annunziandole il mio arrivo per il giorno dopo.

Partii con un che di teso, di convulso, quasi andassi a sostenere una lotta; ma poi, a mano a mano che il trenino si avvicinava al lago, il senso dell'inutilità di quella lotta finì col disasprirmi; e mi abbandonai al mesto ridestarsi dei ricordi. Rivedevo la casa di Marina, tra il verde dell'orto e il grigio cerulo del lago; rivedevo quelle stanze ampie e luminose, i vecchi mobili, certe grandi sedie a dondolo sulle quali Marco si abbandonava con infantile ilarità; e non riuscivo a staccarne l'immagine di lui nella pienezza delle sue forze e della sua alacrità. In quella casa, pensavo, egli sarebbe stato pienamente felice se avesse potuto liberarsi dal cruccio di non guadagnare molto con la sua pittura: cruccio che gli veniva dal veder Marina sempre preoccupata per il domani. Agiva forse su di lei il timore per cui suo padre, avvezzo a giudicare gli uomini dal loro guadagno, aveva avversato il suo matrimonio con Marco? Certo è che viveva in una specie di ansietà continua, come se da un momento all'altro potesse trovarsi nella condizione di dover vendere i mobili e gli abiti per mangiare. Marco non era riuscito a comunicarle la sua noncuranza, la sua capacità di vivere, per così dire, a fior dell'attimo. Non era mai riuscito a indurla a fare una di quelle spese irragionevoli che a volte ci dànno levità e sicurezza perchè le sentiamo come un riscatto dalle limitazioni d'ogni giorno, che alla lunga diventano opprimenti. Mi ricordai di una loro discussione tra seria e scherzosa per l'orto ch'era davanti alla casa. Marco voleva sostituire con rose e altri fiori i pomodori che vi erano piantati, disposto, come diceva, a non mangiare pomodori per dieci anni; ma Marina si opponeva con una dialettica ostinata e cavillosa che lo disarmava soprattutto per il fastidio che gli dava.

Che uomo era il suo secondo marito? Mi parve strano il non aver pensato a informarmi su di lui. Mi chiedevo che atmosfera avrei trovato in quella casa, e quasi mi pentivo d'essere partito.

Fui contento, quando il treno si fermò davanti alla piccola stazione, di non vedere Marina, come in passato, vicino al cancello dell'uscita. Pensavo già di rinunziare alla visita e tornarmene in città col primo treno. Ma appena uscito dalla stazione, vidi Marina su un elegante calesse a cui era attaccato un cavallino bianco. Mi chiamava, gridando forte il mio nome, col braccio levato in un gesto di saluto. Quella voce e quel gesto mi parvero così esagerati e teatrali, così estranei a lei, che n'ebbi un moto di fastidio. Il mio fastidio crebbe quando le fui vicino ed ella mi trasse a sè e mi abbracciò, cosa che non aveva mai fatto. Il suo viso, il suo sguardo, la sua voce, tutta la sua persona esprimeva una vivacità, un fervore, un'effervescenza che in lei non avevo mai veduti. Il gesto sicuro e armonioso con cui prese la frusta e avviò il cavallo insinuò nel mio disagio una specie di dolente meraviglia. Vedevo in lei una donna nuova, e non potevo non attribuire la strana metamorfosi all'influsso del secondo marito. Sapevo che aveva amato Marco veramente, con totale dedizione; e pensando ch'egli era stato uomo da svegliare in una donna le più riposte possibilità di gioia, soffrivo nel riconoscere che un altro uomo era capace di infervorarla più di lui.

— Antonio — ella disse a un tratto quando fummo fuori del paese — è dovuto partire ieri sera. Ma tornerà dopopranzo.

Continuò a parlarmi del marito con estrema naturalezza, come se io gli fossi familiare. Ma ne parlava con un tono che non era di donna innamorata. C'era nelle sue parole la semplicità e l'indifferenza di chi discorre di un fratello o di un vecchio amico a persona che li conosca da tempo immemorabile.

Quando lo stradale, incassato tra alti muri e scarpate frondose, sbucò in un ripiano aperto sulla tremula distesa del lago, ella parve vibrare tutta alla gran luce del meriggio.

— Siamo quasi arrivati — esclamò socchiudendo gli occhi. — Vedi la casa?

Notai che il suo viso s'era stranamente affilato; e in quel suo guardare lontano con le palpebre socchiuse e il capo sollevato ella mi ricordò l'atteggiamento e l'espressione che Marco prendeva spesso davanti al cavalletto. N'ebbi un lieve trasalimento.

— Scendiamo qui — disse Marina fermando il cavallo davanti al cancello. E soggiunse ridendo: — Ho sempre paura di far urtare il calesse contro il cancello: non sono ancora molto pratica.

Non potei frenare un'esclamazione di sorpresa vedendo che l'orto era stato trasformato in un giardino dalle aiuole ben curate. Marina ne fu contenta come una madre cui si lodi il suo bambino.

— Belle, queste dalie: vero? — disse fermandosi e guardando quei fiori pomposi con lo stesso sguardo a occhi socchiusi che avevo notato dianzi.

Suo marito, pensai, dev'essere molto ricco, altrimenti qui ci sarebbero ancora pomodori e melanzane.

— E questo cavallino ti piace? — S'indugiò a carezzare il collo della bestia, poi soggiunse: — Ricordi come Marco sognava un calessino con un cavallo bianco?

Era il primo accenno che faceva a Marco. Aveva lo sguardo assorto e un sorriso indefinibile che le dava un'espressione tra smarrita e incantata.

— Ricordo — dissi. — Ma tu allora eri contraria.

Non mi udiva. Riprese a camminare e diede le redini a un ragazzotto che ci veniva incontro.

— La rimessa — le domandai tanto per dire qualche cosa — l'hai fatta nella dipendenza?

— Oh no! — rispose con semplicità, sorridendo. — La dipendenza l'ho venduta. Mio marito, sai, guadagna così poco...

La guardai meravigliato, ma ella già entrava nel salone a pianterreno. Attraversammo il salone in penombra e uscimmo sulla veranda.

— La rimessa — disse — l'ho fatta costruire lì, guarda, vicino all'imbarcatoio.

In quel momento il ragazzo staccava il cavallo dal calesse.

— E' proprio bello quel cavallino: vero? — Lo guardava con l'espressione tra smarrita e incantata di poc'anzi. Poi disse, con un che di spiritato nello sguardo: — Povero Marco. Sognava anche una barca a vela. Per un cavallo e una barca avrebbe dato la casa e tutto quello che possedeva. Della casa non gli importava nulla. Di tante cose non gli importava nulla. Ricordi che non si preoccupava affatto dell'avvenire? Come se presentisse che non sarebbe vissuto a lungo. Perciò non dava nessuna importanza al denaro.

— Tu, invece... — mi sfuggì, e la mia voce mi parve stupidamente sarcastica e cattiva.

Vidi il suo viso contrarsi dolorosamente. Mi aspettavo uno sguardo di rimprovero, un segno di risentimento; ma ella non si volse nemmeno a guardarmi: pareva che le mie parole le avesse non udite ma pensate lei. Restò a lungo così, poi a un tratto mi guardò come sorpresa di vedermi, ebbe un timido sorriso di bambina, e disse con una specie di stupita e struggente tenerezza:

— Strano come a volte... Mi pare, sai, di vedere Marco... No, non è questo. Ho l'impressione, non so, di vivere come in sogno, e di pensare, di guardare le cose come se... ecco: come se io fossi Marco.

M'invase d'improvviso un affanno gioioso, e non riuscii a trattenere le lacrime. Capivo finalmente che la morte di Marco l'aveva davvero sconvolta nel profondo, e che in lei s'era trasfuso, attraverso il rimpianto, e forse anche il rimorso, qualcosa dello spirito di lui. Ero ormai certo che il secondo marito non aveva per lei grande importanza. Si era risposata per non soccombere alla disperazione, per sentirsi quale avrebbe potuto essere con Marco, per sentirlo vivo nelle gioie a cui poteva ancora abbandonarsi. E Marco viveva veramente in lei, assai più che nel tempo del loro inebriato amore.

Giuseppe Lanza

VITTORIA ALLA PENSIONE BELVEDERE



— Ha ceduto. Dalla prossima settimana dolce anche al giovedì *(dis. di Novello)*

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

Tutti «poeti» i giapponesi

Diciassette sillabe scritte dall'imperatore misero fine al conflitto - Gare liriche con temi dettati dallo stesso Hirohito - L'epigrafe per i sette criminali impiccati

(Dal nostro inviato speciale) Tokyo, luglio.

Nel Palazzo Imperiale di Tokyo esiste un Ministero della Poesia. E' uno dei servizi della Casa Imperiale, destinato alla amministrazione dei concorsi annuali, tra tutti i cittadini del Giappone, per la migliore poesia dell'anno. Scrivere versi in Giappone è uso comune. Vi sono liriche di diciassette sillabe, e si chiamano *haiku* o *haikai*; di trentadue sillabe e sono le *tanka*.

Tutti i giapponesi, nella loro vita, almeno una volta hanno scritto un *haiku* o una *tanka*; dico tutti perchè in questo paese l'analfabetismo è sconosciuto. Ora l'Imperatore e l'Imperatrice sovraintendono alle gare poetiche e vi partecipano essi stessi. Tanto per far qualche cifra, nel solo anno 1935 lessero e giudicarono 39.637 lavori. Quest'anno le poesie saranno oltre cinquantamila perchè l'Imperatore Hirohito ha dettato lui stesso il tema obbligato. E quanto questo tema si ispiri sottilmente all'attualità si vede subito: il concetto da trattare è quello dell'«Imbarco», cioè il ritorno a casa di chi è stato lontano per causa di guerra. Dirò che quest'alludere a fatti storici e politici è un modo nuovo della poesia giapponese, iniziato dall'Imperatore subito dopo la guerra. Effettivamente la guerra in Giappone finì, appunto, per una piccola poesia di diciassette sillabe scritta da un Imperatore chiuso in una grande cittadella di pietra nera, circondata da uno stagno cupo e da frondosi solitari giardini. Pare una favola ed è realtà, sebbene si stenti a credere come un popolo provato da massacri, da crudeli battaglie, da bombe atomiche, si sia arreso per effetto di tre o quattro versi. La poesia scritta dall'Imperatore fu questa, diffusa in tutto il paese da Hokkaido a Scimonoseki, da Kyoto a Nagasaki:

Il maestoso pino
benchè ricoperto di neve,
non piega al peso e resta sempre verde...

Con ciò non voglio dire che la guerra tra Stati Uniti e Giappone finisse soltanto perchè l'Imperatore Hirohito è un poeta. Non si creda troppo alla potenza magica della poesia imperiale. Per mettere fine alla guerra, imposta dalla classe militare, l'Imperatore dovette impiegare ben altro che la sola energia necessaria a scrivere diciassette sillabe. Nei prossimi articoli, specialmente per le dichiarazioni fattemi dal signor Shigemitzu, ministro degli Esteri al tempo della resa, renderò conto minuziosamente dei fatti inediti della crisi giapponese e dell'azione imperiale sul corso degli avvenimenti. Adesso dirò solo che il 14 agosto '45 l'Imperatore Hirohito sfuggì a un colpo di Stato, disperatamente tentato dagli esponenti militari, autori dell'assurda teoria di «difendersi per le strade delle isole giapponesi con le picche e le lance di bambù».

La notte della resa

Mezz'ora prima della mezzanotte del 14 agosto 1945 l'Imperatore incise un disco col rescritto annunciante la resa. Ufficiali del Ministero della Guerra e dell'Ufficio di Stato Maggiore lo seppero e decisero di impadronirsi del disco, distruggerlo e rovesciare la situazione a loro vantaggio. Essi sostenevano che l'Imperatore era stato sforzato alla decisione da ministri traditori e amici degli americani (Hiranuma, Umezu, Suzuki, Shigemitzu, ecc.). E così poco dopo un gruppo di ufficiali andò dal comandante della Divisione della Guardia Imperiale, generale Mori e gli chiese di unirsi a loro. Mori rifiutò e fu ucciso all'istante. Il Capo di Stato maggiore della divisione fu chiuso in una camera e i congiurati ordinarono alle varie compagnie del presidio di circondare il Palazzo. Anche il gran ciambellano, generale Hasunuma, venne messo sotto chiave, poi cominciò la ricerca affannosa del disco con la voce imperiale. Si sapeva ch'era in possesso del Ministro del Sigillo privato, Ishiwata, ma costui era scomparso.

Il Capo di Stato maggiore della Guardia, liberatosi, aveva intanto chiamato il comandante in capo dell'Armata territoriale di Tokyo, generale Tanaka. Le truppe di Tanaka circondarono a loro volta il Palazzo Imperiale e gli insorti ricevettero un ultimatum di tre ore. Quattro dei capi responsabili si uccisero. Ma poco prima dell'alba un altro gruppo, condotto dal capitano Sasaki, mitragliò e appiccò il fuoco alle case dei ministri Suzuki e Hiranuma, sempre nella speranza di distruggere il disco contenente il discorso dell'Imperatore per la fine della guerra. Invece al mezzogiorno del 15 agosto, dalla radio di Tokyo, e per la prima volta nella storia bimillenaria del Giappone, l'Imperatore parlò direttamente al popolo: disse che la guerra era finita, che la dichiarazione di Potsdam veniva accettata e che lui stesso, per evitare più lunghe sofferenze al Paese, subordinava la propria autorità a quella del vincitore. Migliaia di persone affollarono la piazza del Palazzo Imperiale. Si inginocchiarono chiedendo scusa all'Imperatore per non aver sufficientemente lottato per vincere.

Sulle pietre nere dello stagno imperiale, tra la reverente attenzione della folla, si uccisero il ministro della guerra Anami, il maresciallo Sugiyama e sua moglie, l'ex ministro dell'educazione Hashida e molti altri. Si verificarono anche dei suicidi in massa. Il Giappone intanto era vivo. La mano pesante del proconsole americano Mac Arthur schiacciò tuttavia talune delicate cose sensibili dell'anima giapponese.

Nulla è rinnegato

Il processo e l'impiccagione di sette tra generali e ministri, tutti vecchi dai sessanta ai settanta anni, colpevoli di aver «tentata» la grande avventura della guerra, offese la natura dei giapponesi. I giapponesi avevano sofferto per le idee e le vedute di Tojo, di Muto, di Itagaki, di Matsui e via dicendo; per la crudeltà del regime terroristico da essi stabilito, per lo schiacciante martellamento della potenza americana. Li avrebbero, forse, essi stessi giudicati e giustiziati quegli uomini, ma essi stessi; comunque a quegli uomini i giapponesi erano (e sono) grati di *aver sognato la grandezza del Giappone*.

Come sapete quegli uomini, i 7 impiccati nella prigione di Sugamo, non se la presero con l'Imperatore, non lo caricarono della colpa di averli abbandonati al braccio secolare dei nemici che essi avevano combattuto. Alcuni trascorsero le ultime ore a scrivere con leggero pennello poesie di commiato o, anche, brevi disinteressate illuminazioni liriche. Tojo prima di lasciare la cella scrisse:

Non una parola
attraversa e oscura la mia mente,
lascio con cuore contento,
il mio viaggio occidentale...

Hirota non scrisse nulla e disse che non c'era nulla da scrivere, mentre Akira lasciò numerosissimi poemi e tra gli altri questo:

La melodia di un flauto, solitaria,
echeggia dietro le sbarre della prigione
e bagna, nel tramonto invernale, le celle
confondendosi con la luce...

E quest'altra, bellissima:

Come stanno in pace, e dritti,
i crisantemi dinanzi all'altare...

Tutti, prima di entrare nella camera delle forche del carcere di Tokyo, bevvero un bicchiere di acqua, bruciarono un bastoncino di incenso dinnanzi alla statua di Buddha e cantarono l'inno nazionale giapponese, che dice:

Possa il mio Imperatore
regnare per migliaia di anni
finchè il sottile ciottolo
non cresca in gigantesca roccia
coperta di muschio verdissimo...

(In Giappone si crede che le pietre crescano come i corpi umani).

Fu, si capisce, il tempo della disgrazia e del dolore, benchè gli americani si astenessero dall'opprimere troppo questo popolo obbediente. Il lento ritorno alla normalità e il gesto di saggezza degli Stati Uniti nel restituire, col trattato di San Francisco, la sua sovranità al Giappone hanno rivelato all'osservatore come non bastino un proconsole e alcuni anni di occupazione militare a snaturare un popolo unito, intero, omogeneo e deciso. Proibito il culto degli antenati esso è stato ripristinato dallo stesso Imperatore che ha compiuto due viaggi ai tempi di Ise «per riferire agli Spiriti dei suoi Avi, come il Giappone sia ritornato una libera Nazione». Quanto al passato e alle ragioni della guerra perduta, nulla è rinnegato.

Ieri l'altro un mercante di Yokohama ha deciso di murare una lapide di pietra alta quattro metri alla memoria di Tojo e degli altri sei impiccati di Sugamo. Ha scritto all'Imperatore per avere da lui l'epigrafe, ma l'Imperatore ha incaricato il principe Higashikuni, primo ministro del primo Gabinetto dopo l'armistizio e il principe l'ha tacitamente formulata così: «*Ai Sette Splendori, dell'Eterna Età*».

Quest'è il Giappone, un minuto dopo l'inizio della sua corsa di ritorno.

Giovanni Artieri

VIAGGIO ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

I puritani della moda

Anche l'abito da sera è una divisa che riflette il moralismo dei politici - Ma il sogno di molte donne, per un facile gioco psicologico, s'identifica con l'eleganza di quel mondo "fine di secolo" che hanno combattuto e vinto - Dalla Casa statale dei modelli alla lavorazione in serie - "Questo è il nostro massimo di scollatura" - Una serata al Grande Teatro

(Dal nostro inviato speciale) Mosca, luglio.

Non mi intendo di moda e non pensavo di scriverne. Ma in attesa che mi autorizzassero a vedere cose che ritenevo più importanti, domandai che almeno mi lasciassero andare alla «Casa Centrale dei Modelli». Appena arrivo, chi m'aspetta per farmi da guida, una donna alta e non più giovane, dall'aria molto tedesca, mi dice: «Ha fatto bene nel mettere questa visita tra le altre del suo programma. Dal modo con cui un popolo si veste, lei può capire il suo carattere». Dovessi subito tirarne una conclusione direi che il popolo sovietico s'adatta a prendere la moda che gli dànno e quella che gli dànno è molto seria, persino austera. Non riflette il carattere della donna moscovita, ma soltanto il moralismo dei politici, che è quasi sempre meno longanime di quello dei religiosi e diventa una specie di rigore virtuoso, che può portare all'ipocrisia.

Come una festa a corte

Il mese scorso c'erano a Mosca molte ragazze francesi, svizzere, italiane venute per un campionato di palla a canestro. Parecchie di esse passeggiarono nelle vie del centro in calzoni e maglietta, ma le donne moscovite le guardavano non persuase, anzi disapprovando. Quelle ragazze in calzoni lunghi neri o bianchi o rossi quadrettati di giallo non piacevano ed irritavano. Poi feci un'altra constatazione. Poche sere fa andai al Grande Teatro *per vedere il balletto* La bella addormentata *e per ora dirò soltanto che la messa in scena era d'una grandiosità che toccava il fasto, d'una ricchezza quasi favolosa. Proprio all'inizio si rappresentava la cerimonia per il battesimo della principessina e pareva d'assistere ad una grande festa alla corte dello zar. Quando il sipario si aprì su questa scena, ed apparvero sul vasto palcoscenico più di 200 comparse, tutte erano donne in meravigliosi abiti scollati, di un lusso che le luci e la distanza facevano ancora più seducente, il pubblico ebbe quell'attimo di stupore, che è difficile spiegare come sia fatto: è un'altra qualità di silenzio, una carica più avida degli sguardi, che quasi si ripercuote nell'aria. Le eleganti signore sul palcoscenico, che simulavano d'essere aristocratiche, coperte di gioielli, intente a muovere i ventagli, piacevano; i loro abiti, d'uno sfarzo appunto teatrale, destavano ammirazione.*

Mi guardai intorno nella sala. Non soltanto c'erano donne vestite, com'è naturale, in maniera molto diversa; purtroppo ve n'erano anche in maniera curiosa. Probabilmente erano le stesse che avevano ripudiato le ragazze sportive in calzoni e maglietta. Adesso capivo perchè le ragazze d'una certa Europa, che a noi passano oramai inosservate e che anzi mettiamo tra quelle che hanno gusti moderni e sinceri, non piacessero alle donne di Mosca. Le donne di Mosca le vedevo in ammirazione di vecchie eleganze che noi diciamo «fine di secolo», roba che forse piacque ancora ai primi del Novecento. Sono cose che sembrano in contrasto con una certa immagine retorica che molti hanno dell'Unione Sovietica o con quella romantica dei rivoluzionari; ed andrei più in là se dicessi quel che mi è parso d'intravedere. Il sogno di molte donne sovietiche, per un giuoco psicologico non difficile a capirsi, si identifica con l'eleganza di quel mondo che hanno combattuto e vinto. Parigi, New York, Roma cadano vestite come vogliono, a loro non importa e nemmeno interessa. Il sogno è stato interrotto ad un certo punto della storia russa ed il filo va ripreso, anche se l'animo è molto cambiato, a quello stesso punto.

La più ammirata

Quella sera al Grande Teatro, tra un atto e l'altro, imitando un vecchio costume aristocratico, il pubblico passeggiava a coppie, l'una dietro l'altra ed il grande atrio pareva una sala di ricevimento a corte. Ma la donna più ammirata indossava soltanto un vestito di velluto nero, pesante, che dalle spalle come un sacco le cadeva sino ai piedi, accollato, con maniche lunghe; alla vita aveva un nastro rosso, al petto una rosa rossa. E' un abito tipico del conformismo sovietico, quasi una divisa che mi capitò di vedere in altre occasioni e che persino, con una piccola variante, ritrovai nella mia visita alla «Centrale dei Modelli».

Ad ogni modo non bisogna generalizzare; e poi non è nemmeno giusto dire, come qualcuno vorrebbe, che questa «Centrale» pensi a vestire in un certo modo tutte le donne dell'Unione Sovietica. Saranno direi su cento, e forse meno, quelle che possono comprarsi un abito che dia loro risalto in mezzo a tutte le altre. Un'operaia, l'impiegata comune, la studentessa, la contadina, la moglie del piccolo e del medio burocrate non sono nella possibilità d'acquistare un vestito ideato dalla fantasia sotto controllo della «Casa Centrale dei Modelli». Meglio così. Per fortuna la maggioranza va vestita in modo diverso e la semplicità la salva da quanto ai nostri occhi risulta come una velleità d'eleganza. I magazzini di stoffe sono sempre invasi da queste operaie, contadine, studentesse, mogli di piccoli e medi burocrati, tutta gente che guadagna un salario appena decoroso, un decimo od un ventesimo di quanto guadagnano altri che sono più su nelle retribuzioni. Vidi queste donne in coda, davanti ai banchi, ed acquistavano quel che bastava per cucirsi il vestitino in casa. Sono d'altronde i più belli che abbia visto.

Prima ancora di visitare la «Centrale dei Modelli», nella Kusnetski Most, che sino alla rivoluzione fu la strada delle eleganze, dei gioiellieri, dei mercanti d'arte, avevo spesso guardato le vetrine dei negozi, specie quelli che espongono i cappellini. Erano di feltro, di paglia, qualcuno di [illegible] e mi ricordavo come alle nostre donne proprio il cappellino faccia loro capire in quale anno è stato girato un film, quando si va agli spettacoli retrospettivi. Con sicurezza dicono: «E' roba del 1920», oppure: «Siamo nel 1931». Ma quelli che ho visto nelle vetrine di Mosca, e sulla testa di poche donne, sono certo che non avrebbero suggerito nessuna data. Erano fuori del tempo, nè vecchi nè moderni. Rispondevano soltanto ad un concetto di rigore virtuoso, di secchezza puritana, così come la sognano le bigotte nelle nostre provincie, sempre pronte a dichiarare che la fantasia è opera del diavolo. Questo essere fuori del tempo, è stata la cosa che più mi ha colpito quando vidi la sfilata delle indossatrici alla «Centrale dei Modelli», tanto da non capire come riuscissero ad escogitare nuovi tipi allo scadere d'ogni anno e d'ogni stagione.

Io penso che non mutino nulla perchè il concetto che il politico ha fissato, e che si identifica con quello che noi abbiamo quando si tira in ballo la moralità del vestire, non può cambiare. Ogni nuovo anno porta sul mercato stoffe sempre più abbondanti, migliori e più resistenti. Sino a due anni fa c'era scarsezza di tessuti, oggi non c'è più e basta una cosa simile per fare felici. Questa estate alcune fabbriche hanno preparato stoffe di cotone stampato a fiori ed a disegni geometrici, che sono belle e piacerebbero anche alle italiane di gusti non troppo avventati. Ed ho l'impressione che con le nuove stoffe ripetano ogni anno sempre lo stesso soprabito, la stessa giacca, lo stesso abito da sera, la stessa vestaglia, lo stesso pigiama, lo stesso abitino per casa; ed infatti quando raccontai ad una donna straniera, che da tempo vive a Mosca, quel che avevo visto, mi rispose: «Su per giù proprio come l'anno scorso e come due anni fa».

La sala per la sfilata delle indossatrici è al primo piano del palazzo in cui ha sede la «Centrale dei Modelli». Simile curiosa denominazione a noi risulta di sapore burocratico, ed è giusto. Noi pensiamo alla moda in termini di fantasia, di capriccio, o come a qualche cosa che nello stesso tempo si fa e si distrugge, come la vita stessa. Nell'Unione Sovietica il meccanismo è invece così diverso, che non è possibile parlarne con il nostro punto di vista. Non si tiene conto della fantasia o dei capricci; ma, come ho letto in una loro rivista, valgono soltanto «gli interessi della società socialista». Durante la sfilata che vidi, una indossatrice mostrò un abito per mare che aveva una scollatura da educanda. Con sollecitudine mi fu detto: «Questo è il nostro massimo di scollatura» e compresi che ci si riferiva ad una norma immutabile, tanti centimetri e non di più, una regola che stabiliva il lecito e l'illecito, che sanzionava il morale e l'immorale.

Solo piccole varianti

Mi trovavo in una bella sala dalle pareti chiare, una grande pedana era nel mezzo, intorno una cinquantina di poltrone molto comode. Di ogni abito una annunciatrice diceva il numero ed il nome del disegnatore e rispondeva alle poche curiosità del pubblico. Mi vedevo circondato da donne per lo più mature e mi dissero che erano le direttrici delle sartorie statali, che poi avrebbero dovuto eseguire in serie le copie di quanto vedevano, consegnandole quindi ai magazzini di vendita. (Alla «Centrale» non si può comperare nulla). Quel che mi si mostra è già stato approvato da una commissione di scrittori, pittori, attrici; ed è una commissione che promuove o boccia, permette o proibisce imponendo più che i propri gusti, il proprio timore di sbagliare. Così, come credo d'avere capito, ai disegnatori non resta che giocare su piccole varianti. Una volta la tasca è diritta, un'altra obliqua; una volta le spalle sono quadre, un'altra curve; un po' cambiano la sagoma del collo, un po' la disposizione dei bottoni e la loro maggior fatica consiste nell'adattare le stoffe all'età ed alle corporature femminili. Infatti l'annunciatrice non dimenticava mai di dire che si tratta d'un abito per donna giovane, per donna d'età o per donna forte.

Le indossatrici rispecchiavano queste tre classificazioni e si alternavano rapidamente, un sorriso appena amabile sulle labbra. Venne quella «forte», una donna sui trent'anni dalle carni tese e bianche, mostrò un abito azzurro a pallini d'azzurro più chiaro. Era quello per la futura madre, aveva due cordicelle ai fianchi per poterlo via via allargare; ed all'altezza del seno c'erano come due patelle o sportellini trattenuti da due bottoni e fece vedere come si aprivano per poter allattare il bambino. Per il resto, nella mia incompetenza, mi pareva di avere sempre sott'occhio le stesse cose, di cui appena avvertivo il cambiamento di colore e di disegno delle stoffe. I soprabiti erano sempre dritti e lunghi; i tailleurs avevano sempre giacche lunghissime; l'abito da sera era sempre di velluto, sempre una specie di tunica che cadeva sino a toccare il pavimento. Erano vestiti di cui non riuscivo ad afferrare nulla. Non erano vecchi e nemmeno nuovi, non erano belli e nemmeno brutti. Più che castigati o, come si dice, più che onesti, mi apparivano noiosi ed anonimi. Essi rappresentavano soltanto il soddisfacimento minimo, regolato dall'alto, guidato da una idea politica, d'un desiderio antico come la terra.

Finita la esposizione dei modelli, scomparse le indossatrici, rimango a parlare piacevolmente con la donna che mi fa da guida e che alla «Centrale» deve dirigere non so quale reparto. Riaffiorano antichi ricordi parigini, qualche nome di sarto famoso, che mi vien detto per dimostrare d'essere al corrente; e poi, come per riprendersi, la mia guida esclama: «Oh, la nudità delle donne occidentali è spesso antiestetica». Sollecita una risposta, ripetendo: «Non è vero? Non sembra anche a voi che sia così?» Mi pare che in questo suo insistere ci sia l'eco di un rimpianto, come di chi ha compiuto un grande sacrificio e per consolarsi desidera che gli si dica: «Hai fatto bene a farlo».

Enrico Emanuelli

In quarta pagina:
un articolo di
PAOLO MONELLI
da Helsinki

Ondata di proteste inglesi per i cavalli "trucidati" in Francia

Le risultanze dell'inchiesta sui mattatoi provocata da un giornalista britannico

(Nostro servizio speciale) Parigi, 26 luglio.

A Parigi si mangia molta carne di cavallo. Sono numerose le macellerie equine e gli ammazzatoi di Vaugirard, dove le bestie vengono uccise, se ne vedono sfilare parecchie centinaia ogni giorno. E' così che la sorte di questi animali ha commosso il cuore sensibile di un giornalista britannico, il quale ha scritto un articolo particolareggiato sulle condizioni «spaventose» nelle quali vengono uccisi i cavalli. Pare che essi siano sacrificati in presenza dei loro simili, i quali assisterebbero inorriditi alla morte dei compagni aspettando il proprio turno e rimirando i mucchi di interiora sparsi sul pavimento fra i cadaveri di cavalli circondati da pozzanghere di sangue.

Questa descrizione ha sollevato un'ondata di proteste in Inghilterra contro i metodi «barbari» degli ammazzatoi parigini, e molta gente ha scritto da Londra e da altre città britanniche alle redazioni dei giornali francesi per invitarli a far cessare lo scandalo. C'è persino chi si è rivolto all'arcivescovo di Pau affinchè intervenga nella questione e metta la sua alta autorità al servizio dei poveri cavalli che vengono «trucidati» nel modo che si è detto.

L'arcivescovo di Pau ha trasmesso l'epistola alle sue gerarchie superiori di Parigi, le quali l'hanno trasmessa a loro volta a monsignor Dumaine, capo del protocollo, che si è rivolto al prefetto di polizia chiedendogli di ordinare una inchiesta.

Questa è in corso, ma è già venuta una prima smentita ufficiale per affermare che i cavalli sono macellati a Vaugirard con tutte le regole dell'arte ed i mezzi più moderni: precisamente con una pistola inventata dagl'inglesi e in uso in Gran Bretagna. L'animale viene isolato ed è fulminato in un attimo. Non ha il tempo di accorgersi che lo stanno ammazzando (non si può dire altrettanto degli uomini che vengono ghigliottinati) che è già morto senza agonia. E non è vero che gli altri cavalli assistono all'esecuzione, perchè la disposizione stessa dei locali non lo permetterebbe nemmeno. E sarebbe ugualmente falso che le interiora e il sangue siano sparsi per terra, come afferma il giornalista britannico. A un visitatore che era andato a curiosare negli ammazzatoi, dopo la pubblicazione dell'articolo in questione, il direttore ha fatto osservare che tutto era pulito, disinfettato e che non c'erano nemmeno mosche, segno evidente di un'igiene perfetta.

Si afferma dunque negli ambienti interessati che l'articolo del giornalista britannico è tendenzioso e ci si domanda perchè. E non senza un appunto di ironia si aggiunge che meraviglia comunque come un popolo il quale ha sempre dimostrato di preoccuparsi ben poco dei maltrattamenti subiti dagl'indigeni nelle colonie britanniche pianga lacrime caldissime sulla sorte dei cavalli che, più o meno storpiati, vengono uccisi per nutrire i parigini. **I. m.**

Travolto da un macigno in una valle dell'Alto Adige

Trento, 26 luglio.

Un'altra sciagura della montagna è avvenuta nell'alpestre o boscosa valletta di Valles, in Alto Adige. Il ventenne Arnoldo Fischnaller stava attraversando una gola selvaggia, quando veniva improvvisamente investito e travolto da un grosso macigno staccatosi dal costone roccioso, che lo trascinava nei dirupi sottostanti. Il disgraziato veniva trovato ormai cadavere per la frattura della base cranica.

AD UN'ORA DI DISTANZA L'UNO DALL'ALTRO

Due fratelli fulminati dalla corrente elettrica

Le singolari circostanze della sciagura - L'uno muore irrorando le viti, l'altro urtando un palo di sostegno dei fili

Mondovì, 26 luglio.

Briaglia Santa Croce, un ameno paesello situato sulla collina a poca distanza da Mondovì, è stato oggi teatro di una spaventosa disgrazia: ad un'ora di distanza l'uno dall'altro due fratelli sono rimasti folgorati dalla corrente elettrica, in circostanze oltremodo singolari e drammatiche.

Le vittime della sciagura sono i mezzadri Domenico e Attilio Garvetti che conducevano il cascinale «Cotelle» di proprietà della signora Teresa Bleughini. Domenico di 40 anni era sposato con due bimbi, mentre l'Attilio aveva 25 anni ed era in procinto di condurre all'altare la propria fidanzata. Verso il mezzogiorno di oggi quest'ultimo, stava irrorando le viti con il solfato di rame, quando giunto in prossimità di un palo in cemento della corrente elettrica che sorgeva in mezzo al filare all'improvviso veniva colpito da una potente scarica e cadeva a terra fulminato.

Il fatto che ha dell'incredibile viene spiegato dai tecnici nel modo seguente. Durante i violenti temporali dei giorni scorsi una folgore si è scaricata con ogni probabilità sull'isolatore di uno dei tre fili conduttori sostenuti dal palo, frantumato l'isolatore stesso e provocando la caduta del filo su uno dei bracci di ferro di sostegno: in tal modo la corrente veniva comunicata al palo di cemento. Il terreno adiacente, eminentemente tufoso, non avrebbe poi in alcun modo funzionato da isolatore, cosicchè quando Attilio Garvetti ha indirizzato il gettito del liquido verso il palo, attraverso tale gettito una potente scarica elettrica ha raggiunto il povero giovane, facendolo stramazzare al suolo fulminato.

Nessuno si era accorto della sciagura e quando verso le 13 giunse a casa Domenico, il fratello maggiore, che si era recato a Mondovì per il mercato, la moglie gli fece notare che l'Attilio non era ancora tornato per il pranzo. Ignaro dell'orribile sorte che lo aspettava, egli si diresse verso la vigna per chiamare il ritardatario ed ecco che dopo aver scrutato invano tra i filari di viti per scorgere il fratello, egli a un tratto ne vide il corpo esanime giacente tra i solchi. Urlando e singhiozzando egli si gettò allora sul corpo esanime dell'Attilio, tentando invano di richiamarlo in vita, ma purtroppo nulla c'era ormai da fare. Dopo aver gridato e pianto disperatamente, egli si alzò per tornare a casa a recare il funesto annunzio ai familiari, ma la morte attendeva in agguato anche lui: arretrato brevemente di qualche passo, egli andò ad urtare contro il palo maledetto: una scarica più potente ancora lo raggiunse ed alcuni amici accorsi alle sue grida lo videro abbattersi sul corpo inanimato del fratello minore. Un unico crudele destino ha così strappato alla vita i fratelli Garvetti, che orfani da lunghissimi anni, vivevano insieme uniti da vincoli di grande affetto.

Magistrati, autorità e civili si sono recati oggi sul posto a rendere omaggio alle povere salme martoriate. Unanime è stata la commozione suscitata in paese e nella nostra città, dove la notizia si è sparsa rapidamente nel pomeriggio.

Sorpresa nel mondo del cinema

Matrimonio all'alba tra Vallone e Elena Varzi

Roma, 26 luglio.

Raf Vallone e Elena Varzi, i due popolari attori del cinema italiano, si sono sposati stamani nella chiesa di S. Eugenio, in via delle Belle Arti. Il tempio, che fu consacrato al culto l'anno scorso dal Pontefice, era semideserto. Solo i parenti e gli amici più intimi si erano radunati intorno ai due giovani sposi.

Il matrimonio, avvenuto stamani alle 5,30, era stato tenuto segretissimo e solo nel pomeriggio la notizia si è sparsa negli ambienti cinematografici della capitale destando non poco stupore. I due attori, infatti, erano fidanzati dal tempo in cui interpretarono insieme il film di Pietro Germi «Il cammino della speranza». Elena Varzi era allora al suo secondo film dopochè Castellani l'aveva prescelta come protagonista di «E' primavera». Raf Vallone era invece già noto per aver girato numerosi films.

ORIENTE ED OCCIDENTE ALLE OLIMPIADI

Intervista in piemontese con l'americano Remigino

Il canavesano che ha vinto per gli Stati Uniti la medaglia d'oro dei cento metri piani - Presto farà il soldato in America - Visita al villaggio russo - Torte a forma di Cremlino per i primi classificati - Un aereo di viveri ogni giorno

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 26 luglio.

Ne avevano dette tante, di questo villaggio di Otaniemi che accoglie i campioni russi e con loro quelli della Polonia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Romania, insomma quelli d'oltre cortina, che non ci si poteva avvicinare se non di sfroso, che era tabù per chi non abbia particolari permessi di passaggio che dovrebbero arrivare nientemeno che da Leningrado; che chi entrava era sottoposto a minuziosi interrogatori, «chi siete, cosa volete, come siete arrivato fin qui?».

Debbo dire la verità, ci sono arrivato, con Vittorio Pozzo e un altro collega, senza la menoma difficoltà; un po' di trattative con una sentinella finlandese che si trova ad un certo punto della strada dove c'è una garitta ed un posto di guardia, superato con la tessera di giornalista; e poi più niente, si ferma la macchina davanti ad un edificio di mattoni rossi che ha sulla facciata tre enormi ritratti di Stalin, di Dimitrief e di un altro di questi benemeriti, e s'impara che lì dentro ci sono i bulgari, e si è già nel cuore, per così dire, dell'oltrecortina. Fosse così facile andare nei Paesi che questi atleti rappresentano.

Grandi ritratti

Uomini e donne vanno e vengono, un campione dal naso schiacciato mostra a un ragazzotto biondo del tipo samoiedo come ci si difende con i pugni, passano donne dall'aria contadina, dimesse con il fazzoletto sul capo legato sotto il mento, esce da una di queste case una bella donna bionda, fine, quasi elegantissima in un cappotto sportivo di buon taglio. Il luogo si chiama dunque Otaniemi e «niemi» in finlandese vuol dire penisola, anzi lingua di terra che si protende nel mare; e così è questo posto, una foresta di pini di abeti e di betulle, fitta e deserta, tutta circondata dalle acque di un piccolo golfo che viene a finire qui dentro dal mare lontano, addentrandosi fra isole e rive sinuose.

Per venirci si attraversa una campagna vuota di case, tutta boschi ed acque, distesa ad accogliere la luce del cielo chiaro e piovoso; è a quindici chilometri di distanza dalla città ma pare in capo al mondo. I delegati russi con i loro colleghi dei Paesi satelliti, cercando un luogo per i loro campioni trovarono che il posto era ideale; remoto dalla impura città e dai luoghi di tentazione di un paese non ancora convertito alla loro fede; con edifici nuovi costruiti apposta dai finlandesi quando si cominciò a parlare di Olimpiadi; e un grande capannone che doveva essere all'origine un cinematografo o un teatro e che ora i russi hanno convertito in palestra.

Qui gli atleti dei cinque Paesi hanno tutto; cucine e mense e spettacoli cinematografici e danze e cori, con artisti venuti apposta dalla Russia per rallegrarli; sono all'estero e sono sempre in Patria, hanno la stessa disciplina, leggono gli stessi giornali, odono gli stessi appelli alla Radio, hanno sempre sott'occhio gli stessi ritratti dei personaggi del loro Paese, e sulle facciate degli edifici i ritratti dei loro capi (sulla facciata della sede russa c'è un quadro ad olio che rappresenta Stalin in uniforme sopra uno sfondo di campagne verde e di officine fumanti; e nella sala da pranzo ci sono dieci o dodici quadri rappresentanti i membri del Comitato Centrale). Non gli avverrà certo di soffrire di nostalgia, nel Paese straniero, che per tutti loro è il primo Paese oltre confine che vedono; anche il paesaggio è il medesimo delle loro province occidentali, ed uguale è il clima, e questo cielo grigio è enorme.

Gentilissimo, un dirigente (biondo, tipica faccia slava dal naso largo e gli occhietti piccini, un enorme ventre da borghese, un vestito borghesissimo, occidentale, piega ai pantaloni, cravatta e colletto bianchi, era infinitamente più vestito alla russa con un camiciotto abbottonato sul collo, quel principe oski o off che vidi a colazione al Golf di Roma settimane fa) gentilissimo quel dirigente fa venire alcuni campioni di ginnastica, che hanno tutti vinto un primo o secondo premio in queste Olimpiadi, perchè parliamo con loro, il che facciamo con un interprete che parla tedesco.

Sono tutti studenti o hanno

Vodka e vino

una professione, si sono dati alla ginnastica per passione, fanno ginnastica nelle ore libere dallo studio o dall'ufficio, non sanno una parola di lingue straniere, tranne uno che mastica un po' di tedesco — si vede che lo studio delle lingue è bandito o quasi da quelle scuole — si divertono un mondo alle nostre domande, ridono molto quando gli diciamo che, tranne uno o due, nessuno di loro ha la faccia tipica del russo come ce la immaginiamo noi, ma paiono piuttosto spagnuoli o greci o tedeschi del sud.

Andiamo a vedere il campo per gli allenamenti, con pista di corsa e piazzale per il calcio; si rimette i pantaloni dopo di aver corso per un centinaio di metri a tutto fiato e viene verso di noi la signora Riena Gokieli, campionessa sugli 80 metri con ostacoli: è una donnetta vivace, georgiana, sui 35 anni, con un viso che non deve avere mai avuto una volta rossetto e cipria, con le chiome brune e corte che non debbono mai essere state sotto un parrucchiere; e di professione fa l'ingegnere ferroviario. (Un'altra campionessa troveremo uscendo, alta e solidamente costruita, il viso fiero e doloroso, le dense ciocche nere dei capelli divise per il mezzo, solenne nella tuta che l'avvolge, Nina Dumbadze, campionessa del lancio del disco).

Nella sala da pranzo vediamo che su ogni tavolo ci sono grossi mazzi di fiori, e bottiglie di acque minerali. «Non bevono che acqua i nostri campioni durante l'allenamento e le gare; vodka ce n'è quanta volete ma solo per i personaggi ufficiali e gli ospiti di riguardo» (a noi non ne hanno data), dice uno degli allenatori che ci accompagnano: e si meraviglia quando gli diciamo che i nostri continuano a bere vino anche sotto le gare. Dobbiamo spiegargli che il vino fa sempre bene a chi è avvezzo a berlo; è poco convinto, continua a ripetere: «Ma ha un effetto tonificatore dei muscoli e dell'attività fisica? è accertato?». «Noi — dice poi — diamo ai nostri atleti vitamine e glucosio per stimolare e vivificare l'organismo e anche la attività dei succhi gastrici»; parla così solenne e cattedratico, e pare poco convinto e quasi scandalizzato che noi si possa ottenere gli stessi risultati col vino.

Il lago di Viverone

In un angolo della sala da pranzo, sopra un tavolo, ci sono certi meravigliosi dolci colorati, enormi, a foggia di libro, di cupola del Cremlino, di stella sovietica, di cestello di fiori; di arpa (con uno sfondo di note musicali di zucchero e cioccolatto), e torrioni di fortezze; sono le torte destinate ai campioni di una squadra dopo la vittoria, mi dicono che molte torte sono già state mangiate, un cartello sopra una delle rimaste avverte che è la «torta della ginnastica».

Chiedo se i viveri sono acquistati qui o vengano dalla Russia; dopo avermi amabilmente rampognato perchè ho detto Russia mentre dovevo dire «Unione Sovietica», mi erudiscono che tutto, assolutamente tutto, viveri verdura frutta e caviale, per i seicento e più della rappresentanza russa, viene dall'Unione Sovietica, ogni giorno su un apparecchio aereo.

Ripesco a fatica Vittorio Pozzo che è stato preso in mezzo dai ragazzi che giocano al calcio ed a cui sta insegnando alcuni segreti di tecnica, e me lo porto via; chè la mattinata è avanzata e dobbiamo fare ancora una capatina al «villaggio olimpico» dove abitano gli altri atleti, più o meno in clausura anche loro, sotto la rigida disciplina dei loro capi. E qui ci prende un acquazzone, tanto per cambiare, e ci ripariamo nella prima casa che troviamo, che è abitata dagli americani; e allora ci viene in mente Remigino, il campione olimpionico di corsa sui cento metri, e chiediamo dove stia.

Top flor, all'ultimo piano, ci dicono, la porta davanti alle scale; e per vero, all'ultimo piano leggiamo sull'uscio davanti alle scale quattro nomi di atleti fra cui quello di Remigino (Lindy); ed entriamo. E' una cameretta con quattro brande, un disordine divertente di roba sopra e sotto i letti, valige, maglie, pantaloni, giornali, attrezzi; vediamo un ragazzo a letto che ci sorride, ma non è Remigino; ed in una stanzetta accanto traverso la porta aperta vediamo un ragazzo pallido e magro che sta scrivendo, ed è proprio Remigino. Lo investe, lo scuote, lo fa alzare e venire sulla porta verso di noi con un sorriso imbarazzato il vocione di Pozzo che gli punta il dito contro e gli dice: «*Ti 't parle piemontèis!*». «*Certo* — dice il ragazzo — *lò capissò, e capissò d'co l'italian*»; e qui Pozzo esplode: «*Braò ch' it parle cóma ca l'a mòstrale toa mare*». E da questo momento il dialogo in dialetto va avanti spedito, solo che il ragazzo ogni tanto si impappina, dice *but* invece di *ma*, e non sa tradurre in dialetto i termini tecnici del suo sport. Ma per il resto parla un piemontese stretto e puro; e il ragazzo sul letto, che sarà nel pomeriggio suo compagno nella corsa staffette, Smith, se la gode un mondo, perchè — dice Remigino — non aveva mai voluto credere fino adesso che Remigino capisse l'italiano; e adesso impara che ne capisce addirittura due di lingue, il piemontese e l'italiano; e la cosa lo fa ridere molto.

Ci dice Remigino che suo padre era di Bollengo, vicino al lago di Viverone. «*Me pare* — dice — *l'è mort dòi ani fa*». «E che cosa faceva tuo padre in America?». «*L'era chef* — dice, — *L'a travajà trant'ani a Löndra*», poi è andato in America a fare lo stesso mestiere. Poi un bel giorno «*l'è andait al so pais e a l'a spòsà mia mare*», che è una Strattia di Pont Canavese.

Sono troppo piccolo

«E tua madre è ancora viva?». «*Si, e i parlòma piemontèis*», e aggiunge, sottolineando il verbo, «*e i mangioma piemontèis pulenta, risot*». A poco a poco il ragazzo si scalda, il suo dialetto diventa più sciolto, più sgombro di parole americane. Gli parliamo della sua vittoria, del negro Owens a cui ha portato via il titolo; dice con orgoglio: «*I sòn 'l prim bianch ca vinc 'i sent meter*». Ma poi mostra di conoscere i suoi limiti, questo campione del mondo di velocità pura; gli chiediamo se si sia provato sui duecento metri e risponde: «*No, sòn trop cit per la distansa*»; e si è provato agli ostacoli? Scuote di nuovo la testa sorridendo e ripete: «*Sòn trop cit* — e abbassa gli occhi come per misurarsi; — *ai veul un pi fort e pi grand*». Sul suo lettuccio Smith continua a divertirsi come un matto a questo dialogo di cui non capisce una parola, vuole sapere di che cosa si parla, si fa tradurre, ridendo per ogni frase. Vediamo una fotografia di ragazza sopra un tavolo: «E' la tua fidanzata?» chiediamo a Remigino. Quella no, ci risponde, ma la fidanzata ce l'ha, e ci vuole far vedere la fotografia, cerca sul tavolo a cui scriveva, la trova, ce la mostra; un bel viso florido e biondo, una ragazza bene in carne: «*A l'è irlandeisa*», dice con orgoglio.

E' la prima volta che viene in Europa; vorrebbe andare a vedere il paese dei suoi vecchi, ma adesso non può, questi atleti debbono tornare via tutti come sono venuti, con i loro capi e poi adesso che sta per finire gli studi (studia al Manhattan College istruzione fisica) andrà a fare il soldato, e lo dice in perfetto canavese: «*I vòn adess a fè 'l sòldà*». Ma non vorrebbe venirci da soldato in Italia, sarebbe una brutta cosa, spera venirci dopo, da borghese. Quando gli diciamo che è ora che ce ne andiamo ci saluta come a malincuore; guarda fuori della finestra poi dice: «*But a pieuv...*», come sperasse che la pioggia ci trattenga. Un *braò cit*, questo Remigino; e come sta bene questo diminutivo a questo ragazzo sottile, piccolo, biondo, che con un'apparenza così modesta è l'uomo più veloce del mondo.

Paolo Monelli

Il titolo di spada a squadre vinto dagli azzurri a Helsinki



Le squadre d'Italia (in basso) e di Svezia prima e seconda nel torneo di spada. (Telef.)

(Da uno dei nostri inviati)
Helsinki, 26 luglio.

A disperdere tutte le polemiche, le amarezze per la sconfitta nel fioretto dinnanzi alla Francia, è giunto provvidenziale il primo grande trionfo olimpionico della scherma ad Helsinki, quello degli spadisti azzurri nel torneo a squadre, dinnanzi alla Svezia, alla Svizzera e al Lussemburgo, che si erano guadagnata l'entrata in finale nel lotto delle venti Nazioni concorrenti. Si è dovuto lottare, duramente lottare, per veder salire sul più alto pennone di Westend il nostro tricolore, ma Dario ed Edoardo Mangiarotti, Pavesi, Franco Bertinetti, Delfino, Battaglia sono stati degni del compito ad essi affidato.

Già abbiamo detto della sensazionale eliminazione della Francia, detentrice del titolo olimpionico, avvenuta ieri ad opera del Lussemburgo e dell'Ungheria. Secondo colpo di scena l'esclusione dell'Egitto e il fragoroso campanello di allarme sulla aleatorietà di questo torneo dell'arma triangolare nel quale i valori si sono livellati, i progressi sono notevoli, i distacchi appaiono minimi. L'Ungheria, che sembrava ergersi, specialmente con Berrich e Sakovics, come la rivale più pericolosa, cedeva stamane ai colpi di artete della Svizzera e della Svezia, che pure ne era stata battuta, e sorte altrettanto malinconica toccava alle giubbe rosse dei danesi Zuchow e compagni, i cui micidiali arresti mettevano in seria imbarazzo prima il Lussemburgo, poi la stessa Italia.

Calmi, affiatati, tutti col morale alle stelle e la diffusa sensazione che la medaglia d'oro non fosse più una temeraria illusione, i fratelli Mangiarotti, Pavesi e Bertinetti, iniziavano alle 14 il finale, incrociando le spade con gli amici svizzeri che avevano quale alfiere l'italo-elvetico Zoppelli e gagliardi componenti in Rufenacht, Fitting e Barth. La lotta è di breve durata per il crollo della compagine elvetica presa d'infilata in velocità dagli accorri lanciatissimi; tocca successivamente al Lussemburgo, assai ammorbidita dall'implacabile Svezia, assaggiare le lame dei nostri rappresentanti.

La Svezia però sull'altra pedana replicava con le stesse musica di risonanti punteggi. Non rimaneva pertanto che affrontarla a viso aperto con la spada in pugno per farsi largo verso il più alto podio olimpionico. Dario Mangiarotti e Fahlman sono di fronte nel silenzio sospeso del grande padiglione; non riescono a superarsi e pareggiano. Toccherà a Franco Bertinetti, il mancino vercellese, figlio del moschettiere Marcello — a cui è giunta ad Helsinki la notizia augurale della nascita dell'erede (come già a Londra era accaduto al concittadino olimpionico di spada Cantone) — darci la prima, così come l'ultima vittoria.

Si batte con Forssel e lo rimonta con l'autorità e la sicurezza di un consumato campione mentre sappiamo che si tratta di una recluta che qualche mese fa era ignoto come spadista. Pavesi travolge letteralmente Carleson, gli attacchi baldanzosi di Edoardo Mangiarotti si infrangono invece contro il gigantesco Lijundqvist.

In prevalenza per 2 a 1 alla fine del primo turno gli azzurri mantengono il contatto nel secondo con il brillante successo di Bertinetti e di Edoardo che ora sfoggia attacchi vertiginosi e finissime stoccate al polso mentre Dario, generoso combattente, attraverso una leggera crisi da cui si riprende capotando il gigantesco Carleson quasi a rinnovare il mito di Davide e Golia.

Sul 5 a 3, il quartetto nordico si sfalderebbe se a sostenerlo non restassero le sansoniche spalle del condottiero Lijundqvist che sorprende anche la vigile difesa di Bertinetti e riporta sotto i suoi nomini, i quali appaiono ormai piuttosto storditi dal ritmo dell'appassionante contesa. Mentre Pavesi, con Edoardo Mangiarotti passano di prepotenza, quest'ultimo dominando il classico Forssel, la vittoria è alla portata della spada di Dario Mangiarotti, che, in vantaggio, si lascia ancora una volta rimontare dal solito Lijundqvist e ci ricaccia il grido di trionfo. Sarà Bertinetti a sentenziare con tre conseguenti frecciate su Fahlman che concludono in bellezza il confronto, rendendo superflui gli ultimi due assalti di Pavesi e di Mangiarotti.

Carlo Filogamo

I risultati

ATLETICA LEGGERA

Decathlon (finale): 1. Mathias (Stati Uniti) p. 7.887 nuovo primato mondiale; p.p. Mathias p. 7.825; 2. Campbell (S.U.) 6.975.

Metri 1500 (finale): 1. Barthel (Lussemburgo) 3'45"2 nuovo primato olimpionico; p.p. 3'47"8, Lovelok (Nuova Zelanda), 1936.

Staffetta 4x400 (batterie). I due primi di ciascuna batteria sono ammessi alla finale: 1a batteria: 1. Giamaica 3'12"1; 2. Francia 3'12"6. 2a batteria: 1. Stati Uniti 3'11"5; 2. Gran Bretagna 3'12"5; 4. Italia (Porto, Rocca, Grossi, Filiput) 3'12"8.

Competizioni femminili

Getto del peso (finale): 1. Zybina (Russia) m. 15.28 nuovo record olimpionico e mondiale; p.p. 15.02 Andrejeva (URSS) 1952; p.o.p. Ostermeyer (Francia) m. 13.75, 1948.

Metri 200 piani (finale): 1. Jackson (Australia) 23"7; 2. Brouwer (Olanda) 24"2; 3. Khnykina.

NUOTO

Gare maschili

Metri 100 s.l. (semifinali). Entrano in finale gli otto che hanno ottenuto i tempi migliori: 1. Scholes (U.S.A.) 57"1 nuovo record olimpionico; p.p. 57"3. Ris (U.S.A.); 2. Gora (U.S.A.) 57"7; 3. Kadas (Ungheria) 57"5; 4. Larsson (Svezia) 57"8; 5. Aubrey (Australia) 57"8; 6. Suzuki (Giappone) 58"1; 7. Eminente (Francia); 8. Goto (Giappone).

L'italiano Pederzoli è stato eliminato in semifinale col tempo di 58"9, dopo aver superato le eliminatorie con 58"5. Buonocore e Patroni, esclusi dalla semifinale, avevano impiegato nelle eliminatorie rispettivamente 1'02"3 e 1'03"7.

Gare femminili

Metri 100 s.l. Le nuotatrici italiane Nardi e Callegaris, sono state eliminate rispettivamente col tempo di 1'13"2 e 1'11".

L'ungherese Temes col tempo di 1'6"5 ha battuto nelle batterie il primato olimpionico (p.p. Masteenbruek 1'5"9).

SCHERMA

Spada a squadre: maschile; prima semifinale: Italia (D. Mangiarotti, Bertinetti, Pavesi, E. Mangiarotti) b. Danimarca 8-7; Lussemburgo b. Danimarca 10-5. Entrano in finale Italia e Lussemburgo. — Seconda semifinale: Svizzera-Ungheria 12-4; Ungheria-Svezia 9-6; entrano in finale Svizzera e Svezia. — Finale: Italia b. Lussemburgo 12-2; Italia b. Svezia 8-5; Italia b. Svizzera 12-4; Svezia b. Lussemburgo 13-3; Svezia b. Svizzera 8-6; Svizzera b. Lussemburgo 5-4. Classifica finale: 1. Italia 3 vittorie; 2. Svezia 2 vittorie; 3. Svizzera 1 vittoria.

Fioretto individuale femminile: sono state ammesse alle semifinali di fioretto individuale femminile le seguenti fiorettiste: Hork (U.S.A.), Prei (Austria), Arilhe (Francia), Strukel (Italia), Plenanova (URSS), Nyari (Ungheria), Grass (U.S.A.), Kunz (Austria), Elek (Ungheria), Camber (Italia), Machell (U.S.A.), Lachmann (Dan.), Paz (Dan.), Lecomte-Guyonneau (Francia), Allison Glen Haig (Gran Bretagna).

L'italiana Cesari è stata eliminata.

VELA

Quinta giornata di prove, metri sei: 1. Finlandia; 2. Svezia; 3. Canada; 4. Italia. — Metri 5.50: 1. Inghilterra; 2. Argentina; 3. U.S.A.; 13 Italia. — Dinghies: 1. Inghilterra; 13. Italia. — Dragon: 1. Germania; 2. Argentina; 14. Italia. — Stelle: 1. Italia; 2. Bahamas; 3. Stati Uniti.

Contrastato successo di Gardini su Washer

Milano, 26 luglio.

Fausto Gardini, superando oggi — con molte emozioni — il belga Washer nel proseguimento del singolare sospeso ieri per l'oscurità dopo che l'italiano conduceva per 8-6, 6-1, 3-6, ha dato alla squadra italiana il pareggio. La continuazione della quarta partita vedeva perdente Gardini per 2-6, cosicchè i due tennisti si sono trovati alla pari. Nel «set» successivo il campione d'Italia si è ripreso brillantemente ed ha vinto per 6-4.

Un piccolo putiferio ha suscitato poi l'annuncio che l'incontro di «doppio» tra Cucelli-Marcello Del Bello e Washer-Brichant è stato rimandato a domani.

Sullo schermo

LA PIETRA DELLO SCANDALO, di D. Miller (Corso). — Un «giallo», ma non dei soliti: intenerito da una nota idillico-campestre, ventilato da un'aura fiabesca. Per quel che fa la piazza in questi momenti, un filmetto assai piacevole.

Dalla facciata d'un antico castello d'un villaggio irlandese, viene rubata una pietra, che da secoli, non è detto per quali motivi, è oggetto della venerazione popolare, quasi un amuleto contro le disgrazie. Sparita infatti la pietra, le disgrazie piovono sul villaggio. A ricercare il misterioso ladro muovono, in concorrenza, la polizia ufficiale, il sergente del villaggio, un sordo vecchietto che in questo furto vede l'occasione di farsi onore, e l'agente d'una compagnia d'assicurazioni, venuto apposta da Chicago, il quale s'innamorerà della graziosissima figliola del sergente. E non dimentichiamo una vecchia indovina, tenuta in gran considerazione da gente che crede volentieri alle favole e ai miti, la quale coi suoi responsi ha molta parte nella soluzione del mistero del furto della pietra: furto che, come si vedrà, è servito per mascherare un delitto. I diversi caratteri e motivi sono concordati con garbo, e al posto della solita truculenza dei gialli, il film mette una spolveratura d'ironia con qualche grano di satira bonaria. Attori eccellenti: Barry Fritzgerald, Bing Crosby e la graziosa Ann Blith. vice

Società Nebiolo Torino
Società per Azioni

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 12 agosto 1952 alle ore 15 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 22 agosto 1952 alla stessa ora in seconda convocazione, nel salone dell'Unione Industriale di Torino, via Massena n. 30, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°. Dimissioni del Consiglio di Amministrazione;
2°. Nomina del Consiglio d'Amministrazione previa determinazione del numero dei Consiglieri;
3°. Dimissioni e nomina del Collegio Sindacale.

A norma dello Statuto sociale possono partecipare all'Assemblea i titolari delle azioni che abbiano effettuato il deposito delle proprie azioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Sede sociale in Torino, via Bologna n. 47 (Ufficio Titoli) oppure presso uno dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana: Torino, Milano, Genova, Roma, Firenze - Credito Italiano: Torino, Milano, Genova, Roma, Firenze - Banco di Roma: Torino, Milano, Roma - Banca Popolare di Novara: Torino, Milano, Novara - Banca Nazionale del Lavoro: Torino, Milano, Genova - Banca d'America e d'Italia: Torino, Milano, Genova - Banco di Napoli: Torino, Milano, Napoli - Banco di Sicilia: Torino, Milano, Palermo - Banco Ambrosiano: Torino, Milano - Cassa di Risparmio: Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino: Torino - Banca Mobiliare Piemontese: Torino - Istituto Bancario Piemontese: Torino - Banca Torinese Balbis & Guglielmone: Torino - Banca Grasso A. & Figlio: Torino - Banca Piemonte: Torino - Banca Anonima di Credito: Torino - Credito Lombardo: Milano - Banca Unione: Milano - Banca Popolare di Milano: Milano - Banco Lariano: Como.

Torino, il 25 luglio 1952.

Il Consiglio d'Amministrazione

Tumulti e pugilato al congresso del M. S. I.

De Marsanich contro Borghese

Aboliti dal programma politico tutti "i miti e le passioni di Salò,, - Attacchi polemici dei giovani della minoranza ed intermezzi movimentati della seduta - Alle viste una scissione nel Movimento

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aquila, 26 luglio.

Alle 10 e mezzo di stamane i quindici membri della direzione del MSI si sono schierati in bell'ordine sul palco del teatro Massimo, accolti dagli applausi dei congressisti che, dopo qualche timido tentativo eterodosso, si sono contentati di intonare l'Inno del Piave. Dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza, la direzione si è ritirata ed ha lasciato il posto ai neo-eletti.

Con questi sono saliti sul palco Valerio Borghese, i decorati e qualche gagliardetto. Ancora applausi e tentativi rientrati di canti ed evviva proibiti. Poi l'ex-segretario del partito fascista repubblichino, Pino Romualdi, ha assunto la presidenza effettiva ed ha sottolineato la bellezza di questo incontro di uomini «fedeli all'onore ed alla tradizione della Patria», in una «magnifica città di terra fedele» come è L'Aquila. Così, a sette anni dalla fondazione (le date fatidiche erano segnate in un grande pannello sul fondo-palco) è stato inaugurato il terzo congresso del movimento neofascista.

Primo colpo di scena

Dopo qualche battuta s'è avuto subito un piccolo colpo di scena. Borghese, che a termini di programma non avrebbe dovuto parlare, ha chiesto invece la parola, e il presidente, per quanto imbarazzato, non gliel'ha potuta negare. Sotto il pretesto di rivolgere un saluto ai morti, ai decorati, ai reduci, alle vedove, alle autorità, alla stampa e ai congressisti, il «comandante» ha illustrato brevemente i capisaldi della sua politica «distensiva»: ripudio degli atteggiamenti troppo intransigenti o nostalgici, ricerca dell'accordo tra tutti gli italiani «coscienti dei reali bisogni della Patria».

Tentava evidentemente di assicurarsi subito un primato nella corsa alla «mano tesa», cui sembrano impegnati tutti i dirigenti. Ma l'intervento del segretario De Marsanich che lo ha seguito gli ha tolto immediatamente il vantaggio che si era assicurato. Si è visto allora che la lotta tra i capi era quasi risolta: Borghese doveva accontentarsi di rimanere presidente onorario, l'attuale segretario riuscirà a mantenere in pugno senza molte preoccupazioni le redini del partito.

Ma si è visto anche qualcosa di più importante: tutto quanto s'è detto nei giorni scorsi della lotta tra «possibilisti» e «oltranzisti», del sottile lavorio dei primi per sacrificare i secondi e forgiarsi un partito capace di offrire senza impennature l'apporto dei neofascisti allo schieramento di estrema destra, resta confermato. I «possibilisti» stanno vincendo con uno scarto superiore alle previsioni.

La relazione De Marsanich può essere considerata sotto due aspetti: per quello che è e per quello che significa. Se potesse limitarsi al primo il compito del cronista sarebbe facile, quasi divertente: basterebbe raccogliere un florilegio di tutte le assurdità, le ingenuità, le follie, le vacuità, i semplicismi di cui è intessuta.

Nelle prossime elezioni politiche, secondo De Marsanich, i tre milioni di voti che il MSI ha ottenuto nelle amministrative (sono stati un milione e mezzo, ma in questi ambienti vi è un'invincibile tendenza alla moltiplicazione, come dimostra la storia dei 300 mila morti) possono diventare dieci o undici, un «blocco formidabile contro cui nulla vale», l'unico blocco capace di far diga contro il comunismo, ma anche quello capace, nel caso che il Governo non receda dal suo atteggiamento, di rendere impossibile domani la difesa dell'ordine costituito.

L'attacco a Croce

Il MSI è repubblicano, ma ha potuto allearsi con i monarchici poichè ha in comune con essi «l'avversione a questa iniqua Repubblica del disordine e della vendetta». E non si è trattato di un mero espediente elettorale. Quando De Marsanich ha stipulato l'accordo, gli è apparsa, dice, «l'immagine del Risorgimento», il repubblicano Crispi che stringe la mano, per l'unità della Patria, al monarchico Farini. Il MSI non va nè a destra nè a sinistra perchè è il partito dell'avvenire e tira dritto in vista del secondo Risorgimento contro le forze del tradimento e del disonore. (Nella rassegna di queste forze un posto d'onore è toccato a Benedetto Croce, definito «padre Zappata della filosofia, corruttore intellettuale di due generazioni, teorico del tradimento»).

In politica estera si dichiara per l'Occidente («Noi siamo l'Occidente, che poi in sostanza è la tradizione romana trasformata dal Cristianesimo e ammodernata dall'inserzione della tecnica tedesca») e per la sua difesa anche attraverso il Patto Atlantico, che è in definitiva una prosecuzione del patto a quattro di Stresa. Ma il Patto Atlantico è già tendenzialmente superato, secondo De Marsanich, dai patti bilaterali che l'America stipula con i Paesi europei: questa è la strada buona e potrà essere integrata da un nuovo patto a quattro, ove al posto dell'Inghilterra si ponga la Spagna.

In politica sociale vale soprattutto la tesi corporativa. Nello Stato corporativo c'è la esaltazione del lavoro, che viene assunto al titolo supremo di «appartenenza alla vita dello Stato», e la soluzione di tutti i problemi: della disoccupazione, attraverso una politica di protezione industriale con tutti i mezzi doganali e finanziari a disposizione, dei rapporti di classe, con adeguati strumenti giuridici (Magistratura del Lavoro), della questione agraria, con la difesa della produzione e il miglioramento delle colture (riforma integrale).

In politica interna invece vale sempre il dilemma «O Roma o Mosca»: un'idea che è del MSI e dell'Italia. «poichè siamo noi soltanto, oggi, a reggere la fiaccola dell'idealità nazionale e sociale contro l'eversione barbarica del comunismo».

Questa la relazione di De Marsanich considerata nel suo primo aspetto per quello che è. Pensiamo che non occorrano molte parole ad illustrare il suo secondo aspetto, ciò che significa. Ci si chiedeva nei giorni scorsi come il MSI sarebbe riuscito a caratterizzarsi di fronte al suo elettorato, visto che doveva rinunciare a risolvere tutto con l'agitazione dei suoi miti nostalgici. Ebbene, si può dire che il suo segretario lo ha fatto accantonando i miti e portando bene in evidenza la loro sostanza.

Il MSI si presenta come «la unica alternativa valida» al comunismo e non trascura di rassicurare l'estero con le sue professioni di fedeltà occidentalista e l'interno con quelle di osservanza democratica istituzionale cattolica. (Vi sono state anche queste frequentissime, e ci scusiamo di poterne fare soltanto cenno). In via subordinata non rifiuterebbe comunque anche di costituire soltanto un elemento di quel fronte. Qui per ovvie ragioni si è più cauti e De Marsanich si è limitato ad osservare che non è onorevole bussare a una porta chiusa. Si può semmai entrare per una porta aperta. Come prova di volontà s'è fatto sacrificio dei miti e delle passioni di Salò: nessun accenno alla socializzazione, nessun attacco agli anglosassoni e alle forze di estrema destra, nessuna recriminazione per l'atteggiamento dei «venticinquelugliati».

Nella qualifica di neofascisti, a ben guardare, vi è da oggi un neo di troppo.

La reazione della base

Naturalmente una svolta di questa portata non poteva passare senza contrasti. La base, che si è vista depennare di un colpo le «tradizioni di Salò», ha dato fin dal mattino segni frequenti di vivace insofferenza, e il segretario del Movimento ha avuto delle difficoltà a spiegare e a far accettare i suoi più arditi punti di vista. Ma poi l'ovazione con cui è stato accolto alla fine il suo discorso ha indicato anche ai più scettici che stava vincendo. Nel pomeriggio la rinuncia di Almirante a leggere la sua relazione di politica interna (sostituita con un anodino ordine del giorno) ha offerto un altro segno.

Poi, per permettere un qualche sfogo, si è lasciato parlare una serie di giovani, tutti di simpatie «veroniane» e «milaniste». Non hanno risparmiato attacchi polemici alla «svolta» e grida d'allarme contro l'«imborghesimento» e la «parlamentarizzazione» del Movimento, cui avevano aderito con tutt'altre speranze. Due o tre volte si sono trovati anche impegnati in tumulti ove è volato qualche pugno. Ma non sono riusciti a spostare sensibilmente la loro posizione, smarrita e isolata.

Forse avremo anche qui una piccola scissione. Servello e Pettinato, i loro capi, hanno continuato ad aggirarsi fino a tarda sera nei dintorni del congresso, ove non sono stati fatti entrare nemmeno come osservatori, in cerca di giornalisti cui confidare le loro pene e la loro disillusione.

Enzo Forcella

I nuovi assegni familiari estesi all'artigianato

Roma, 26 luglio.

Presso il Ministero del Lavoro è stato definito l'accordo per l'elevazione delle misure degli assegni familiari del settore artigianato della cassa unica degli assegni familiari stessi, che sono state portate ai seguenti importi giornalieri: operai lire 120 per ciascun figlio: lire 55 per il coniuge; lire 55 per ciascun ascendente; impiegati lire 108 per ciascun figlio: lire 100 per il coniuge; lire 55 per ciascun ascendente. Delle nuove misure sono state concordate a far tempo dal periodo di paga in corso alla data del 16 giugno 1952 e perciò dal primo giugno per i lavoratori retribuiti a mese e dal 16 giugno per quelli retribuiti a settimana.

Il ministro del Lavoro, senatore Rubinacci, ha ricevuto questa mattina il dott. Gaetani e il dott. Zappi Recordati, presidente e direttore della Confederazione degli agricoltori, e quali, pur richiamandosi alle difficoltà che attraversa la economia agricola, hanno dichiarato di essere, in linea di massima, favorevoli ad una revisione degli assegni familiari e di essere pronti ad iniziare trattative per concordarne la misura.

Il ministro ha comunicato alle organizzazioni dei lavoratori il pensiero dei rappresentanti della Confagricoltura in merito al problema in esame, invitando le predette a soprassedere, per tutta la durata delle trattative, dall'effettuare lo sciopero già proclamato.

IL PROCESSO DELLA TAGLIAMENTO

I raccapriccianti particolari della strage di Sasso Corvino

Soppressi 7 soldati sbandati - Sparatorie a casaccio su civili - Stralcio degli atti a carico del Ragonese

Milano, 26 luglio.

Con l'udienza di oggi il processo contro i sicari della legione repubblichina «Tagliamento» ha praticamente esaurito l'esame testimoniale con l'escussione di oltre 500 testi e l'esaurimento di 62 capi di imputazione. Il dibattimento riprenderà al 1° di agosto con l'inizio della discussione che sarà preceduta dalla requisitoria del P. M., col. Liberti.

Stamane Giovanni Benelli ha riferito sull'ennesima serie di nefandezze perpetrate dalla banda della «Tagliamento» a Sasso Corvaro (Pesaro) il 22 giugno 1944 con la soppressione a casaccio di 7 soldati sbandati e il ferimento di diversi cittadini assolutamente estranei a qualsiasi fatto, che si trovavano ad essere divenuti improvvisamente il bersaglio di una di quelle infernali sparatorie a carattere «intimidativo» che facevano parte dei metodi terroristici degli scherani del seniore Zuccari.

Il teste Remo Magalini ha narrato un altro raccapricciante episodio: il tenente fascista Rastelli volle essere solo a «giustiziare» il partigiano Mascaretti, caduto prigioniero dei militi della «Tagliamento»: come invasato da furore omicida e disdegnando la normale prassi del plotone di esecuzione, questa autentica belva umana, rivolto ai suoi uomini, inorriditi essi medesimi, dichiarò: «Io non faccio prigionieri», e, puntata la propria pistola al petto del giovane che lo fissava in volto con occhio fermo e senza un solo gesto, vuotò l'intero caricatore della propria arma. Quando, dopo il primo proiettile, il poveretto, legato con le mani dietro la schiena, si abbattè al suolo ormai moribondo, il barbaro ufficiale si chinò su di lui frugandolo con la canna fumante della pistola in varie parti del corpo fino a che la rivoltella ebbe esaurito tutti i proiettili che conteneva.

Si sono quindi portati sulla pedana altri testimoni che hanno però riferito su fatti di limitato rilievo. Tra questi, due citati a difesa, la deposizione dei quali è risultata del tutto insufficiente a migliorare la posizione degli imputati.

Quando stava per esaurirsi l'escussione dei testi il P. M., col. Liberti, ha preso la parola per chiedere lo stralcio del processo di uno dei diciassette imputati: il maggiore Ragonese. Secondo il P. M. nel corso del dibattito sarebbero emersi contro il Ragonese nuovi elementi di accusa che non figurano fra i capi di imputazione, e la sua richiesta è di dar corso ad una nuova istruttoria che tenga conto anche degli ultimi fatti, riassumendo tutte le accuse che si contestano all'imputato.

La richiesta del P. M. è accettata dalla Corte; viene perciò ordinato lo stralcio del processo nei confronti del maggiore Ragonese.

Il dibattito viene quindi sospeso e rinviato al 1° agosto.

Ad Ala di Stura una casa per studenti internazionali

Ala di Stura, 26 luglio.

Venti studenti — inglesi tedeschi francesi americani, e ci sono anche l'egiziano Mohamed e un australiano — cominciano domani le loro vacanze in un modo originale: lavorando. Sono giunti oggi ad Ala, abitano nel centro del paese in un alloggio offerto dal municipio e domani sarà la loro gran giornata: si darà il primo colpo di piccone per la costruzione della «Casa internazionale dello studente», la prima che venga eretta in Italia. Sarà una cerimonia solenne, alla presenza delle principali autorità della città e della provincia di Torino, dei rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, della sezione culturale e della commissione turismo del Ministero degli Esteri. La casa avrà tre piani; ospiterà sessanta giovani di tutti i Paesi e di tutte le razze, portati in Italia attraverso l'opera «Centro relazioni estere» coordinata da un ufficio presso la segreteria dell'«Unesco», l'ente culturale delle Nazioni Unite.

Quest'anno si pensa che si potranno terminare i lavori di sbancamento e la costruzione delle fondamenta; l'opera sarà completata l'anno prossimo.

Dormono tranquilli mentre la casa è in fiamme

Alassio, 26 luglio.

Verso le 4 si è improvvisamente incendiato per auto-combustione un fienile sito nella frazione Solva di Alassio. Le fiamme, spinte dal vento, ben presto lambivano la casa adiacente di proprietà di certo Bruno Giovanni, e minacciavano le altre case vicine. Nonostante che la casa si sia trasformata in breve tempo in un rogo, gli inquilini che l'abitavano, Cattaneo Pietro e Anna, dormivano imperterriti. Grazie al pronto intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco giunti da Albenga e da Savona, i Cattaneo venivano tratti in tempo dalle fiamme. In seguito all'incendio la casa è andata quasi totalmente distrutta.

La conferenza-stampa di De Gasperi sul convegno per l'Unione europea

Il problema della Sarre e la proposta italo-francese per l'elaborazione del progetto federativo esaminati nella prossima sessione

Roma, 26 luglio.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, tornato ieri sera da Parigi, ha oggi riunito nel pomeriggio nella Loggia di Raffaello a Villa Madama i giornalisti italiani e i corrispondenti esteri accreditati a Palazzo Chigi per esporre le conclusioni della recente conferenza dei sei ministri degli Esteri. Sullo stesso argomento, il Presidente del Consiglio deve ancora riferire al Capo dello Stato (l'udienza che era stata preannunciata per questa mattina non ha più avuto luogo perchè De Gasperi si è trattenuto a Castelgandolfo fino al pomeriggio) ed al Consiglio dei ministri che, com'è noto, è convocato per lunedì.

Non si attendevano comunque rivelazioni di particolare importanza, dato che l'andamento delle discussioni parigine era già stato reso largamente noto in sede di resoconti: interessava forse maggiormente conoscere, come apprezzamento generale e riassuntivo, il punto di vista personale di De Gasperi sull'esito della sessione testè conclusasi. Il Presidente del Consiglio lo ha formulato ispirato ad un cauto ottimismo o, per dir meglio, ad una ragionata fiducia nell'avvenire dell'Unione europea.

«E' necessario procedere — egli ha detto — con pazienza tenace. L'edificio europeo non è una casa prefabbricata, ma è da costruire secondo le buone norme dell'ingegneria e della architettura perchè soddisfacia a tutte le esigenze della stabilità. Può accadere, difatti, che nel compimento degli scavi di fondazione ci si imbatta in un sottosuolo a debole struttura geologica, se non minato da residuati archeologici: e allora occorre mettere in opera accorgimenti tecnici speciali».

E' appena il caso di avvertire che con questi riferimenti architettonici e queste allusioni a problemi di scavo, De Gasperi intendeva ricordare quello che è stato il punto centrale dei dibattiti: e cioè la questione della Sarre, riapertasi in forma nuova in seguito all'inopinata proposta avanzata dal ministro Schuman per l'europeizzazione del territorio. E' più che certo che la soluzione di questo annoso — se non proprio archeologico — problema è pregiudiziale per lo stesso avvenire dell'unione europea, e non è detto che sia di facile soluzione: tuttavia, come ha detto De Gasperi, il pessimismo sarebbe ingiustificato.

«Trovo anzi addirittura puerile — egli ha aggiunto — il tentativo che la stampa di sinistra va facendo, anche nel nostro Paese, per gettare discredito sul Piano europeo. Per chi abbia la minima esperienza di conferenze e di congressi, anche di quelli nazionali, addirittura di quelli di partito, sa bene che agli accordi si giunge attraverso un paziente, lungo lavoro: sarebbe fuor di luogo immaginarsi che nei convegni internazionali, in presenza di interessi, mentalità ed anche tradizioni storiche così varie, le cose possano svolgersi in diversa maniera».

Ciò detto in modo generale, De Gasperi ha rifatto la storia della conferenza di Parigi e in particolare della lunga ed estenuante seduta notturna al Quai d'Orsay, riferendone comunque la cronaca nei termini che già sono conosciuti. Per quanto riguarda la parte concreta, il Presidente del Consiglio ha dato lettura e spiegazione della proposta comune italo-francese diretta a che venisse attribuito all'assemblea carbonif-siderurgica del piano Schuman il compito di elaborare un progetto federativo europeo.

La proposta, come ha spiegato De Gasperi, si ispirava al desiderio di accelerare i tempi: il compito di tale progetto è difatti attualmente riservato all'assemblea della C.E.D. (Comunità Difensiva Europea), ma poichè il trattato della C.E.D. è ancor lungi dall'entrare in vigore, dovendo ancora essere ratificato dai parlamenti, si pensava opportuno far ricorso ad un'assemblea già costituita. Altro vantaggio poteva anche apparire quello di far lavorare attorno ad un progetto così delicato rappresentanti di Paesi realmente interessati alla collaborazione continentale, al riparo da interventi ritardatori quali avrebbero potuto essere quelli di Paesi cui De Gasperi ha alluso con la qualifica di «periferici», presenti nella C.E.D., ma non partecipanti al piano Schuman: e, tanto per chiarimento, sarà appena necessario avvertire che De Gasperi alludeva all'Inghilterra.

Il carattere pratico della proposta italo-francese non è sfuggito ai convenuti a Parigi, nè ad essi è mancato il favore di una adesione di principio o di massima: tuttavia, formalmente, non si è potuto far altro che presentare la proposta, senza metterla in discussione, poichè il ministro degli Esteri olandese, Stikker, ha fatto presente che non poteva assumere la responsabilità di discutere questioni di carattere non ordinario. Come difatti dovrebbe essere largamente noto, da vario tempo — molte settimane, se non mesi — in Olanda c'è crisi di governo determinata dai risultati delle recenti elezioni, onde il governo rimasto in carica in attesa di una soluzione non cura che il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e non è pertanto in grado di assumere impegni di sorta.

La proposta sarà quindi esaminata durante la prossima sessione. Essa ha già avuto l'assenso esplicito della Germania e del Belgio, il che induce a ritenere che verrà accettata il giorno che verrà posta formalmente sul tappeto. «In questo modo — ha aggiunto ancora De Gasperi — spero che la nostra iniziativa soddisfaccia i federalisti europei, i quali avevano presentato giustificate richieste di acceleramento dei nostri lavori, in qualunque sede si fosse, per anticipare quanto possibile la realizzazione dell'unità europea».

v. g.

Raduno internazionale della gioventù ad Orta

Orta S. Giulio, 26 luglio.

Il raduno internazionale della gioventù si è iniziato oggi ad Orta in una magnifica giornata di sole mentre sul lago spirava una brezza leggera e ristoratrice. Sono arrivati circa mille giovani di ambo i sessi, provenienti da ventisette nazioni diverse.

La tranquillità un poco sonnolenta del lago e di S. Giulio caro ai cuori romantici oggi è scomparsa. Per tutto il giorno, giovani sani e vigorosi, in una babelica confusione di lingue e di dialetti, andavano e venivano senza tregua. A sera i soci del Club alpino di Novara hanno cantato le vecchie canzoni della montagna davanti ai «nomadi» radunati sul piazzale del Sacro Monte. Avranno luogo domani e lunedì esibizioni folcloristiche.

Martedì avrà termine il raduno internazionale della gioventù. Per l'anno prossimo si indica come sede la Germania. L'associazione internazionale della gioventù, che raggruppa ragazzi e ragazze di ogni Paese al disotto dei trent'anni, indipendentemente dalla fede religiosa e politica e senza distinzione di categoria, ha appunto lo scopo di promuovere il turismo e di favorire gli incontri fra i giovani di Paesi diversi.

Lotta a tre sui binari mentre giunge il treno

Colluttazione per salvare un uomo che si voleva suicidare

Milano, 26 luglio.

Una drammatica colluttazione, che per poco insieme a un aspirante suicida non è costata la vita anche ai suoi salvatori, ha avuto per scena i binari della linea ferroviaria nei pressi di Seveso: protagonista il sacrestano Giuseppe Romanoni, di anni 55, che in preda a profondo sconforto aveva deciso di togliersi la vita. Sdraiatosi sulle rotaie egli è rimasto immobile con le braccia in croce sul petto in attesa della morte.

Scorto però dal falegname Gervaso Anzani, questi cercava di indurre il suicida a desistere dal suo tragico proposito, ma tutto fu inutile. Chiamato un giovanotto che passava nelle vicinanze, l'Anzani lo invitava ad aiutarlo nell'opera di persuasione, ma dovevano purtroppo far ricorso alla forza impegnando col suicida una accanita lotta. Avvinghiati in un viluppo, i tre rotolarono lungo i binari, ma i salvatori non riuscivano a strappare il sacrestano dalle rotaie. Improvvisamente si udì un fischio lontano: il treno stava per sopraggiungere e ancora un minuto di esitazione sarebbe stato fatale a tutti e tre perchè sarebbero finiti stritolati sotto il convoglio. Il giovane ebbe un'idea: si avventò sul sacrestano tempestandolo duramente di pugni e stordendolo: così finalmente i due poterono sollevarlo di peso e farlo rotolare giù dalla scarpata dove subito i salvatori lo raggiungevano. Con sordo fragore il convoglio passò, facendo rinvenire il suicida che scoppiava in pianto dirotto mentre i due stavano a guardarlo; ci volle del bello e del buono a convincerlo a lasciarsi accompagnare a casa.

Un muro di fiamme di 2 km. per un'autocisterna rovesciata

Brescia, 26 luglio.

Sulla strada nazionale Brescia-Milano, in prossimità di Rovato, questa notte, verso le ore 2, una autobotte di Treviso, guidata dagli autisti Romeo Vanin di Angelo, di 47 anni, e Guglielmo Casagrande di Pietro, di 45 anni, andava a cozzare contro un autocarro fermo targato CR. Gli autisti uscivano dall'incidente pressochè incolumi, ma l'autobotte si rovesciava e il forte carico di benzina, circa 200 quintali, si spandeva nel fossato laterale. Dai campi circostanti un contadino che era munito di una lanterna ad acetilene si avvicinava alla strada richiamato dal sinistro. Giunto però in prossimità del fossato, a causa della fiamma della lanterna il gas di benzina prendeva fuoco e si creava così un muro di fiamme di oltre due chilometri, che bruciò per venti minuti, provocando danni all'immediata vegetazione. In fondo però i veri danni si sono limitati solamente agli automezzi, mentre la circolazione della strada è stata ferma per circa tre ore.

Sciagura sul Colle di Bionassay

Una signorina milanese caduta in un crepaccio

Una spedizione di soccorso per salvarla

Aosta, 26 luglio.

Un altro anello si è aggiunto alla catena delle vittime della montagna, il cui ultimo — in ordine cronologico — era sino ad ora dato dalla giovane alpinista francese Isabella Bayle, che ancora giace all'ospedale di Aosta, benchè le sue condizioni vadano migliorando.

Tre giovani alpinisti milanesi sono ieri caduti sul Colle di Bionassay, mentre stavano compiendo l'ascensione al Bianco. Pinuccia Ossola, Noè Magni, e Mario Borsani tutti di Milano e in villeggiatura nella frazione Dolonne di Courmayeur, stavano procedendo sul colle del Bionassay — le cui pendici scoscese sono incise da numerosi e profondi crepacci — legati in cordata, quando la Ossola scivolava trascinando con sè i compagni di ascensione. Ogni sforzo compiuto dai componenti la cordata per fermare la veloce corsa riuscivano vani e gli alpinisti venivano trascinati sul ghiacciaio terminale. La Pinuccia Ossola precipitò in un crepaccio e a nulla valsero i tentativi dei compagni per trarla a salvamento. Il Magni — benchè leggermente ferito — intraprese da solo la pericolosa discesa per raggiungere Courmayeur e dare l'allarme, mentre il Borsani rimase sul luogo della sciagura.

Solo alle 12 di stamane una squadra di soccorso formata dalle guide Grivel Amato, Bareux Marcello, Mochet Marcello e Salluard Franco iniziò la ascesa per portarsi sul luogo della sciagura. Pinuccia Ossola giace intanto ad una trentina di metri nel crepaccio, impossibilitata a muoversi perchè serrata tra il ghiaccio e la roccia, con la frattura certa di un arto ed è — dal crinale dell'abisso — seguita con apprensione dal proprio compagno. I soccorritori provvederanno a trarre a salvamento la ragazza.

Precipita da 300 metri sotto gli occhi del fratello ferito

Trento, 26 luglio.

Una impressionante sciagura alpinistica è avvenuta oggi sulla cima Regina Margherita (metri 2845) nelle Dolomiti del Gruppo di Brenta. Due giovanissimi alpinisti francesi, i fratelli Giacobbe e Guido Champeraux di Maurizio, il primo di 18 e l'altro di 20 anni, residenti a Nizza Marittima, in via Piaget n. 7, erano partiti ieri dalla nostra città per compiere ascensioni sul massiccio della Tosa. Dopo di avere pernottato al rifugio alpino Tommaso Pedrotti, iniziavano stamane all'alba l'ascensione della ripida parete rocciosa della Cima Margherita superando felicemente alcune cenge interrotte da profondi canaloni.

Ad un tratto, nel punto più pericoloso della scalata, dove la parete precipita verso il ghiaccio verde di un canalone, uno di essi, il più anziano, per l'improvviso cedimento di un appiglio perdeva l'equilibrio e scivolava per alcuni metri, trattenuto però saldamente dalla corda e andava a fermarsi dopo un volo di quindici metri, sopra una angusta cengia. Il fratello Giacobbe assicurata la corda a uno spuntone roccioso gridava all'infortunato: «Tienti fermo che corro subito in tuo aiuto».

A corda doppia si calava quindi dalla parete, ma fatti appena pochi metri, scivolava non si sa se per lo sganciamento della corda dal moschettone o per il cedimento di un appiglio, e precipitava con un salto di ben trecento metri nel vuoto, andando a sfracellarsi sul sottostante ghiaione sotto gli occhi del fratello

Nelle vicinanze del rifugio una donna intercettava poco dopo grida disperate di aiuto e informava le guide alpine Cesare Maestri e Giulio Della Giacoma le quali, partivano immediatamente verso il luogo della sciagura. Dopo pericolose acrobazie sulla parete riuscivano a raggiungere il ferito che appariva in condizioni non gravi, e a trasportarlo fino al rifugio Pedrotti. Il cadavere del fratello non è stato invece fino a stasera ricuperato.

Le arringhe della difesa al processo dei gangsters

Bologna, 26 luglio.

Oggi l'avv. Piero Ballarini ha pronunciata l'arringa in difesa di Giovanni De Lucca, l'ex astucciaio e l'ex milite di Salò, il più anziano della banda, basando le proprie argomentazioni, soprattutto, sull'affermazione che non fu il De Lucca a sparare al rag. Civiletti durante la tentata rapina al Banco di Sicilia in Roma e sostenendo che fu, invece, il Ranuzzi. De Lucca, conclude il difensore, è un rapinatore, ma non un omicida, è una figura di secondo piano.

IL BARONE RAPINATORE

Sembrare un pazzo fu il suo dramma

Appena uscito dal carcere - dice l'imputato - la mia gioia sarà di accompagnare la mamma e la sorellina al cinema

Roma, 26 luglio.

Era proprio per discutere della «confessione» del barone Giardina che i difensori attendevano stamane l'intervento di quel funzionario di P. S., dottor Morlacchi, il quale aveva ascoltato «il racconto particolareggiato» del barone compresa la spiegazione del delitto Grossi, ritrattata in un secondo momento. L'elemento più interessante risultato da questo intervento è stato la personalità di Giardina con le sue reazioni al momento in cui venne, quasi per caso, arrestato dalla polizia. Il dott. Morlacchi, infatti, lo «pescò», all'indomani della rapina al duca Gaetani, mentre tentava di vendere, insieme col suo complice Tarcisio Loverci, un orologio d'oro a piazza Vittorio. Il particolare che più impressionò chi lo interrogava fu la loquacità con cui narrava quel che aveva fatto. Il ragazzo non solo non ebbe difficoltà ad ammettere la rapina commessa ai danni del duca Gaetani, ma aggiunse con aria sorridente: «Mezz'ora prima di quella ne ho compiuta un'altra». E il dott. Morlacchi ha continuato per spiegare che il Giardina, sempre spontaneamente, confessò prima la rapina ai danni di quel tabaccaio che, venuto in udienza, non lo ha riconosciuto e poi l'uccisione dell'autista Grossi. E qui hanno osservato gli avvocati del Giardina: nel suo rapporto il dott. Morlacchi disse che al ragazzo aveva «parlato» di questi suoi delitti solo quando gli vennero contestati tutti quei fatti di sangue avvenuti a Roma e che per la polizia erano rimasti senza soluzione: la soppressione delle sorelle Stern, del tipografo Trivella e via. Quindi non fu una «confessione» spontanea, ma quasi «suggerita».

Gli avvocati hanno insistito ancora perchè il funzionario narrasse in quali termini «veramente» si svolse l'interrogatorio. E il dott. Morlandi ha ripetuto: «La sua fu una confessione spontanea. Io non gli suggerii nulla». «E del delitto Grossi come venne a parlare?». «Gli chiesi se avesse rapinato sulla via Nomentana vicino casa sua un autista di piazza ed allora Giardina, come ricordandosi d'improvviso, disse che una sera aveva noleggiato un taxi insieme ad un amico, certo "Giorgio", e a Monteverde avevano ucciso l'autista. Non gli credemmo e gli facemmo osservare che a quell'epoca era quasi un bambino. Il Giardina rispose: «Sì, ero un ragazzo, ma anche molto sviluppato». E qui altre contestazioni da parte degli avvocati che hanno determinato un vivace battibecco col funzionario.

Conclusa in questo modo la battaglia per «la confessione» s'è passato alla lettura di un memoriale scritto da Giardina in carcere dal titolo: «Dietro le sbarre». Venti cartelle nelle quali Giardina, dopo aver ricordato la sua infanzia e il modo in cui cominciò a percorrere la strada del delitto ha spiegato quale, soprattutto, sia stato sempre il suo dramma: sembrare un debole, un pazzo e «fare una brutta figura». E dopo aver ammesso che il suo non fu altro che un sogno da malato e che volle sempre passare per quello che non era, cioè un vero delinquente e che perchè altri le credessero lavorò di fantasia, conclude: «La mia coscienza è serena perchè ho detto la verità. Delle quattro rapine vere non ho molto rimorso perchè non ho fatto male a nessuno e qualunque altro, col carattere mio, avrebbe fatto lo stesso. La mia gioia sarà appena uscito di accompagnare la mia mamma e la mia sorellina al cinema».

L'on. Gronchi in Svizzera

Roma, 26 luglio.

Il Presidente della Camera on. Gronchi, lascerà stasera Roma diretto a Zermatt, in Svizzera, dove trascorrerà un periodo di riposo. Stamane l'on. Gronchi ha ricevuto nel suo ufficio a Montecitorio l'on. Piccioni, vice-presidente del Consiglio.

Previsioni del tempo

Il cielo in mattinata sarà interessato da una nuvolosità diffusa tendente al rasserenamento più tardi. Nel pomeriggio nubi cumuliformi di scarso rilievo sulla fascia alpina e zone della pianura; sereno verso sera. Temperatura media quasi stazionaria. Visibilità buona ridotta in mattinata per foschia. Venti deboli vari a carattere di brezza. Mari leggermente mossi. La fascia anticiclonica con massima a nord delle Azzorre si estende fino al mare di Norvegia, interessando l'Europa centrale e i Balcani. Sull'Italia settentrionale causa questa configurazione barica la pressione aumenta lentamente e la circolazione in quota rimane quella dei giorni scorsi. Nei bassi strati continua l'afflusso di masse fredde relativamente estese dai Balcani mentre su di esse continuano a scorrere le masse intermedie calde di origine marittima convogliate dall'anticiclone atlantico.

Amim.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	19	33,4	Pescara	17,4	27,5
Bolzano	16,7	30,6	Roma	19,2	31
Torino	18,6	29,4	L'Aquila	15	26,2
Milano	17,5	28,4	Napoli	19	31
Genova	18,4	30	Bari	16,4	27,2
Firenze	18,6	32,4	Potenza	14,8	25,6
Bologna	15,4	28,6	Reggio C.	19,3	30
Venezia	18,8	28,1	Palermo	13,3	29,7
Trieste	18,4	28,2	Messina	23,6	28,1
Pisa	22,4	31,9	Catania	19,8	30,6
Ancona	17	26	Cagliari	20,6	25,7
Perugia	17	28	Sassari	20,6	30,3

ULTIME NOTIZIE

TRUMAN HA VINTO LA SUA MAGGIORE BATTAGLIA

Stevenson candidato dei democratici

"Non ho cercato nè desiderato l'onore, ma ora lo accetto, non posso fare altrimenti,, ha dichiarato il nuovo eletto - A vice presidente è stato scelto Ohn Sparkmann, senatore liberale del sud

(Dal nostro inviato speciale) Chicago, 26 luglio.

Truman ha vinto la sua maggiore battaglia politica e l'ha vinta nel modo migliore: ha reso possibile la nomina di Stevenson all'unanimità senza imporre la sua scelta nè alla Convenzione nè agli esponenti delle candidature perdenti. Ha dato a Stevenson la possibilità di ricostituire la armonia nel partito democratico senza imporgli la sua scelta per la vicepresidenza e senza fare alcuna concessione sostanziale ai dissidenti conservatori del sud. Senza, soprattutto, dar loro la impressione di essere stati sconfitti. E' la vittoria di uno statista. Ma solo un uomo di altissime qualità umane e intellettuali, come Stevenson, poteva secondare l'azione del Presidente in modo così perfetto. E solo perchè i candidati democratici, nessuno escluso, hanno saputo anteporre la unità del partito alle proprie ambizioni, la violenta acida lotta contro Stevenson divampata nelle ultime ore con estrema acrimonia si è quasi per incanto risolta in un olocausto generale. Quanto è avvenuto fra la fine del secondo ballottaggio e l'inizio del terzo, che segnò la vittoria di Stevenson.

Alla fine del secondo ballottaggio Kefauver era ancora in testa sebbene Stevenson avesse guadagnato una cinquantina di voti. Il resto del campo pareva fermamente diviso tra Russel, Harriman e una mezza dozzina di figli favoriti i quali controllavano ancora duecento voti e mantenevano un atteggiamento enigmatico. L'impasse pareva insuperabile e le previsioni erano per una lotta lunga, ardua e incerta. Ma Rayburn, presidente dell'assemblea, decretò due ore di sospensione: i pompieri, disse, erano preoccupati per il potenziale pericolo di incendio rappresentato dalle tonnellate di carta stracciata, manifesti e mozziconi di sigarette che ricoprivano il pavimento. Bisognava assolutamente dar loro il tempo di pulire l'anfiteatro. A poche decine di metri dall'edificio della Convention Hall Truman aveva insediato nella «Trattoria dei macelli» — una trattoria che è famosa per le straordinarie bistecche, introvabili in commercio, che la direzione dei più grandi macelli del mondo offre ai suoi visitatori — ed è là che convocò Russel, Harriman, Kefauver, i Governatori dei principali Stati i cui voti erano impegnati a sostenere i figli favoriti.

Inutile lotta

Cosa il Presidente abbia detto, quali argomenti abbia usato ora si usa e dopo tutto importa poco sapere. Ma da quel che disse poi davanti alla Convenzione è lecito pensare che non solo abbia fatto appello all'unità del partito, ma abbia convinto i tre maggiori candidati della inutilità di una lotta prolungata.

La seduta riprese alle nove e il voto per il terzo ballottaggio non era ancora cominciato quando il manager di Harriman Fitzpatrick chiese di fare una dichiarazione. Prima che cominciasse a parlare, l'assemblea, nervosa eccitata impaziente, aveva già capito che cosa avrebbe detto. Annunciò il ritiro dalla lotta di Harriman, il candidato preferito di Truman fino a quando Stevenson non aveva finalmente accettato di buttarsi nella lotta. Ed era Harriman stesso, il candidato che aveva attirato i voti di tutti gli elementi progressisti, a pregare i suoi amici di votare ora per Stevenson.

Quello fu il segnale atteso da centinaia di delegati. E subito dopo si registrarono continue defezioni dai campi di Russel e in misura minore, anche di Kefauver. A metà ballottaggio Stevenson aveva già il doppio di voti su Kefauver i cui sostenitori tuttavia resistevano accanitamente al sempre più impetuoso movimento pro Stevenson. E quando lo Stato di New York, che conta il maggior numero di delegati sino ad allora impegnati per Harriman, li passò in blocco ad Adlai, e quando dopo pochi minuti l'esempio venne seguito dalla Pennsylvania che buttò tutto il peso dei suoi settanta nel campo del governatore dell'Illinois, si seppe che la battaglia era vinta. Kefauver aveva già riconosciuto di aver perso. Poco prima del voto di New York era apparso sul podio. Con un applauso impressionante i suoi sostenitori cercarono di mascherare il significato della sua straordinaria apparizione (è tradizione nelle Convenzioni che i candidati non appaiano nella sala durante le votazioni) e di incoraggiarsi a vicenda a resistere.

Il dramma di Kefauver

Ma tutti sapevano che Kefauver era venuto a riconoscere pubblicamente la propria disfatta. Il suo aspetto, prima ancora di quel che poi disse al podio, lo confermava. Congestionato, con gli occhi arrossati dai lunghi giorni di discussioni e di attesa, Kefauver attendeva in piedi che il presidente interrompesse per un momento le operazioni di voto per fare la sua dichiarazione di sconfitta. Ma la votazione non può essere interrotta per alcun motivo e ormai, solo confortato dal suo amico e manager elettorale, senatore Douglas, Kefauver dovette assistere dal podio in vista di tutti all'ingrossarsi dell'onda che portava in alto il suo rivale. Poi il voto finì e allora potè avanzare verso il podio, ricevendo da tutti una commossa acclamazione, con voce stanca e con nobili oneste e quasi sciatte espressioni, così tipiche della sua semplice personalità di brav'uomo, pregò amici e avversari di Stevenson di desistere da ogni ulteriore accanimento e di riconoscere alla unanimità la necessità di nominare a capo del partito ed a candidato presidenziale un uomo come Stevenson, il migliore che il partito potesse trovare per vincere le elezioni. Fare quella dichiarazione gli costava. Tre milioni di americani gli avevano dato il loro voto preferenziale. Nessun altro candidato nè democratico, nè repubblicano ne aveva totalizzati tanti. E nessuno, eccetto Taft, aveva così a lungo viaggiato e così ostinatamente dimostrato di desiderare di divenire Presidente. Suo padre, un vecchio signore canuto e come lui altissimo e magro, assisteva eretto impassibile con le mascelle serrate.

Il ballottaggio aveva dato a Stevenson 618 voti e mezzo, due e mezzo meno del necessario. Ma l'approvazione all'unanimità spazzò via ogni altro conteggio, ogni altra rettificazione: solo Lontuh chiese il permesso di passare i suoi voti da Kefauver a Stevenson per dargli anche legalmente la maggioranza. Stevenson era stato nominato. Il governatore apprese la notizia per telefono: era in casa di amici nel quartiere elegante della città, lontano quindici chilometri dalla Convention Hall. «Non ho cercato nè desiderato l'onore ma ora lo accetto. Non posso fare altrimenti. Risponcere no, sarebbe ricambiare con il disonore all'onore che ricevo». Accompagnato dai due figli, Stevenson apparve poco dopo sul podio.

Truman aveva appena finito di parlare. In piedi l'assemblea lo aveva acclamato, aveva riconosciuto in lui il maggiore architetto della vittoria. Solo gli Stati del sud, solo i suoi nemici personali, il senatore Byrd, della Virginia, col governatore Battle ed il governatore Byrnes, della Carolina del sud, rimasero seduti rigidi ed impettiti. E in questo atteggiamento ascoltarono il perfetto eloquente nobile discorso di accettazione di Stevenson.

L'assemblea è stata aggiornata per la elezione del vicepresidente. E alle tre del pomeriggio, su proposta della delegazione dell'Alabama, uno degli Stati più «neri» del Sud ma anche uno di quelli che lotta per costringere alla resa le forze conservatrici così dure a morire negli Stati schiavisti, propose per la elezione di Ohn Sparkmann, il senatore del suo Stato e l'uomo che Stevenson ha scelto. E lo ha scelto perchè Sparkmann è un liberale, perchè è il capo delle forze progressiste moderate del Sud.

Gino Tomajuoli


Truman si congratula con Stevenson al termine della Convenzione di Chicago (Radiotel.)

Evita Perón è morta

Il marito le è stato vicino fino all'ultimo istante - Nel diramare l'annuncio la radio argentina ha definito la scomparsa: "Capo spirituale della Nazione,,

Buenos Aires, 27 mattino.

Il presidente Perón le era accanto al momento della morte. Già da alcune ore la cittadinanza era stata preparata alla notizia dagli ultimi bollettini medici che annunciavano il progressivo peggioramento delle condizioni della malata. Numerosi diplomatici stranieri avevano già raggiunto la residenza presidenziale, come pure quasi tutti i ministri e gli alti funzionari dello Stato. Il capo della polizia di Buenos Aires aveva ordinato la revoca di tutte le licenze al personale ed aveva mobilitato tutte le forze a disposizione.

La morte è stata annunziata dalla radio alle ore 21,40, vale a dire oltre un'ora dopo il decesso. Il sottosegretario alle informazioni ha comunicato: «E' nostro triste dovere informare il popolo che la signora Perón, capo spirituale della Nazione, è morta».

Tutte le stazioni radio hanno sospeso i loro programmi ed hanno trasmesso la Marcia funebre di Chopin.

Evita lo scorso novembre si era sottoposta ad un'operazione. La causa della sua malattia non venne mai resa nota ufficialmente, ma si sa che uno dei principali chirurghi fu il dottor George T. Pack, noto specialista americano del cancro.

Una donna affascinante

La chiamavano «la Presidentessa», ma molti argentini ci mettevano una punta d'ironia. Non tutti l'amavano, ma nessuno potè contestarle il temperamento volitivo ed audace che ne faceva una donna eccezionale. Indubbiamente fu la ninfa Egèria di Juan Perón e la sua più fedele e sicura collaboratrice. Si volle paragonarla, per questo, a Eleanor Roosevelt, ma della consorte del presidente statunitense, Eva Perón Duarte non possedeva l'acuta intelligenza e il finissimo intuito politico. Aveva invece un fascino personalissimo, perchè era molto bella e questa sua femminile caratteristica rappresentava nel suo gioco politico un à tout sicuro per cattivarsi molte simpatie.

Eva Perón Duarte, più nota tra il popolo argentino col vezzeggiativo di Evita, era nata il 7 maggio 1919 a Los Toldos, in provincia di Buenos Aires, un piccolo villaggio dove suo padre Juan Duarte possedeva una assai modesta proprietà terriera e vi era sempre vissuto con la moglie Juana Iberguren, di origine basca, ed i suoi cinque figli. Evita era l'ultima. Don Juan — gran bel l'uomo — si piccava un po' di atteggiarsi a gentiluomo di campagna e conduceva vita brillante, più di quanto lo consentissero i suoi mezzi. Finì per indebitarsi fino agli occhi, perdette i suoi beni e, quando morì, la moglie e i figli si trovarono in una desolante povertà.



La primogenita Elisa potè trovare un impiego nell'ufficio postale della piccola città di Junin, sempre in provincia di Buenos Aires, e la vedova Duarte vi si stabilì con gli altri figli. Il modesto stipendio di Elisa servì a mantenere tutti, chè la madre trovava modo di tirare avanti alla meno peggio. Evita, che mal sopportava quella vita d'indigenza, pensò di dedicarsi al canto e con l'aiuto di amici del padre si recò, per iniziarvi gli studi, a Buenos Aires, la grande città dei suoi sogni.

Poichè era nel fiore della bellezza Evita, sebbene la sua voce, pur di caldo timbro, fosse piuttosto esile per una cantante, trovò modo di esordire in teatro in qualche particina e ciò le consentì poi di passare alla scena cinematografica. Era troppo poco. Avrebbe voluto diventare una «star» di prima grandezza che non è di tutte le donne belle e preferì allora un posto sicuro di «annunziatrice» alla «Radio Belgrano», una delle più grandi stazioni di Buenos Aires. Era il tempo in cui il generale Perón (ancora colonnello) conduceva la sua lotta per la conquista del potere ed Evita diventò una delle sue più ferventi ammiratrici e propagandiste. Quando Perón fu arrestato nel giugno del 1945 per sedizione, fu proprio Evita a guidare cinquantamila «scamiciati» a chiedere ed ottenere subito la liberazione.

Divenuto dittatore dell'Argentina il generale si ricordò della bella «annunziatrice» e le fissò un lauto stipendio. Era un primo passo. Vedovo e sebbene contasse ventiquattro anni più di Evita, finì per innamorarsene ed il 21 ottobre 1945 la sposò segretamente nel villaggio di Maddalena. Eva Duarte era così presidentessa.

Di pari passo con l'azione politica del marito, ella condusse la propria, occupandosi specialmente di questioni sindacali. Coadiuvata dalle sorelle e dai loro mariti, riuscì anche a creare una vasta organizzazione femminile.

Soprattutto, Evita non dimenticò di essere donna e, come consorte del presidente, condusse vita brillante sfoggiando magnifici gioielli ed eleganti vestiti confezionati per lei a Parigi. L'alta società bonaerense però la disdegnò sempre. Per essa, Evita era soltanto una «parvenue» non una vera dama e forse volutamente mostrò di non comprendere come la «presidentessa» avesse potuto suscitare tante simpatie durante i suoi viaggi in Europa. Per una donna la bellezza è un magnifico «lasciapassare». Nell'ottobre del 1951, quando Evita era già malata, fu pubblicato un suo libro. «La razòn de mi vida» (La ragione della mia vita) che è, in fondo, l'entusiastica apologia del generale Perón. Fu, questa, l'ultima espressione del suo profondo vivo e sincero attaccamento al marito.

Affetta d'una grave leucemia, provocata, si dice, da un tumore maligno, Evita Perón Duarte s'era ridotta un'ombra. La sua bellezza d'un tempo era svanita, ma, donna, sapeva ancora sorridere. Un sorriso senza speranza. La morte è stata con lei benigna ed ha troncato le sue terribili sofferenze.

g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un patrizio illuminato

I democratici americani, scegliendo Adlai Stevenson quale loro candidato alla Casa Bianca, sono rimasti fedeli a una delle loro tradizioni. Il loro partito, che pur vuol essere sempre più il partito del popolo, ama cercare i propri campioni tra i patrizi. Il governatore Stevenson appartiene, infatti, alla stirpe aristocratica e liberale dei Roosevelt, degli Harriman, degli esponenti di quel capitalismo illuminato che ha dato al *New Deal* e poi al *Fair Deal* i suoi migliori difensori.

Donde una situazione paradossale. Eisenhower, di modeste origini — si potrebbe dire di origini «piccolo-borghesi» — difende gli interessi dei grandi affari e della libera iniziativa contro Stevenson, ricco figlio di famiglia, acquisito alle idee progressiste intinte di dirigismo. Tuttavia, il governatore dell'Illinois appartiene a una generazione più scettica di quella di Roosevelt, che diffida degli eccessi d'idealismo; il contatto quotidiano con i problemi amministrativi gli ha insegnato a preferire a una dottrina troppo rigida le soluzioni empiriche.

Non è la prima volta che uno Stevenson si avvicina alle soglie della Casa Bianca. Il nonno di Adlai fu vicepresidente con Cleveland; e l'attuale vicepresidente degli Stati Uniti, Barkley, è uno dei suoi zii.

Sino all'età di nove anni, «Laddie» fu il ragazzo prediletto di sua madre. Poi frequentò le migliori scuole e università. A Princetown, a Harvard, Adlai studiò diritto, economia, scienze politiche, segnalandosi come un ottimo oratore. In seguito, entrò nel giornalismo, diventò consigliere giuridico; e, infine, si volse verso la politica. Dal 1941 al '44, fu segretario particolare del colonnello Knox, segretario di Stato alla Marina. Successivamente tenne vari posti diplomatici, a fianco dei segretari di Stato Stettinius e Byrnes o nella delegazione americana presso l'U.N.O. «Povero Adlai — diceva sua moglie — non sarà mai altro che un brillante aiutante!»

Finalmente, nel 1948, egli fu eletto governatore dell'Illinois, uno Stato fortemente conteso tra i due partiti rivali, con una maggioranza-record di 572.000 voti, mentre lo stesso Truman non vi aveva strappato che soli 38.000 voti di maggioranza. Stevenson non deluse i suoi elettori. Ogni giorno, alla medesima ora, egli si reca al suo ufficio di Springfield, al pianterreno dell'edificio rosso mattone del governatorato. Per essere puntuale, egli porta al polso due cronometri.

Quel che ha caratterizzato la sua opera di governatore è stato il suo rifiuto di venire a patti con certe tradizioni politiche americane per ricompensare i suoi amici, quali essi siano.

Egli non ha tardato ad affrancarsi dalla tutela dei «bosses», lottando implacabilmente contro la corruzione, esigendo le dimissioni, di collaboratori troppo deboli o coinvolti in affari poco limpidi, liquidando senza riguardi coloro che eran compromessi con il «rackett della carne», il quale vendeva agli abitanti dell'Illinois carne di cavallo anzichè carni bovine. Nell'insieme, la sua amministrazione fu esemplare. Ma essa gli costò assai cara sul piano personale.

Esiste, infatti, un piccolo dramma Stevenson che spiega perchè egli è stato chiamato così a lungo il «candidato a suo malgrado». La sua brillante carriera pubblica gli ha fatto perdere sua moglie. Questa s'interessava soprattutto alla letteratura e alla poesia; lui, alla politica. Essa chiese il divorzio per incompatibilità di carattere. Adlai dichiarò che egli non desiderava divorziare, ma che, pur deplorando la richiesta di sua moglie, non si sarebbe opposto a essa. La separazione dei due coniugi si compì in modo corretto e amichevole; e la ex-signora Stevenson ha dichiarato di recente alla stampa che, pur non pensando a una riconciliazione, essa «non avrebbe nè fatto nè detto nulla che potesse danneggiare od ostacolare il governatore...». Tuttavia, il suo divorzio e la sua deposizione per rogatoria a favore di Hiss, alto funzionario del Dipartimento di Stato accusato di filocomunismo, sono le armi più di frequente usate contro Stevenson dai suoi avversari politici.

Adlai Stevenson è un uomo intelligente, fine, pieno di «stile», che conduce una vita solitaria e tranquilla e a cui la ricchezza e la buona educazione hanno dato un'eleganza di pensiero e di maniere che i professionisti della politica tollerano malvolentieri. I suoi discorsi eleganti e dignitosi sono lontanissimi dalla mediocrità o dalla frenesia dei discorsi politici abituali. Grazie al suo temperamento duttile ed equilibrato, egli saprà conciliare i liberali e i progressisti del Nord e i conservatori del Sud. Sarà un temibile avversario per Eisenhower, contro il quale egli si presenta (come è noto) mal volentieri, essendogli amico e condividendo le sue concezioni di politica estera. Ma Stevenson non poteva accettare un Eisenhower fiancheggiato dal Martin, dal Kem e da altrettali uomini della «vecchia guardia» repubblicana.

La sua elezione avrebbe una notevole influenza sul destino della «sinistra» progressista americana, la quale è stata seriamente indebolita dalla morte di Roosevelt. Dopo di allora essa non ha più ritrovato un vero capo. Henry Wallace, un grande destino mancato, si è ritirato in campagna ad allevare i polli, bruciando oggi quel che adorava ieri e lasciando che il partito progressista cadesse sotto l'influsso comunista. Gli altri gruppi liberali non esercitano qualche influenza che sugli intellettuali. Adlai Stevenson potrebbe raccogliere domani l'eredità spirituale di Roosevelt; al quale si ricollega già per la nascita, per l'educazione e per la somiglianza di carriera politica.

p. s.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, circondato da tutti i suoi cari, nella pace del Signore moriva

Stefano Colombetto Rosso
di anni 87

I figli: **Angelo** con la moglie **Virginia; Giovanni** con la moglie **Franca; Enrica** con il marito **Basini**; la nuora **Bianca Basini** ved. **Colombetto**; i nipoti, pronipoti, parenti tutti e la fedele **Caterina** ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Traversella (Val Chiusella) il 28 luglio alle ore 10. Per coloro che desiderano parteciparvi vi sarà un servizio di pullman in partenza da via Costigliole 19 lunedì alle ore 7,30. Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

I **Dipendenti della Bulloneria Colombetto Rosso Stefano & Figli**, si uniscono al grave lutto che ha colpito i loro Titolari per la morte del Padre, fondatore della Ditta.

Oscar Sitia e famiglia partecipano al dolore degli amici Giovanni e Angelo per la perdita dell'amato Padre.

Prendono viva parte al lutto gli amici: **Bongiovanni, Cervi, Crua, Ciabatti, Chiarmetta, Fassino, Fumagalli, Gianotti, Gallino, Lanzone, Marchetti, Negarville, Operti, Odasso, Olivero, Riccardo, Sevini** con le rispettive famiglie.

Prende viva parte al dolore la famiglia **Bianca Luigi Cattarello.**

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munita dei Conforti religiosi è tornata a Dio l'anima buona di

Ernestina Cavazza in Raviola

Addolorati ne dànno partecipazione il marito **Luigi**, i figli: **Cesare, Teresio, Elena, Maria** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 10,30 partendo da via Valperga Caluso 8. La presente serve di ringraziamento ed in particolare al medico curante dott. Aldo Di Vajo.

Le famiglie: **Moschini, Accornero, Torchio, Morra, Milanese, Cioni e Pellissero** si associano al dolore della famiglia Raviola per la perdita della signora **ERNESTINA CAVAZZA in RAVIOLA.**

I signori **Morra e Moschini** uniti a tutti i **Dipendenti degli Esercizi: Cine Colosseo e Excelsior di Torino e Nazionale di Savigliano** partecipano al dolore della famiglia Raviola.

Il **Consiglio Direttivo dell'AGIS** prende fraternamente parte al grave lutto che ha colpito i colleghi, esercenti cinema, fratelli cav. Cesare e Teresio Raviola con la perdita della loro Mamma.

L'**Unione Industriale di Torino** annuncia con profondo dolore la perdita del

Dott. Guido Ceresole
Segretario dell'Associazione Generale Proprietari di Case e Terreni

Torino, 26 luglio 1952.

I **Consigli Direttivi della Associazione Generale fra Proprietari di Case e Terreni di Torino** e della **Federazione Piemontese della Proprietà Edilizia e delle Aree Fabbricabili** annunciano con profondo dolore la perdita del **Dott. GUIDO CERESOLE** segretario dell'Associazione locale.

Torino, 26 luglio 1952.

La **Soc. Servizi Utilitari Proprietà Edilizia (S.U.P.E.)**, annuncia con profondo dolore e vivo compianto la perdita del **Dott. GUIDO CERESOLE.**

Torino, 26 luglio 1952.

Gli amici avv. **Cravero**, avvocato **Bianco**, avv. **Sassone**, avvocato **Chiesio**, ing. **Bellucchi**, ing. **Rinaudi**, geom. **Sandrone**, le signorine **Mandina e Chiavegatti** legati al **Dott. GUIDO CERESOLE** da affettuosa comunanza di lavoro hanno il dolore di annunciarne la immatura scomparsa.

Torino, 26 luglio 1952.

Il giorno 24 c. m. è spirato serenamente in Venezia il

COMM.
Giuseppe Costantini

Ne dànno il triste annuncio i figli **Olga** ved. **Ciardullo** e prof. dott. **Aldo** con la moglie **Gabriella Negro** e figli **Giuseppe** e **Maria Letizia**, la sorella **Luigia** in **Tosiale** e gli altri parenti.

Il **Direttore della Clinica Chirurgica di Torino**, prof. **A. M. Dogliotti**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** partecipano al grande dolore del prof. Aldo Costantini.

Il **Comitato Provinciale Donatori di Sangue di Torino** partecipa vivamente al dolore del suo direttore tecnico prof. Aldo Costantini.

La **Direzione** ed il **Personale amministrativo e sanitario dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali** si associano al dolore del prof. Aldo Costantini.

E' mancato fra le braccia dei suoi cari

Armando Daghino
di anni 72

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Giuseppe** con la consorte **Rina Santà** e figlio **Carlo, Adelina** col marito **Maurizio Gioera** e figli **Giovanni** ed **Armando**, fratelli, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10,30 partendo da via Borgone 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La **Fabbrica Automobili Lancia** prende viva parte al lutto del sig. Giuseppe Daghino, suo capo officina montaggio vetture, per la morte del padre sig. **ARMANDO DAGHINO.**

Nel decimo anniversario della prematura morte della

N. D. Edvige Barbaglia in Reguzzoni

la figlia **Wanda**, il genero dott. **Aldo Perazzini**, i nipotini **Maura** e **Claudia** la ricordano con immutato affetto. Martedì 29 luglio alle ore 9,30 verrà celebrata una S. Messa alla parrocchia S. Lorenzo di Giaveno.

Consiglieri, Sindaci e Dipendenti della S. p. A. Cartiere Reguzzoni si uniscono al ricordo dell'anima eletta della **N. D. EDVIGE BARBAGLIA in REGUZZONI**

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Maria Persia n. Roderi

Angosciati lo annunciano il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 28 c. m. alle ore 10,30 da corso Magellano (Ospedale Mauriziano). La presente serve di ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Guido Maggiani

la moglie ed i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti lo ricordano a quanti gli conobbero l'esemplare attività e bontà d'animo. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 28 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Giovanni (Duomo).

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Lorenzo Bianciotto
Commerciante

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Madonna delle Rose martedì 29 c. m. alle ore 8.

Nel primo anniversario della tragica morte di

Primo Novara

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda ai parenti e amici. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Maria delle Rose (corso Unione Sovietica) lunedì 28 corrente alle ore 8,30.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Margherita Boffano

i suoi cari con immutato affetto la ricordano. Messe ore 5,30, 8, 10 nella parrocchia S. Secondo mercoledì 30 luglio.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancata stamane all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Caterina Vaglio Bernè ved. Vaglio Bianco
di anni 75

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Oriente** con la moglie **Elsa Guelpa** e figli; **Duilio** con la moglie **Lucia Pecciarini** e figlio; il genero **Vaglio Laurin Serena** e figlia **Franca** e famiglia; la sorella **Teresa** col marito **Aventino** e figlia; il cognato **Vaglio Bianco Grato** e famiglia; la cognata **Marietta Vaglio Laurin** e famiglia; nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Vaglio Pettinengo domani domenica alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta. Si ringraziano anticipatamente le persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione.

Vaglio Pettinengo, 26 luglio 1952.

Stroncato da violenta malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, il 25 corrente cristianamente spirava l'

Avv. Guido Ceresole

Lo partecipano la moglie **Teresa Peyron**; i figli **Luigi, Mariella, Amedeo, Giuseppe, Elena**; la sorella **Adele** col marito conte **Carlo Bentivoglio** e figli; i cognati **Peyron e Prat** e famiglie; gli zii **Armandis, Carlo, Badini Confalonieri, Ceriano Mayneri**; i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Pastrengo 25. Si prega di non inviare fiori; la famiglia non prenderà il lutto. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno al suo dolore e con particolare riconoscenza il prof. Buttino per le premurose cure prestate al caro Estinto durante la malattia.

Commossa da tanta dimostrazione di cordoglio tributata alla cara mamma

Dolores Buggia ved. Chiaffrino

la famiglia impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 26 agosto alle ore 11 nella parrocchia di San Carlo.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giulio Wolkober

la vedova e la figlia con immutato dolore lo ricordano ad amici e conoscenti. La S. Messa sarà celebrata nella chiesa delle SS. Stimmate di S. Francesco d'Assisi, venerdì 1 Agosto alle ore 7.

29 luglio 1948 29 luglio 1952

Tommaso Borba

Nel grande silenzio della casa vuota, rimarrà per sempre il ricordo della sua bontà nel cuore di colei che tanto Lo amò. Martedì 29 Messe ore 7 e 7,30, 8 e 8,30 e alle 9 alla Gran Madre di Dio.

Nel secondo anniversario del doloroso distacco la famiglia di

Cesare Oscar Porrati

con immutato dolore ne rievoca la cara memoria. S. Messe in suffragio saranno celebrate alle ore 7 il giorno 28 luglio in Cortanze, 29 luglio chiesa S. Gioacchino, Torino.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Antonino nata Ponzetto

Con profondissimo dolore lo annunciano: il marito **Cesare**; la sorella **Maria** ved. **Vigo**; la cognata **Marianna** col marito **Martino Massara**; il cognato **Vlasco Onorato**; le amate nipoti **Luciana** e **Adelina**; la madrina **Domenica Gariglio** ved. **Laugeri**; zie, cugine, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castellamonte lunedì 28 corrente alle ore 16 partendo da via Massimo d'Azeglio n. 33.

Biella, 26 luglio 1952.

Gli **Impiegati** e il **Personale** della **Ditta Antonino Cesare** partecipano al vivo cordoglio della famiglia per il decesso dell'amatissima consorte del titolare.

Biella, 26 luglio 1952.

Ieri è stata tumulata la Salma di

Giuseppe Allomello
Segret. Capo FF. SS. a riposo

La moglie **Irene Testori**; i figli: **Eugenio** e consorte **Marisa Sammartino** e bimbo **Eraldo, Vittorio** e consorte **Paola Giachino** e bimba **Carla**; le sorelle **Nilla** ved. **Viscanti, Tilde** ved. **Decaroli**; le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata e fedele **Amalia** ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti come da espresso desiderio del Defunto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Silvio Pellico 14.

Gli **Amici del Circolo Studi Filosofici Sociali** fraternamente partecipano al lutto.

I **Titolari**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** dell'**Impresa «Gastone Guerrini»** partecipano al lutto del geom. Vittorio Allomello per la morte del Babbo.

Dopo una vita laboriosa improvvisamente è mancato ai suoi cari

Romualdo Miola
di anni 78

Ne dànno il triste annuncio le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 c. m., alle ore 9, partendo dalla Cascina «Berlia», strada antica di Collegno 581. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel XXII anniversario della morte del

SENATORE PROF. DOTT.
Bellom Pescarolo

la vedova con immutato rimpianto lo ricorda per le preclari doti di mente e di cuore che lo resero grande ed indimenticato. La Messa solenne in suffragio dell'anima eletta, avrà luogo lunedì 28 corr. alle ore 10,30 nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa, contemporaneamente nella parrocchia di San Vincent verrà celebrata una Messa solenne.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Bocci, Giolitti 16. Telefoni 45-893 - 47-432. 2178
ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).
ACQUISTO serbatoi capacità 10.000 circa per benzina. Telef. 80-191. Feriali.
AFFETTATRICI da L. 50.000 in più, bilance da L. 12.000 in più, tritacarne, macinacaffè. Occasionissime, svendiamo causa sgombero locali. Nel vostro interesse, visitateci! Cudane, piazza Repubblica 18.
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mosmal, via Nizza 162. 1152
AMPLIFICAZIONE nuova condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, Pr. Amedeo 1. 7005
A Pinerolo dispongo ufficio telefono accettazione ricariche Ideale. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 40678
ARGANO a frizione, portata kg. 400; elevatore a palo, port. 150; come nuovi vendonsi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 84881
ATTENZIONE, volete ossidarvi bene risparmiando 40 per cento, acquistate pennelli vinaccioli. Informazioni, Tel. 41.090.
BILICI Marengo. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 48-377.
BORDATRICE, [?] frese [?] presse limatrici, trapani vendo. Artisti 29.
CALDAIA Cornovaglia benzinomade capacità mc. 36 vendesi. Telefonare 40-744.
CANCELLI ferro tutte misure, alloggi, inferriate, ringhiere, balconi, dischi ferro facinati, tagli su richiesta, materiale ricupero, pompe, vendo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3380
CEDESI motore elettrico cavalli 10, volts 500-240, giri 700. Telefon. 51-101.
COMPRESSORI nuovi, come nuovi vendonsi ruinando. S.A.F.A.L. Corso Vittorio Emanuele 30. 40465
DASCA originale perciò precisa. Dasca bilance ottime tipo casa grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi usati. Vendita diretta da banco Bessone, via S. Anselmo 3. 9621
DISPONGO negozio via Garibaldi terro articolo deposito. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. 60070
FUSTELLATRICE vendesi 35x60 corsa libera motorizzata. Telefonare 40-118.
LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e recupero. Occasionissimo. Rigenerazione. Via Parma 1. 8126
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Telefonare 51-178. 8193
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SAT, Giacosa 2. Telefono 682-814. 8193
MAFFEI. Forniture per calzolai, piazza Vittorio Veneto n. 1, Torino. 84682
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupario, telefono 662-372. 18008
OCCASIONE, liquidasi macchine bagni per cromatura. Via Bava 42. 14193
OCCASIONE vendonsi: macchina combinata 5 lavorazioni, motore accoppiato Monastrier con motore accoppiato. Via Trilità 5 (ore lavorative). 13958
OCCASIONE mulino martelli per sabbia granitile materiali vari vendo. Richaud, Mameli 3. 80063
OCCASIONE compressore automatico nuovo 20 litri. Cassini 36. Telef. 41-573
PALCHETTI, rigenerati Giovanni d'America masselli sovrapposti 200 mq. Secco corso Inghilterra 45, Caffè Susa. 84484
PRIVATO vende a privato calcolatrice elettrica svedese. Telefonare 24-063.
ROTTAME ricuperi brillare ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornata, sago massimo. Telefonare 22-081.
RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali treno animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche complete. Novara, via Bersano 4. Telefono 383-183. 9729
SERBATOI circolari 3000 litri smaltatori vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 96. Telefoni 70-081, 70-094. 551
TAGLIO costruzioni ingranaggi. Magnoni, via Adda 11 B, Borgo Vittoria. 84599
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 96, Telefoni 70-081, 79-084. 551
VENDESI rettificatrice tre cilindri, stabilitrice trifoglio, occasione. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 84486
VENDO scaffali m. 4,50x3, banco con cristallo m. 4, occasionissima. Telefonare 51-065, p. Statuto 14. 84733
VENDO triangolatrice, fresatrice, macchinari come nuovi. Telefonare 23-713. 40579
VENDONSI vagliolatrice Passone nuova. Telefonare 45-883. 83857

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1, angolo Monginevro. Telefono 32-724. 1462
FABBRICA artigiana mobili liquida rimanenze assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, tavoli, sedie, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, materassi, divani, soggiorno. Via Giuseppe [?] 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 22 C. 22945
FOTOGRAFO attrezzato, accetta lavori sviluppo stampa. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino. 93565
FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Fricchi, ing. Camillo, Sospello 21 (angolo Stradella 214). Telefoni 290-286, 66-553.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 8166

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO redditizio alimentari attrezzatissimo 40.000 giornaliere, concedesi gestione, … Uerac, San Massimo 35. 3250
ABBIAMO oreficeria orologeria centrale, ottimo affare. Tratta Angioletti, Nizza 9
ABBIAMO pettinatrice 900.000 condizioni pagamento. Sacchi, C. Alberto 34. Telefono 56-780. 12903
ABBIAMO rivendita pane 1.000.000 causa matrimonio. Vergnano, Pr. Amedeo 38.
ABBIAMO arredamento pensione, ottima posizione, tutte comodità. Vergnano. Telefono 82-064. 3619
ABBIAMO esportazione, macchina esposta, alloggio, 2.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 3619
ABBIAMO latteria 200 litri, alloggio 2.500.000; bottiglieria centralissima 2 milioni 500.000. Telefonare 36-645. 12361
ABBIAMO albergo Pensione centrale cedesi motivi salute. Boria, Vanchiglia 10
ABBIAMO commestibili alloggio 800.000 eventualmente concedo garanzia. Boria, Vanchiglia 10. 84416
ABBIAMO trattoria giochi bocce pergolati occasione cedesi. Boria, Vanchiglia 10
ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda industriale, commerciale. Serietà, riservatezza. Telefonare 60-118. 12683
ACOM cede rileva negozi aziende qualsiasi genere. C. Felice 60. Tel. 520-229
APPARONE centralissimo sartoria negozio laboratorio cedesi. Cravennola, Cernaia 27.
APPARONE! commestibili incasso 30.000 eventuale garanzia. Vergnano, Principe Amedeo 38. 3619
APPARONE! Adatto famiglia tre persone utili, cede lavanderia automatica, reddito dimostrabile netto 100.000 mensili; affitto 6000 mensili. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029
APPARONE cedesi drogheria zona commerciale, alloggio, 2 camere, Cravennola, Cernaia 27. 8478
APPARONE Caffè Ristorante 80 coperti 12 camere ammobiliate grande centro villeggiatura richiesta 5.500.000. Tratta UCI, Milano 16. Tel. 524-552. 12569
APPARONE cedesi caffè ristorante alloggio Porta Nuova, affitto equo, lunga locazione. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 84428
APPARONE motivi familiari cede studio fotografico attività trentennale centralissimo. Richiesta 3.500.000 permutasi con alloggio o villetta. Telefono 542-229 Torino. 80560
APPARONE causa salute cedesi Pettinatrice 850.000. Telef. 544-815. 50831
APPITTANSI negozi nuovi ottima posizione. Via Salaberiano 62, Telef. 774-500.
APPITTO negozio mobiliere, posteriore con alloggio libero subito. Telef. 35-575
ALASSIO albergo ristorante centralissimo, lavoro annuale, incasso controllabile, vendesi causa salute. Rivolgersi Agenzia Adelasia, Alassio. 36742
ALBERGO bar ristorante incasso, forte lavoro, cediamo 7.000.000. Tratta Angioletti, Nizza 9. 8083
ALBERGO centralissimo rilevasi pagamento contanti. Scrivere Bonino strada Salino 37. 84416
ALBISOLA, occasione, causa malattia, cedo pensione avviatissima, 19 letti, ristorante. Scrivere SPI, cassetta 16 S, Savona. 14047
ALIMENTARIO frutta verdura, vero abitabile, cantina, due bilance, attrezzatura nuova, buon incasso, cedesi prezzo modesto. Telefonare 70-281 durante apertura negozio. 84788
ARTICOLI elettrici, regalo, studio, lavoratori, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5.
A Pegli, zona signorile, latteria frigo, forte vendita generi, reddito netto controllabile, 1.200.000 annue, avvenire prossimo 1.800.000, cedesi causa vecchiaia migliore offerta, contanti, intermediari. Scrivere precisando offerta. Cassetta 510 A, SIP, Sampierdarena. 14686
ATTENZIONE! Bottiglieria osteria, zona operaia, impianto per vino, giochi bocce, pergolato, alloggio, cedesi motivi familiari, 1.700.000. Balma, Bacchi 34.
ATTENZIONE! Commestibili drogheria angolare, zona operaia, bottiglione vini, pompe idrauliche, 30.000 giornaliere, cedesi 1.800.000. Balma, Bacchi 34.
ATTIVITA' seria, redditizia cercasi collaboratore 1.500.000. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino. 84687
AVANA, Carlo Alberto 4, Sabbi magazzino legna carboni, alloggio, raro affare, urge. 12730
AVVIATA cinesca officina riparazione vendesi centrale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 8675, SPI, Torino.
AVVIATE bottiglierie zone commerciali con o senza alloggio, cedonsi. Cravennola, Cernaia 27. 8478
AVVIATISSIMA centrale tintorialavanderia divisibile in due negozi annesso alloggio cedesi. Telefonare 534-968. 84812
AVVIATISSIMA parrucchiere uomo, abitabile, cedesi 1.000.000. Gallari 19 bis. Telefono 62-167. 4511
AVVIATISSIMO parrucchiere signora Crocetta piccolo alloggio, cedo. Cravennola, Cernaia 27. 8478
AVVIATISSIMO centralissimo alimentari cedesi. Telefonare lunedì 69-180.
AVVIATISSIMO bar caffè con alloggio cede UKAT, via Giolitti 16. 14633
AVVIATISSIMO negozio radiodomestici Savona reddito controllabile cedesi motivi famiglia. Scriv. cassetta 4546 SPI Torino
AVVIATO negozio tessuti cedesi con o senza merce. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 84771
AZIENDA avviatissima cedesi 12.000.000 oppure socio apportante 6.000.000. Scrivere cassetta 110 R, Sipra, Torino.
AZIENDA avviatissima cedo causa salute. Scrivere cassetta 8616, SPI, Torino.
BAR, angolare, centrale, alloggio, [?] giornaliere, cedo 4.600.000. Romolo, Mazzini 36. 10136
BOLLETTONE superalcoolici acquistasi se vera occasione. Telef. 774-021.
BOTTIGLIERIA alloggio, causa impegni, cedesi, 1.100.000. Uerac, San Massimo 35. 3250
BOTTIGLIERIA centrale avviatissima con alloggio cedesi. Offerte a cassetta 8067, SPI, Torino. 36009
CAFFE' alloggio importante stazione cedo 2.000.000 straoccasione. Caffè Ferrovia, Neive. 46082
CASEIFICIO cedesi impianto per cessazione zona di produzione. Tel. 60-580
CAUSA scioglimento società vende annitteria avviata. Telefonare 73-400. 46.221
CAUSA malattia, cedo piccola industria lame alcorezze, 25 anni introduzione. Prezzo ottimo. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 81422
CAUSA malattia cedo avviatissima caffè esportazione, 2.600.00 trattabili. Telefonare 562-825. 84743
CAVA estrazione sabbia e ghiaia, motivo salute, cedesi. Telefonare 54-198.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11712
CEDERESSESI magazzino alimentari centralissimo in Biella. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 84659
CEDESI negozio ricambi auto moto, zona commerciale, corso grande passaggio. Tre sporadi in esclusiva. Annessa officina riparazioni. Telefonare 293-293.
CEDESI negozio pettinatrice … commercialissima 900.000. Masini, Lagrange 29. 12868
CEDESI avviata tintoria, alloggio, adatta merceria, pettinatrice, giornali. Brandizzo 11. 84939
CEDESI autoriparazione avviatissima occasione. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino
CEDESI latteria nuova, anche con muri. Telefono 76.307. 84009
CEDIAMO commestibili drogherie latterie, bottiglierie pastifici, salumerie. Ural, Giolitti 16. 14665
CEDO negozio [?] Porta Nuova, fitto 4000 mensili. Rivolgersi Tantillo, Camerana 10. 84426
CEDO officina autoriparazione. Capello Luigi, corso Susa 10, Rivoli. 36576
CEDO oppure [?] avviato magazzino legna carboni annesso alloggio. Cravennola, Cernaia 27. 8478
CEDO magnifico centralissimo negozio abbigliamento maschile … alloggio. Tratta Scamagna. Telefono 529-290.
CEDO avviata industria Acque gassate con deposito provinciale Birra. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 14171
CEDO mobili trasferimento, angolare abbigliamento, centralissimo, Rivolgersi Cravennola, Cernaia 27. 8478
CEDO chiosco frutta, ecc. buon guadagno. Barberia, Monginevro 20.
CEDO officina con annessa pulitura metalli San Paolo 450.000. Telefon. 54-044
CENTRALISSIMO piccolo negozio due vetri, … affitto, cedesi. Telefonare 75-515. 14199
CERCASI capitalista socio … seria azienda redditizia. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 16642
CERCO modesto finanziamento incrementare sviluppo negozio avviato. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino.
CERCO 1.000.000 circa forte interesse [?] associazione lucrativo vendita contabilità. Scrivere [?] 9035, SPI, Torino. 84895
CERCO socio, anche anziano, capitale, ingrandimento commercio ambulante abbigliamento. Dettagliare. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 40772
COMMERCIANTI per realizzi, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14240
CORSO Francia, cedo locali con licenza latteria, rivendita pane, superalcoolici; prezzi convenienti. Tel. 553-000. 8341
COSTITUENDO caseificio accettasi gestore … Torino. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 84307
CROMATURA, tutti procedimenti galvanici, attrezzatissima, cedesi 1.700.000. Serga, Magenta 5. 12663
DISBRIGO pratiche licenze commerciali rivolgetevi con fiducia: Ritma, tel. 41-068.
DISPONGO licenze trasferibili tabaccherie panetterie trattorie torrefazioni superalcoolici. Ritma, tel. 41-068. 12766
DROGHERIA centralissima, alloggio, causa malattia, bloccasi, 1.100.000. Capriolo, Misericordia 1. 7288
DROGHERIA superalcoolici, angolare, centrale, alloggio, avviatissima cedo. Rosatio, Mazzini 36. 10136
DROGHERIA centralissima cambierei pagando differenza casetta periferica. Ferrero, Bacchi 14. 12860
ELETTRODOMESTICI, radio, macchine cucire, ottima posizione, cedesi. Serga, Magenta 5. 12663
FARMACEUTICI. Cedesi quota socio … negozio grossista specialità. Esaminerebbesi eventuale … totale. Occorrono 70.000.000 circa. … offerte prive referenze. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino. 10607
FARMACIA importante comune Astigiano cedesi proprietà. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. 80144
FARMACIA unica redditizia, Piemonte, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 84570
FINANZIAMENTO 3-4 milioni cercasi per sviluppo azienda aumento redditizia, senza passività, bene affermata. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. 84409
GIOVANI sposi cercano gestione esclusi alimentari. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 80742
GRANDIOSO alimentario alta Valle di Susa, tutti i permessi, alloggio, garage, magazzini; fitto mite bloccato. Sicuro aumento famiglia. Viano, corso S. Maurizio 63, Torino, dalle 14 alle 18.
IMPERIA, avviatissima cartolibreria giocattoli cedesi, ritiro commercio. Amedeo, Bonfante 4, Oneglia. 14168
INDUSTRIA unica alta Italia illimitate possibilità sviluppo cerca socio collaboratore disponga 12 milioni circa. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 40024
INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima, redditizia cedesi, associasi. Esaminerebbesi qualsiasi proposta. Serga, Magenta 5.
INDUSTRIA drapperie laneria, referenze primordine, scopo incremento deposito ingrosso Trieste, cerca collaborazione fabbrica pettinati laneria fini. Cassetta 21508 K. U.P.I., Trieste. 14113
INDUSTRIA media specializzata costruzione macchine grande mercato cede organizzazione tecnica, modelli, disegni scorte a ditta adeguati mezzi. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 84701
INGEGNERE residente Torino disponendo auto, uffici, magazzino, … assumerebbe rappresentanze serie proposte. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.
L'AGENZIA d'affari Biella rav. Giuseppe si è trasferita in via San Quintino 19 telefono 44-487. 84606
LATTERIA centralissima litri 250 alloggio comodo, pagamento. Sacchi, tel. 56-780.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LIBERO subito, alloggio nuovo 2 camere, cucina, entrata, bagno piano rialzato, barriera Nizza 2.400.000. Amm. Imarisio, Battazzi 11. 8541
MOTIVI famiglia cedesi fornace industria funzionante. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 80696
NEGOZIO vini forte reddito dimostrabile causa malattia limitrofi. Telefonare ore ufficio 36-876. 80064
NEGOZIO con retro mq. 40 libero, altri 2 locali mq. 147 occupato vendonsi. Giolitti 33. 80560
NEGOZIO centralissimo abbigliamento uomo rilevato solo attrezzatura, occasione affittasi. Telefono 529-306.
OCCASIONE, cedesi Barriera Milano avviatissima merceria abbigliamento. Telefonare 29-307. 84642
OCCASIONE cedo e affitto vermicelleria, buona clientela, agevolazione pagamento. Tel. 776-831. 84830
OCCASIONE causa partenza cedo avviatissima sala pettinatura alloggio. Telefonare 49-874. 84593
OCCORRE collaboratore disponga 10 milioni anche parte garanzie bancarie per maggior sviluppo lavoro importazioni, assoluta serietà, sicurezza investimento. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica, riparazioni moderne, centrale cedo 150.000. Romolo, Mazzini 36. 10136
OFFICINA meccanica macchinario efficiente, costruzione semindustriale, terreno proprio vendesi affittasi. Telef. 552-917, ore 12-14. 14059
PANETTERIA rivendita centrale con alloggio cedo 2.200.000. Uerac, San Massimo 35. 3250
PANETTERIA pasticceria modernamente attrezzata, posizione commercialissima, 4 quintali giornalieri negozio, cedesi convenientemente; altro kg. 250, forno elettrico 8.200.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 84448
PANETTERIE Torino, provincia, quintalati diversi garantiti, cedonsi. Serga, Magenta 5. 12663
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10383
PANETTERIE forte lavoro, rivendite pane convenienti, cede Ural, Giolitti 16.
PENSIONE centralissima 14 camere forte reddito comprovabile cedesi, permutasi, casa, alloggio, terreno. Masini, Lagrange 29. 10808
RAPALLO, occasionissima cedo subito bar gelateria, affare sano, centralissimo, trattasi contanti. Necessita visitare. Corsino, via Mazzini 26, Rapallo. 84972
RAPALLO. Tel. 27-06. Cedo pensione ristorante con giardino, bar, buon lavoro, centrale. 14218
RILEVEREI panetteria prov. Torino, Scrivere dettagliando cassetta 3111, SPI, Torino. 34733
RILEVO avviata rappresentanza anche con deposito esclusivi combinazioni sociali. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.
RISTORANTE, birreria, dancing in Rivoli, vista incantevole, salone, pista all'aperto [?] signorile mq. 300 e terreno mq. [?] vendesi muri 8.000.000 oppure trattasi cessione gestione. Rivolgersi Albergo Crimea, c. Fiume 14, esclusi intermediari
RIVENDITA, pane, pasticceria, centrale, alloggio, volendo muri, cedo. Romolo, Mazzini 36. 10136
RIVIERA Ponente, zona industriale, cedesi bar pasticceria biliardo alloggio. Portinaio, Madama Cristina 22, Torino.
SALUMERIA gastronomia centralissima, alloggio, incasso controllabile. Altra, solo rivendita, 1.600.000. Serga, Magenta 5.
SANREMO cediamo elegante negozio merceria maglierie con laboratorio, alloggio, giardino, garage, SPI 321 Sanremo.
SARTORIA avviata rilevasi, esclusi mediatori, scrivere dettagliatamente. Dufola, Baretti 22. 84778
STAZIONE servizio carburanti Avviatissima, posizione prim'ordine, forte reddito, vendesi. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. 84637
STUDIO dentistico avviato Cuneo, cedo, associo, affitto, buona occasione. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.
TELERIE, Biali, 45.000 giornaliere documentabili, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 12663
390.000 cedesi negozio casalinghi, elettricità, porcellane con alloggio. Tel. 770-610.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABILE mediatore accetta incarichi compra, vendita, affittanza case terreni alloggi. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.
ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione. 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74. 9850
ABITABILI subito vendesi alloggi convenientissimi 2-3 camere cucina, servizi completi, ascensore, termosifone. Corso Francia 263. 8746
ACOM compra, vende alloggi liberi occupati. Carlo Felice 60. Telef. 520-229.
ACQUISTA privato 1-2 camere libere, oppure villetta 5-6 camere. Tel. 520-224.
ACQUISTEREI alloggi, case, qualunque importo, località. Riservatezza. Serga, Magenta 5. 12663
ACQUISTEREI alloggetto camera tinello cucinino bagno, paraggi Sala (S. Paolo) Telef. 74-501. 84376
ACQUISTEREI casetta, non oltre 1 milione. Dettagliare località, comodità, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 40778
ACQUISTO casetta 2-3 camere Torino dintorni, pagamento immediato. Tel. 46-411.
ACQUISTO direttamente alloggio centrale libero. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 84675
ACQUISTO locale uso a due auto paraggi Crocetta. Fagiani, Cumiana.
ACQUISTO alloggetto 1 camera e servizi libero od occupato pagamento rateale. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.
AFFARE! Biellese cascine irrigue fabbricati rustici civili piante secolari frutteto giardino, giornate 75-86, buon reddito, vendonsi. Urgente realizzo. Altre vicinanze Torino, giornate 35 60-200. Gillietta, Barbaroux 4. 7781
AFFARONE! Monferrato, vendo cascina 40 giornate collinari, reddito altissimo dimostrabile, casetta chiosco con bestiame, attrezzatura, raccolti, 8.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029
ALBA (5 km.) vende cascina molto reddito; … stradale; 25 giornate, solo appezzamento; ottimo caseggiato. 8.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ALLOGGETTI casetti liberi abbinata 9 camere cucinino disimpegni vendonsi convenientemente. Via Asinari di Bernezzo 5 visite ore 17-19. 12988
ALLOGGETTO 2 camere, cucina, vendesi, Corso Regio Parco 30. Artina. Telefono 204-240. 84368
ALLOGGI 3-4 camere servizi, liberi, vendonsi. Serga, Magenta 5. 12663
ALLOGGI casa nuova costruzione, 2 camere, 3 camere, cucinino, bagno, termosifone, ascensore vendonsi. Via Rivalta 20. 61004
ALLOGGI liberi abbinate 2 camere cucina disimpegni, vendonsi via Bussoleno 7. Visite 10-19 trattasi direttamente. La Piemontese, Nizza 17. 8611
ALLOGGI moderni, solidissima costruzione, carataso, termo bagno, liberi abbinate, vendonsi, ore 17-19. Salaberiano 46.
ALLOGGI nuova costruzione consti bene. entrata 2 grandi camere, cucina, cucinino, cantina da 2.500.000 a 2.700.000 per alloggio. Termo centrale, bagni, marmi, casa angolare, pronti subito. Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Parella), vende geom. Borasi, Della Rocca 21. Tel. 86-000. 8270
ALLOGGI liberi lussuosi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio, bagno 3.000.000; altri entrata grande camera, tinello cucinino 1.950.000; altri entrata 3 grandi camere tinello cucinino 2.950.000; bagni, termo centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti luglio casa angolare soleggiatissima, via Rivalta angolo via Caraglio (Crocetta) vende geometra Borasi, Della Rocca 21. 6081
ALLOGGI nuova costruzione 2 e 3 camere, vendonsi Borgo San Paolo. Rivolgersi geom. Mirromagno. Telefono 47-587.
ALLOGGI 5 camere cucinino bagno termo, pronti subito, adiacente c. Peschiera 341. Telefono 32-879. 30612
ALLOGGI 750.000 per camera, liberi nuova costruzione. Via Pietrino Belli 41. Visibili 14-19. 84550
ALLOGGI liberi 1-2 camere cucina, Via Pietrino Belli 41, Tel. 14-19. 85000
ALLOGGIO angolo 4 camere occupato, Giolitti 53, vendesi. Rivolgersi medesimo.
ALLOGGIO libero 3 camere servizi, 2.500.000, vende Capriolo, Misericordia 1.
ALLOGGIO zona signorile sul corso, 3 camere servizi, libero subito, vendesi 2 milioni 800.000. Visibile 18-18, corso Sclavenzo 55, Bargigli. 16806
ALLOGGIO 4 camere garage paraggi Molinette, richiesta 2.000.000. Carlo Alberto 41. Telefono 521-040. 14136
ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello cucinino entrata ripostiglio cantina termo bagno L. 2.800.000. Rivolgersi sig. Sassi, via Rosaio 52. 84298
ALLOGGIO 4 camere servizi 2.900.000, altro 2 camere cucina 2.300.000, 1 camera libera 2 occupate 1.000.000 vende, Arco, Nizza 20. 14019
ALLOGGIO libero 2 camere servizi, via Madama Cristina, casa signorile, ascensore termo centrale, vendesi. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 85124
ANCHE divisibili vende quarto piano camere 14. Via Po 8. 3.900.000. 14036
ANGOLARE, barriera Francia, 2.300.000, alloggio libero su corso, 2 camere, cucina, servizi. Campra, Santa Teresa 18.
ANTEY (Valle Aosta) vendesi 1800 mq. terreno fabbricabile, posizione incantevole. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità (3C), Aosta. 14183
AOSTA vendesi casa abitazione Regione St. Etienne. Rivolgersi Notaio Marina, via Porta Pretoria 5, Aosta. 14183
A 1.320.000 vendo, libero abbinato, 2 camere cucina disimpegni, casa comoda. Telefono 81-729. 8611
A 1.120.000 vendo alloggetto camera cucina disimpegni, libero agosto. Tel. 61-729
A 2.300.000 vendo alloggio 3 camere cucina disimpegni, secondo piano, libero ottobre, via Bussoleno 7, dalle 16-19.
BORDIGHERA mare alloggio 4 camere servizi vendesi 1.500.000. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. 80630
BORGO Vittoria Villar 56 vendiamo convenienti alloggi 2 camere cucina pronti settembre. Visibili 18-19. 84815
CANDELI vendo 2 appartamenti 3 vani sul mare, ampie comodità, posizione centralissima. Cambierei eventualmente con aree fabbricabili Genova o vicinanze. Scriv. SPI casella 25 R, Genova.
CASA 5 camere libera, mq. 600 terreno, magazzino, vendesi, ore 18-20, Occhiolano 22, Rawa. 84706
CASA adatta frazionamento, soprelevabile, compro direttamente, Geometra Rubatti, Tasso 5. Telefono 529-226. 7647
CASCINA, 34 giornate fertilissime, libera, vendesi 12.000.000. Pietro Micca 9, Bersano. 9042
CASCINA irrigua asfaltate, 28 giornate, vendesi urgentemente. Serga, Magenta 5.
CASCINA periferia Asti giornate 10 acqua luce irrigabile libera San Martino vendesi 4.000.000. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 84563
CASCINOTTA, San Damiano, libera, 7 giornate, (volendo …), cancelli chiusi, 3.000.000. … Furbetto, piazza Lagrange, Torino. 10065
CASETTA 4 camere servizi terreno cintato, zona San Paolo vendesi. Via La Thuile 74. 84812
CASETTA vicinanze Alba vendo affitto con mobili. Caffè Ferrovia Neive.
CASTER corso Vittorio 52 vendo alloggi occupati, camere, cucina, grandi negozi. Visite 17-19, corso Regina 174.
CASTER, corso Vittorio 52 vendo alloggi signorili occupati 3-6 camere, doppi servizi, comfort, esente tasse visite 17-19 via Cenzato 26 (Barsoni). 11411
CAUSA espatrio urgente vendere casetta 4 camere disimpegni, giardino. Telefonare 522-958. 4725
CAV. Conti vende ultimi alloggi occupati 2-4-6 camere … piano, Po 8.
CENTRALISSIMO negozio libero ampie vetrine vende. Scrivere cassetta 1601, SPI, Torino. 10335
COLONNE portici edificabili laboratori, esposizione vetrine. [?] Telefonare 684-247. 13446
COMPERO casetta libera eventualmente terreno. Telefonare 358-246. 46323
COMPERO muri alloggio e negozio. Telefonare 558-540. 46325
COMPRO 2 camere montagna o casetta se occasione, prezzo. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. 84623
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esente tasse 1-2-3 camere, cucina, entrata, media 650.000 per camera vende via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 10-12,30 vende geom. Borasi, Telef. 86-064. 8270
CORSO Giulio Cesare 183 vende 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, cantina, solaio 1 piano. Portineria ore 17-19
CORSO Racconigi, IV piano, vende, occupato 2 camere cucina, cantina, 1 milione (500.000 contanti, rimanenza 13.000 mensili). Agenzia Sacco, Cavour 7.
COURMAYEUR; palazzo in condominio, vendonsi ultimi alloggi prossima consegna. Informazioni Sisec, Torino, Po 32.
COURMAYEUR, vendonsi nuovissimi locali adatti ristorante, bar. Posizione incantevole. Informazioni Sisec, Torino, Po 32. 14230
COURMAYEUR, vendonsi nuovissimi locali adatti autorimessa. Informazioni Sisec, Torino, Po 32. 14230
CROCETTA, 850.000 alloggio occupato, camera, cucina, ingresso, termo, bagno, cantina. Campra, Santa Teresa 18.
CUMIANA frazione, casetta civile libera vendesi 700.000. Serga, Magenta 5.
DISPONENDO area costruisco fabbricati economici adatti qualsiasi industria. Telefonare 43-309. 30833
DRUENT casa agricola, stalla, fienile, ampio fabbricato, prato irriguo, … vendesi. Rivolgersi cav. Ettore Milotto, Pianezza.
GENOVA, Ruta Portofino, vendo villa panoramica. Cassetta 607 A, SAP, Genova Sampierdarena. 14862
ITALCASE, S. Teresa 5, vende in via Avigliana (Bernini) alloggio altamente signorile, nuovo, libero, 5 camere, doppi servizi, primo piano, ascensore, garage
LEVANTO grande appartamento libero 20 metri stazione mare vendesi. Pascali, Casella Postale 1753, Genova. 14084
LOANO. Villa padronale 12 camere con villetta e rustico, mobilio, libera, mq. 10.000 frutteto irriguo, divisibile vendesi. Cogno, fermo posta, Loano. 7639
MAGAZZINI, negozi, alloggi, liberi, occupati. Facilitazioni. Visibili 19-20. Francia 96. 7453
MONCALIERI vendo a pochi metri dal Viale Stazione piccolo lotto terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 36420
MURA negozio semicentrale, zona commercialissima, altissimo reddito vendo 4.500.000. Amm. Imarisio, Battazzi 11.
NOVALESA Susa, ridente posizione, vendesi casetta civile 5 camere, acqua, luce. Gillia. Telefonare 52-325. 36540
OCCASIONISSIMA: piazza Chironi 16, 4° piano, vende libero abbinato camera con grande cucina soleggiatissima, 400.000 il tutto. Portineria 15,30-19 feriali, Geom. Borasi. 8270
OTTIMO impiego capitale vende grandioso negozi, reddito 12 %. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 10830
PALAZZINA libera 4 camere, termo, bagno, seminterrato adatto laboratorio, vendesi 5.000.000. Demonti, Nizza 8.
PIAZZA Castello, vendo, IV piano, libero subito, quattro camere popolari, 2.100.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
PIAZZA Rivoli n. 10 vendesi alloggio libero signorile 5 vani. Telefon. 46-644.
POLETTI, Giolitti 4. Palazzina nuova Bernini, 16 camere più servizi (4 alloggi) tutti comfort moderni, esente tasse, soprelevabile, giardino, reddito abbinato 7%, urge vendere. 14011
POLETTI, Giolitti 4. Alloggio libero zona Statuto, 2 camere, cucina, cucinino, comfort moderni, vista incantevole, esente tasse, vendesi 2.200.000. 14011
POLETTI, Giolitti 4. Alloggi liberi, 3 camere, cucina, comfort moderni, garage, vista incantevole, collina torinese, comodità pullman, 3.500.000. 14011
POLETTI, Giolitti 4. Alloggi liberi e abbinati, di una o più camere e cucina, negozi, diritto sopraelevazione due piani, vendonsi prezzi convenientissimi, via Medail 42 angolo corso Regina Margherita. Sopraluogo 15-18. 7778
PRIVATO vende terre anche sole … giornale 550.000 giornale, terreno irriguo fertilissimo grano riso, zona Livorno Ferraris, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 84828
PRIVATO vende paraggi Borioghieri magazzino coperto mq. 500 e camere garage, libero. Telefonare 32-233. 14056
PRIVATO cerco acquistare villetta paraggi S. Rita o Città Giardino. Scrivere Margara, via Nizza 129. 50077
RAPALLO vendo 10.000 mq. terreno, casa colonica, panoramico, anche lotti 1000 mq., 5 minuti dalla stazione. Condizioni. Scriv. SPI, cassetta 24 R, Genova
ROMA, adiacenze Porta Pinciana, in costruzione modernissimo palazzo eccezionale ubicazione, prendale; uffici, appartamenti, residenze. Informazioni: Rocchi, Toscana 46, Roma. Telefono 467.929.
SAN PAOLO. 1.175.000 alloggio occupato, piano rialzato, 2 grandi camere, entrata, gabinetto, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 6827
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 16728
SANREMO. Taleri, Matteotti 3, vende villini appartamento varie ampiezze, prezzi.
SANTA RITA, vendo, libero 15 novembre, alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno completo, termo centrale, II piano, 2.100.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
SIGNORILE alloggio occupato, 3 camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, ascensore, 2.550.000. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 6827
S. MARGHERITA, mq. 12.000 terreno, casa colonica strada propria, 5 minuti dal centro, panoramico. Vendo anche lotti 1000 mq. Richiesta 2000 mq., condizioni. Scrivere SPI, cassetta 23 R, Genova.
S. RITA vendo alloggi bellissimi 1-2 camere cucina cucinino bagni piastrellati, servizi, tutte comodità, da 720.000 vano. Rivolgersi sito ore 10-12 e 16-19. Via Cadorna 38 ang. c. Sebastopoli. 36538
S. RITA, vendo nuovo 3 camere servizi, forza industriale, sottostante cantina adatta laboratorio, magazzino, 750.000 vano. Lessona 47, visite 15-18. 50636
STATUTO, pressi piazza, vendonsi alloggi nuovi ogni ampiezza. Tel. 483-500 sera
TERRENI al mare in lotti da mq. 1300 vendonsi. Riviera Levante posizione incantevole, strada accesso, spiaggetta e scalette private, rimessa per barche ecc. Scrivere Sanguineti, Casella Postale 1014, Genova. 14063
TERRENI fabbricabili industriali, piccoli, grandi lotti, vende Ferrero, Bacchi 14.
TERRENO piccoli grandi lotti vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 9043
TERRENO Mirafiori Città Giardino, mq. 570 con servizi di acqua luce forza, propria villetta comprese vendesi 1.800.000 trattabile. Telefonare 251-066.
TERRENO semicentrale possibilità 40 vani cercasi. Scriv. cassetta 8161 SPI Torino
TERRENO piccolo, periferia Borgo San Paolo, vendo. Rivolgersi c. Rosselli 186.
TERRENO lotti piccoli e grandi, adatto a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1400 a 2.100, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta geometra Borasi, Della Rocca 21. Tel. 86-053
TERRENO fabbricabile piccoli grandi lotti al mq. 1000. Telefonare 80-545.
TERRENO precollinare vende privato, lotti m. 950, 1.600.000. Telef. 43-327.
ULTIMI alloggi abitabili subito 2-3 camere servizi; altri negozi pronti autunno trattasi direttamente. Via Buenos Aires 73. 36385
VARAZZE villetta panoramica 8 vani, servizi, giardino, vendesi. Rivolgersi … Rosanna, Savona.
URGENTE acquistare alloggi 3-4 camere vuoti, occupati. Telefonare 521-946.
VENDESI terreno mq. 511,82, zona via Breglio, via Chiesa della Salute. Telefonare 22-813. 46237
VENDESI cascinetta 20 giornate irrigue, terreno fertilissimo, nel Saluzzese. Telefonare 681-282 ore 13-14, 20.30-22.
VENDESI due negozi causa salute importante negozio merceria filati biancheria con abitazione esclusi intermediari. Telefonare 74-862 dalle 14-16.
VENDESI direttamente libero centrale laboratorio possibilità garage mq. 50 alloggetto soprastante. Telefonare 541-878 dalle 10-12, 20-22. 46072
VENDESI magazzino libero mq. 48 2 piazze 5,5x3,3. Via Saluzzo 46 ore 10-12.
VENDESI alloggio libero 4 camere servizi centrale, adatto professionista. Telefonare 343-258. 85083
VENDESI o affittasi a 20 km. Torino grande costruzione tre piani sei saloni, grande terrazzo, adatta istituto, opificio, casa di cura; villa 15 camere, tre bagni attrezzati, rustico 8 camere, parco interamente cintato 8000 mq. Tel. 513.768.
VENDO alloggio 4 camere 2 libere, 2 occupate. Scriv. cassetta 3207, SPI, Torino.
VENDO primo piano alloggio libero 5 camere cucina bagno, palazzina via Magenta. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino.
VENDO casa 5 vani con giardino via Po n. 25. Siciliano. 84957
VENDO terreno fabbricabile o casa folta. Bertolotto, via Montebello 24. Valdellatorre
VENDO via Po 8 locali liberi uso ufficio. Cav. Conti. 10330
VENDO terreno angolare, Buenos Ayres 62 mq. 1500. Sori, Bandaccio 49. 50748
VENDONSI terreni mq. 2200 via Bologna, 500 via Arieti (Aeronautica), 1000 Madonna Campagna. Telefono 774.822.
VIA Domodossola 4 alloggi, terreno, bagni, officina vendo parte liberi. Pietro Micca 8, Bersano. 9043
VIA Po 8 alloggio occupato 3 ambienti primo piano 4.000.000. Vendo Cav. Conti.
VILLA signorilissima 26 locali, grandioso parco, prossima Torino, adatta ritrovi, convitto, colonia riservata. … analoga precollinare annessa cappella, rustico. Serga, Magenta 5. 12663
VILLA 4 camere servizi garage 500 giardino in Giaveno richiesta 2.800.000, altra 7 camere servizi garage S. Mauro richiesta 4.300.000. Tratta UCI, Milano 16. Tel. 524-552. 12569
VILLA signorile precollinare Pinerolo vendesi libera, cantina, acqua potabile forza luce telefono mq. 2200 frutteto garage, due camere indipendenti per custode, alloggio 3 camere per giardiniere, due alloggi di 4 camere più entrata cucina …, 2 impianti indipendenti termosifone, scala marmo, ampia soffitta, 3 cantine, totale 23 vani. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 84681
VILLETTA 4 camere cucinino, giardino, barriera Francia, 4.850.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14136

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

ADIACENZE immediate piazza San Carlo affittasi vasto negozio annesso ammezzato. Rivolgersi … Colombia, Arsenale 14. 84614
AFFITTANSI ampi locali luminosissimi con uffici, adatti industria silenziosa, depositi. Via Bava 42. 14199
AFFITTANSI spaziosi locali vuoti adatti deposito laboratorio affini. Riva, Garibaldi 48. 18888
AFFITTANSI Settembre c. Ferrucci 34 sotterraneo mq. 180 con soprastante locale 70 mq. comunicanti con montacarichi e 2 scale telefono forza luce, da rilevare impianto montacarico. 84751
AFFITTANSI locali trasformabili negozio magazzino v. Juvara 12. Tel. 520-775
AFFITTANSI locale mq. 30 completo forza luce telefono. Telefonare 773-710.
AFFITTASI salone annesso camera centralissimo, adatto circolo, associazione. Telefono 46-527. 84870
AFFITTASI comprasi locale, tettoie, capannone mq. 70-100 con forza, acqua. Telefonare 28-519. 36506
AFFITTASI locale mq. 50 adatto per magazzino industria purché silenziosa. Via Cavaglià 10. 84999
AFFITTASI libero settembre, locale centrale industria silenziosa. Gas, forza, luce, 120 mq. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. 84693
AFFITTASI 3 vani centrali 1° piano uso studio o ufficio. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 84083
AFFITTASI 250 mq. coperti, officina, deposito, eventualmente alloggio. Aeronautica, Adua 8. 85710
AFFITTO locale uso ufficio magazzino cortile via Cernaia. Telefono 46-468.
ALBA affittasi ampio decoroso salone, mq. 150, primo piano, 2 scale, divisibile, adatto riunioni, depositi piccole industrie laboratori. Eredo, Liberazione 11. Telefono 12-79, Alba. 14157
CERCO 2 locali uso ufficio disimpegnati, centralissimi, liberi subito, possibilmente casa recente costruzione. Scrivere dettagliando cassetta 1294, SPI, Torino.
CERCO affittare magazzino con 2 camere stazione Dora, Borgo Vittoria, Telefonare 22-262, ore pasti. 36440
COSTRUIAMO affittare S. Rita magazzeno, laboratorio mq. 50. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. 84759
INDUSTRIALI ottime condizioni valle Susa locali coperti metri 3000 circa cintati. Affittasi subito. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 50766
LOCALE uso magazzino mq. 550 coperti, con scoperti, luce, forza, telefono. Affitto fine agosto. Rivolgersi c. Rosselli 186
MAGAZZINO con tettoia adatto [?] autotrasporti cercasi. Telefonare ore pasti 87-564. 84530
OCCASIONISSIMA cedesi locale con alloggio Porta Nuova, affitto equo, lunga locazione, adatto qualsiasi genere. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 84424
PIANTERRENO casa signorile vicinanze Porta Nuova affittansi immediatamente due ampi locali abbinamento arredati per ufficio, più entrata, volendo, altro locale. Rivolgersi Pianiani, Carlo 36. Telefono 31-661. 81428
PORTA Nuova affittasi locale seminterrato sanissimo, luce, forza, mq. 60. Scriv. cassetta [?] SPI, Torino.
SUBAFFITTO, San Paolo, ampi locali pianterreno, primo piano. Telef. 380-936.
VIA Passo Buole 19, affitto garages nuova costruzione. Telefonare 353-940.
VIA Po 27, affitto locale adatto negozio qualsiasi genere. 84582

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi, piccoli, grandi, qualsiasi zona, mediazione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 6276
ABBIAMO alloggi centralissimi signorili; altri semicentrali piccoli, grandi. Telefonare 43-921. 14196
ABBIAMO richiesta alloggi, piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 9. 5098
ABBIAMO alloggi piccoli grandi, qualsiasi zona, mediazione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 14250
ABBISOGNAMI appartamento 6 camere e servizi Crocetta Crimea Francia. Telefonare mattinata 54-136. 36670
AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina bagno. Telefonare 45-842. 85619
AFFITTANSI 2 camere cucina terrazzo, 18.000 mensili, Beinasco. Tel. 524-330.
AFFITTASI 2 vani servizi, preferibilmente studio medico. Vernone, Monterosa 45.
AFFITTASI [?] 4 locali, bagno, cucina, termo, telefono, giardino, 35.000 mensili. Telefonare 46-621. 7101
AFFITTASI signorile alloggio secondo piano palazzina, vecchia piazza d'Armi, vani sette e servizi. Telefonare 51-170.
AFFITTASI vendesi palazzina 6 camere giardino. Sacra San Michele. Tel. 42-863.
AFFITTASI alloggio arredato 5 camere servizi libero subito. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 99510
AFFITTASI 2 camere accessori termo bagno, ammobiliato vendo. Tel. 50-860.
AFFITTASI in alloggio signorile appartamentino mobiliato indipendente comforts. Telefonare 42-778. 14266
AFFITTASI alloggio signorile sei camere servizi, inizio Francia. Telefon. 773-832
AFFITTASI alloggetto signorile 3 camere e servizi in villa Cavoretto. Telefonare 772-479, ore ufficio. 50686
AFFITTASI o vendesi palazzina 6 camere giardino. Sacra San Michele. Tel. 42-883.
AFFITTIAMO alloggi varie ampiezze, zone diverse. Acom piazza Carlo Felice 60
AFFITTO alloggio centralissimo signorile 4 camere servizi, 30.000 mensili. Telefonare 521-005 10339
ALLOGGETTO ammobiliato 1° piano, telefono, Porta Nuova. Tarella, C. Lombroso 14. 84639
ALLOGGI piccoli, grandi semicentrali e periferici, affittansi. Cravennola, Cernaia 27. 8478
ALLOGGI piccoli grandi semicentrali e periferici affittansi. Cravennola, Cernaia 27.
ALLOGGI liberi 5-6-7 camere doppi servizi ampie terrazze tutte comodità moderne affittasi S. Donato 3.
[?] casa affittare 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 86-128. 10134
CEDO in affitto casetta 4 vani. Ferra, Lanzo 56. 84916
CERCASI camera cucina, anticipo, referenze. Scriv. [?] via Coma 56 Torino
CERCASI 2 camere cucina servizi massimo 18.000. Telef. 354-855. 84420
CERCASI camera cucina bagno, possibilmente giardino o terrazzo, anche periferia. Scrivere Mattioli, Raynieri 12.
CERCO 2 camere 10-12.000 mensili, anno anticipato. Privato. Telef. 293-267.
CERCO alloggio piccolo; altro grande. Serietà, referenze, anticipi. Telef. 43-921.
CERCO 2 camere servizi 14-15.000 mensili, referenze. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 84397
CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 520-460. 12144
CERCO alloggio 1-2-3 camere servizi libero subito. Telefonare 690-850 ore ufficio
CERCO centralissimo appartamento 4 o più camere. Telefonare 45.931. 50950
CONIUGI cercano camera tinello servizi zona Francia. Scrivere cassetta 3164, SPI Torino. 84600
CONIUGI soli cercano camera cucina preferibilmente S. Paolo, Crocetta massimo 10 mila. Scriv. Fradella, Caraglio 121
CONIUGI cercano 3 camere servizi centrale. Scriv. cassetta 3163, SPI, Torino.
DUE camere più servizi, presso Aeronautica, cedo. Telef. ore ufficio 774-500.
FAMIGLIA 3 persone cerca alloggetto, affitto anticipato. Rivolgersi telef. 58-437.
FAMIGLIA seriissima cerca alloggio 4 camere, servizi, fine agosto o primissimi settembre 20-25.000 mensili, pagamento assicurato. Telefonare 586-837 chiedendo signor Alessi. 84292
IN collina cercasi alloggio 2-4 camere servizi purché sola grande in villa o casa tranquilla, non importa comodità tranviaria purché accessibile vettura. Indicare prezzo minimo. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. 84733
INSEGNANTE cerca camera indipendente, anticipo, rilievo. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 84931
LAMARMORA angolo Tolleggio piano I affittansi alloggi signorili 4-3-2 camere servizi. Telefono 56-520. 84932
LAUTA mancia, indicandomi alloggio 2 camere e servizi, possibilmente nuova costruzione, zona semicentrale. Telefonare 553-979. 4996
MAESTRA disponendo mobili, cerca 2 colleghe disposte affittare con lei alloggio Torino. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. 85626
MEDICO cerca agosto 2-3 camere affitto aggiornato. Telefonare 83-983.
OSPEDALETTI Ligure affittansi magnifici appartamenti, … ammobiliato nuovo. Agenzia Fiorella. 14162
OTTOBRE cercasi per signora anziana camera cucina servizi completi, preferibilmente zona Porta Susa, Statuto, adiacenze, 12-18.000, referenze. Dettagliare, intermediari. Scrivere cassetta 9043, SPI, Torino. 84983
PORTINERIA centralissima cambio con 2 camere cucina possibilmente vicinanze P. N. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino. 84584
SAN Salvario cerco affittare 2 camere cucina. Massime referenze. Telef. 44-178
SANTA Rita affittasi alloggio 4 camere grandissima cucina bagno piano rialzato soleggiato casetta nuova. Via Monberrone. Telefono 353-191. 84549
VICINANZE istituti Valentino affittasi 2 camere, casa signorile, comodità moderne a professionista. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 85067

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTO Tarigotti, tutto agosto, alloggio 2 camere cucina terrazzo. Telef. 41-371.
ALBISOLA Capo dispongo agosto 3 letti uso cucina, comfort. Assio, casella postale 172, Savona. 14042
LAIGUEGLIA vicino foto, affittasi agosto, 75.000, appartamento 4 camere cucina servizi. Telefonare 49-068. 46327
GENOVA cambierei alloggio mare con montagna-campagna agosto. Scrivere cassetta 1481 R, SIP, Genova. 14083
RAPALLO affittasi appartamento in villetta vuoto oppure ammobiliato. Ferrero, Gioberti 90. Telefono 562-724. 46012
SPOTORNO pensione bambini giornaliere assistenza specializzata. Informazioni telefono 40-427. 84307

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casablanca, Nuova gestione; casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 370-002.
CATTOLICA. Pensione Linda, Albergo Bagni, benessere, modicità. Torino, telefono 23-295. 84139
CERESOLE Reale, m. 1600, villa Stella Alpina, Pensione luglio 1100, agosto 1400 tutto compreso. 14184
PIETRA Ligure nuovo Albergo Villa Giulia costruzione signorile tutti comfort parco ottimo trattamento. Interpellateci 14639
RIMINI Pensione Gloriosa, Pascoli 146; nuova costruzione mare, riduzioni settembre. Informazioni telef. 58-072, dalle 20 alle 28,30. 14007
SANREMO Raina, Raimondo 17, soggiorno ideale belle camere acqua corrente, posizione incantevole vicino mare, cucina ottima, settembre 1300. 14698
SPOTORNO Pensione Belvedere giardino cucina casalinga, riduzione metà agosto. Telefono 40-427. 85309
VELMAGGIORA (Alessandria) cura fegato stomaco intestino. Pensione, alloggio nuovo. Divertimenti. 14018
VARAZZE. Pensione Filippucci, Monte Grappa 2-4, cucina emiliana, 1100.
VARAZZE. Hôtel Savoia ristorante sul mare. Spiaggia propria. Nuova Direzione.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLLEGIO maschile Tigullio, Chiavari, offre estate ospitalità allievi desiderosi cure marine, ripasso esami. 12270

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 7, continua impartire lezioni [?], francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazioni esami. Traduzioni. Telefonare 553-070. 12286
CORSI di taglio e confezione diurni, serali, festivi, nuove iscrizioni. Scuola Ida Biancirotto, via Garibaldi 7. Telef. 45-753.
INGEGNERE pensionato assumerebbe contabilità, corrispondenza negozi, piccole aziende, anche domicilio. Tel. 48-470
LAUREANDA impartisce lezioni chimica. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto, elegante ammobiliata [?] indipendente. Francia 25 tel. 75-198
AFFITTANSI ammobiliata uso, senza uso cucina e pied-à-terre, Cravennola, Cernaia 27. 8478
AFFITTASI camera ammobiliata eventuale uso cucina. Bava 17 bis, tel. 81-239.
AFFITTASI camera ammobiliata eventuale uso cucina. Bava 17 bis, tel. 81-239.
AFFITTASI elegante pied-à-terre, entrata particolare, primo, termo. Tel. 653-600.
AFFITTASI bella ammobiliata due letti piazza Carlina 18. Telefono 54-263.
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, centralissima. Telefonare 44-536.
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina per due amici. Telefono 773-646.
AFFITTASI centralissima camera matrimoniale anche due tre letti. Tel. 47-026.
AFFITTASI ammobiliata vicino Porta Nuova, telef., bagno non affittacamere. Telef. 483-773. 84904
AFFITTASI (Caluso) matrimoniale più lettino, luce, acqua. Tintoria, via Stazione 30. 84266
AFFITTASI camera ammobiliata, acqua corrente, uomo. Piave 9. Bertin. Telefono 522-846. 84859
AFFITTASI ammobiliata 2 letti, comodità. Bellone 7, primo piano. 14039
AFFITTASI bellissime matrimoniali, due letti, termo, bagno, telefono. Maria Vittoria 18. 36757
AFFITTASI camera [?] con uso cucina indipendente, Barriera Milano. Telefonare 771-088. 50919
AFFITTO camere indipendenti a letti per uomini soli volendo anche pensione. Via Catania 46. 50045
AMMOBILIATA centralissima bella vani comfort. Telefono 50-002. 84946
A persona sola affitto ammobiliata centrale. Ponza 2. Cademartori. 84749
CEDESI 10.000 camera in alloggio moderno a signorina impiegata. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 50769
CERCASI modesto pied-à-terre subito. Massima discrezione. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 94856
CONIUGI cercano ammobiliata paraggi Sabaudo. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 50640
DISTINTO pensionato ferrovia stabile cerca camera ammobiliata unico inquilino. Telefono 555-353. 46494
ELEGANTE ammobiliata zona Statuto, unico affittasi. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 84400
GIOVANE impiegato cerca camera con pensione presso seria famiglia. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 84977
MARESCIALLO celibe cerca camera ammobiliata presso persona sola, non affittacamere, eventuale pensione, zona Porta Nuova-Susa. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 84958
MATRIMONIALE centralissima massimo comfort, affittasi. Tel. 43-540. 85022
MATRIMONIALE centralissima, tutte comodità, affittasi a persone distinte. Telefonare 45-102. 84612
NON affittacamere, ambiente serio distinto, ospiterebbe coppie, amiche. Tutte comodità, volendo uso cucina. Referenze, moralità. Telefonare 45-625.
OFFRESI camera ammobiliata uso cucina. Tutti comforts. Telefonare 43-235.
SIGNORA sola affitterebbe camera a persona sola. Eventuale pensione. Massaro, c. Mediterraneo 36. 80540
SPOSINI. Affitto soffitta mobiliata, comodità. Scriv. cassetta 4238, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE corrispondente tedesco italiano cerca importante società. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 81773
ABILISSIMA magliarista tuttifare cerca Barbera, corso Dante 133. 14035
A disponente cauzione 500.000 offresi impiego. Scriv. cassetta 8145, SPI, Torino.
AFFIDIAMO ovunque lavoro facile decorazione. Richiedete campionario. Ditta Lam, Fano. 14139
AGGIUSTATORI II categoria abili montatori cercansi subito. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. 46092
A giovane volenteroso offresi possibilità sistemazione indipendente disponendo locale e piccolo capitale. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 84484
AIUTO pettinatrice cercasi, Tel. 776-956.
ALESATORE temperatore provetti cercasi. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino
ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Bondissone 8, Barriera Milano, Capolinea 16. 11997
ANTICO immobiliare cerca abile mediatore esperto, preferenza geometra, automezzo. Presentarsi 10-20 Giletta, Barbaroux 4. 7781
APPORTANDO 700.000 contanti correnti impiego stabile 50.000 mensili in lavanderie meccaniche. Telefono 583-279.
ASSUMIAMO fattorini muniti bicicletta per vendita prodotti largo consumo. Nitor, via Broflerio 3. 85236
ASSUMIAMO lavoranti arte uomo, lavorazione serie e maestre. Presentarsi Industria Biellese, via S. Donato 74, Torino.
ASSUMO cameriera tuttofare, referenze controllabili, Buma corso Vittorio 67.
AUTISTA nafta cercasi … Candeos, XXIV Maggio 77. Collegno. 86632
BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata tutte bevande. Scrivere Federico, Lonate Pozzolo (Varese).
CAMERIERA giovane seria buona presenza capace anche aiutare direzione casa cercasi da famiglia distinta, mensile massimo. Scrivere età, posti occupati cassetta 3231, SPI, Torino. 84922
CERCANSI aspiranti tagliatrici sarte, camiciaie. Corsi di qualificazione gratuiti presso Scuola Ida Biancirotto, via Garibaldi 7. Telefono 45-753. 16608
CERCANSI Torino geometri ragionieri maestri avviare dopo periodo prova carriera assicurativa. Scrivere cassetta 1051 SPI, Torino. 6036
CERCANSI coniugi soli, giardiniera custode tuttofare. Occorre segnalare referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino. 30646
CERCASI alesatore specializzato e rettificatore abile di prima. Rivolgersi Sitti, Nicola Fabrizi 55. 84063
CERCASI personale lavoro dattilografico domicilio. Presentarsi Coppo, Cibrario 49.
CERCASI ragazzo volenteroso imparare per importante negozio formaggi, salumi indicando referenze. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 84764
CERCASI operai veramente pratici montaggio, taratura pompe Diesel. Scrivere dettagliando posti occupati. Cassetta 3211, SPI, Torino. 84927
CERCASI abili lavoranti raggipettinate lavoro domicilio. Telefono 364-009. Lavoro continuo. 30424
CERCASI cameriera per ristorante. Rivolgersi Bolar, via P. Palestine 8.
CERCASI abile rettificatore alberi gomito. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino.
CERCASI abile pettinatrice, massimo trentacinquenne. Telefono 773-850 ore 20,30-21,30. 12666
CERCASI ragazzo quattordicenne dattilografo fattorino con bicicletta. Telefonare 51-021. 14192
CERCASI donna mezza età disposta trasferirsi Verona per custodia bambini. Rivolgersi Gardino, v. Donizetti 24 ore 18,30
CERCASI signorina giovane colta assistenza tre sorelline campagna. Tel. 86-330.
CERCASI manicure e manicure pettinatrice Lagarello, piazza Lagrange 1.
CERCASI dattilografa svelta capacissima amministrazione case subito. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 84697
CERCASI capo officina specializzato riparazioni Lancia, disposto trasferirsi Italia meridionale, richiedonsi massime referenze. Scriv. cassetta 9031, SPI, Torino.
CERCASI operaio praticissimo insegne e produttore veramente capace. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. 84482
CERCO giovane, possibilmente Geometra capace, per laboratorio manufatti di cemento. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. 66305
CERCO ragazza apprendista bar buone referenze. San Massimo 13. Caffè.
CERCO ragazzo servizio bar. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 84664
CERCO elemento della provincia, buon argomentatore, preferibilmente munito auto-motomezzo per affidargli mansione ben retribuita. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 84378
COLLABORATORI attività assicurativa ramo R. C. cercasi. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 50606
COMPAGNIA assicurazioni cerca Torino assicuratori pratici ramo vita desiderosi migliorare. Curriculum vitae referenze. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 6030
CORRISPONDENTE inglese tedesco, capace anche [?], possibilmente stenodattilografia cerca industria provincia Cuneo, comodità ferroviarie. Indirizzare dettagliate referenze pretese. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 50965
DONNA servizio media età, pratica, seria, però sistemarsi in piccola famiglia anche se abitazione propria. Indicare stato famiglia, lavori fatti. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 50877
FABBRICA spalline ovatta cerca abile lavorante, forte retribuzione. Scrivere recapito cassetta 3125, SPI, Torino.
FARMACISTI e medici capoluoghi provincia offresi occupazione sussidiaria. Casella Postale 7126, Roma. 14187
FREQUENTANDO rapidi corsi Complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 11180
FUOCHISTA patentato cercasi per lavoro saltuario, specificare età, referenze. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino.
GRANDE industria con stabilimento Napoli cerca per lavoro responsabilità ingegnere 30-35 anni, pratica stabilimento ottimo organizzatore. Inviare curriculum particolareggiato casella Z-27768, SPI, Napoli. 14213
IMPORTANTE industria dolciaria cerca direttore alle vendite ed esperto corrispondente commerciale. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 84795
IMPORTANTE organizzazione compra vendita proprietà immobiliari cerca abili mediatori, espertissimi ramo. Preferenza geometri, dotati di automezzo proprio. Referenze. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 15057
IMPORTANTE Carrozzeria cerca capo officina. Scrivere casella 127, Pubblitor, Varese. 14210
IMPORTANTE azienda cerca: saldatori provetti, meccanici specializzati, provetti per macchine automatiche, capi manutenzione generale macchine, ingegnere meccanico esperto macchine automatiche stazione frigorifera e tecnica. Indispensabili referenze dettagliate incensurabili. Indicare pretese. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. 36751
INDUSTRIA importanza mondiale cerca per avviamento collaborazione direttiva esportazione laureato anche straniero 25-35enne, conoscenza lingue, inviare dettagliando [?]. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino.
MEDIA tintoria cerca capo tintore 30-50 anni. Scriv. cassetta 4249 SPI Torino
OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni. Unda, Casella 79, Foligno. 14031
PASTICCIAGGI operai specializzati assumonsi cercasi, anche senza giornata. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.
PELLICCIAIA confezionista abilissima assumo Rosa. Telefonare 62.783.
PELLICCERIA assume macchinista e foderatrice indicare posti occupati. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. 85948
PERITO chimico pratico cerca industria dolciaria cittadina Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 39 R, Genova. 14459
PERSONA … cerca cameriera, massimo 25enne. Presentarsi, non scrivere, signor Tino, Albergo Roma, Voghera, 4 agosto dalle 18 alle 20. 14106
PERSONE veramente introdotte grandi imprese costruzioni edili ricercansi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino.
PETTINATRICE diventerete, frequentando corsi accelerati, messimpiego, tagli, ondulazioni aria, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10. Tel. 80-067. 13098
PETTINATRICE e aiutante pettinatrice cercasi. Scriv. cassetta 3179, SPI, Torino.
PRIMARIA sartoria signora cerca abilissima capogruppo fantasia. Scrivere specificando posti occupati cassetta 9048, SPI, Torino. 85016
SARTORIA Ciro cerca lavorante interna abilissima, 1ª categoria, per prossima stagione. Presentarsi subito. Madama Cristina 2. 14189
SCOOTERISTI potranno fare buoni guadagni ovunque con lavoro propaganda senza lasciare normali occupazioni. Scrivere dettagliando residenza, cassetta 8102, SPI, Torino. 36729
SEGRETARIA privata stenodattilografa veloce, età 18-25, cercasi urgente, indispensabile bella presenza, cultura, educazione, disposta viaggiare. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. 36546
STIPENDIO provvigione. Interessenza portafoglio Importante Compagnia assicurazioni cerca introdotto tutti i rami, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 36761
TAGLIATORE e pellicciaio modellista, disposti trasferirsi, ricerca pellicceria Roma. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere casella 45 R, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14136

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 7)

SEGRETARIA buona cultura contabile compartecipante azienda avviamento antiquariato. Curriculum vitae. Pozzi Pancaldo 12, Milano. 11036

SIGNORA sola cerca persona mezza età capace intelligente governo piccola casa tuttofare referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 84294

STUDENTI medi presenza distinta lavoro facile lavoro pubblicitario visita famiglie retribuzione ottima documento ... presentarsi lunedì martedì c. Matteotti 31.

URGONO abilissime lavoranti impermeabili, lavoro assicurato, presentarsi Novo, via Cittadella 12. 84732

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE stenodattilografa aiuto ufficio, 20enne, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 85027

ABILISSIMA ... tele ... Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 84561

AUTISTA giovane presenza istruito praticissimo servizio città lunghi viaggi occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 837-061. 36410

AUTISTA 2ª nafta, operaio qualificato, 21enne, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. 36893

AUTISTA, collaudatore fabbrica d'automobili autovetture, autocarri, pullman, cerca impiego solo periodo ferie da privato o autolinee, camionista. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino. 85136

AUTISTA lunga esperienza 3a benzina, nafta offresi ovunque. Telefonare 692-96...

AUTISTA lunga pratica passaporto referenze offresi anche saltuariamente. Telefonare 32-090. 36838

AUTISTA 25enne, alto, robusto, occuperebbesi da privato, industria. Tel. 681-228

AUTISTA 26enne, 2º grado benzina, bella presenza, volenteroso offresi, scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 50977

CAMERIERE offresi stagione primo settembre agosto. Biagini, c. Brescia 48. Torino. 84875

CAPO officina esperto, energico, organizzatore lavori precisione, serie, stampaggio. Offresi qualsiasi località. Scrivere cassetta 4591, SPI, Torino. 50784

CAPO officina, lunga pratica attrezzature manutenzione macchine utensili, cicli lavorazione analisi tempi, pratico macchine speciali. Miti pretese. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 81761

CAPOTECNICO, media età, esperto lavorazioni, attrezzature, ingranaggi. Referenze. Offresi capo officina, reparto. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. 84863

CASALINGA sola occuperebbesi governo casa, persona sola, piccola famiglia, miitissime pretese purchè trattamento familiare, eventuale lavoro incarico cauzionando. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

CEMENTO armato calcolo progettazione qualsiasi entità offresi ingegnere. Scrivere cassetta 9664, SPI, Torino. 95245

CINQUANTENNE solo, conoscenza francese, occuperebbesi fattorino, custode, posti fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 34506

COMMESSA 18enne abbigliamento offresi. Scriv. cassetta 4263, SPI, Torino.

CONIUGI soli 35enni, cercano custodia villa o casa Torino, vicinanze. Massime referenze. Telefonare 31-143. 35288

CONIUGI trentenni con bimbo undicenne marito occupato cercano portineria. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 84610

CONIUGI 30-37enni cercano portineria, custodia villa, marito guardia giurata con mezza giornata libera, anche senza stipendio purchè alloggio. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 35590

CONIUGI 40enni occuperebbersi, custodi villa con terra coltivabile, esperti vignaioli. Berruti, via Ventimiglia 34.

CUOCA ristorante pensa offresi con referenze. Scriv. cassetta 3135, SPI Torino

DATTILOGRAFA veloce paghe operai, occuperebbesi comunque anche solo mattino. Scrivere Lombardo, Crispi 30.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi, miti pretese. Tel. 692-078

DICIOTTENNE, bellissima presenza, volenterosa, pratica ufficio, occuperebbesi qualsiasi serio lavoro. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. 84762

DICIOTTENNE pratica ufficio cerca impiego. Scriv. cassetta 3185, SPI, Torino

DICIOTTENNE pratico commissioniere, albergo categoria offresi anche fuori, presso ditta fattorino esente militare. Telefonare 81-180. 95031

DICIOTTENNE bella presenza, svelta, avviamento comm., aiuto commesso cerca migliorare, conoscenza abbigliamento. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. 84750

DIPLOMATA offresi telefonista, cassiera, lavoro decoroso cauzionando. Referenze. Telefonare 651-763. 84469

ELEMENTO direttivo, età media, forte personalità, profondamente capace totale amministrazione commercio industria disciplina interna, organizzazione commerciale, analisi, contabilità industria, tributaria. Attuale consulenza triennale azienda accetta offerta anche piccola azienda. Scriv. cassetta 5126, SPI, Torino

ELETTROMECCANICO giovane, buone cognizioni, offresi. Telefonare 691-173.

EX impiegato 50enne, offresi custodia stabilimento anche periferia Torino. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

EX sottufficiale carabinieri giovane, presenza, distinto, colto, pratico studio, contabilità, corrispondenza, offresi ovunque lavori fiducia, ufficio, rappresentanza. Scrivere D. 19, Pubblicità Oliva, Biella.

FORTE cauzione cerca impiego o rappresentanza presso seria ditta. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 50500

GEOMETRA esegue progetti rilievi disegni frazionamenti volture, prezzi minimi. Telefonare 20-345, ore 9-12. 14142

GIOVANE impiegata studio professionale, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 84752

GIOVANE signora, presenza, fine, colta, intelligente occuperebbesi presso persona sola, dama compagnia, segretaria, amministrazione casa, disposta viaggiare, passaporto. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. 84812

GIOVANI coniugi, marito ex-carabiniere, cercano portineria, custodia. Scrivere Comune, Nizza 11. Telefono 62-965.

INGEGNERE lunga pratica organizzazione e manutenzione, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 84522

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato pieni voti, requisiti morali, iniziativa, attitudine studio, sistemerebbesi presso media piccola industria possibilità forte sviluppo, eventualmente comparteciperebbe. Scrivere Casella 274 V, SPI, Milano.

LICENZIATO da Nebiolo cerca urgentemente impiego: impiegato, magazziniere, fattorino, guardiano notturno, camrione. Brave, via Pietrino Belli 45. 84733

MAGAZZINIERE, 50enne, nozioni contabilità industriale, offresi. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 84690

MARESCIALLO carabinieri congedo quarantacinquenne capacità lavori giardinaggio occuperebbesi guardiano, magazziniere, custode villa posti fiducia. Scrivere Oggero Luigi, Tunisi 41, Torino.

OFFRESI tuttofare età 36 anni. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. 95225

OFFRESI 25enne autista 2ª 3a, bella presenza, militesime pretese, lunga pratica. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

ORFANA sola, occuperebbesi come magazziniera o commessa, referenze. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 84608

ORFANA sola, pratica uctio, altro, occuperebbesi presso albergo, referenze. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

PASTICCERE provetto offresi città, disposto trasferirsi ovunque. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 50562

PATENTATO 1º grado generatori vapore, 46enne, lunga esperienza macchine vapore in genere. Occuperebbesi addetto presso grande stabilimento. Telef. 775-631.

PENSIONATO svelto, volenteroso, presenza, referenze occuperebbesi lavori mattinata. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.

PETTINATRICE brava, cerca sistemazione anche con attrezzatura propria. Telefonare 62-558. 95169

PRATICISSIMA stenodattilo veloce, perfetto francese, traduzioni, corrispondenza, libera settembre. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. 84569

PRATICO ricambio auto, intensamente cerca ore posto duratura. Telef. 335-432.

QUARANTANOVENNE, occuperebbesi magazziniere, imballatore, custode. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 50826

QUARANTENNE 2ª benzina, pratico motocarro, pratico commercio, massima fiducia, vasta conoscenza, offresi. Telefonare 290-624. 95099

QUARANTENNE con figlio occupata offresi polizia uffici, custodia villa, compenso alloggetto. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 84578

QUARANTENNE bella presenza, pratico lavori ufficio, offresi impiego anche fattorino, ottime referenze. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 14164

RAGAZZO sedicenne, studi, referenze, qualsiasi impiego, offresi. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. 95177

RAGAZZO 14enne offresi come ciclista meccanico, Telefonare ore ufficio 70-221

RAGIONIERE 24enne, praticissimo esportazione importazione, costi di produzione, contabilità, cerca impiego fiducia possibilità carriera anche cauzionando, massime referenze. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. 50949

RETTIFICATORE provetto anche turno offresi. Scrivere cassetta 5099 SPI Torino

SICILIANO, 21enne, discreto, titolo studio, disposto lavorare come agente piazzista in amministrazioni, aziende, magazzini, mulini, anche lavoro manuale. Scrivere Orazio Pellegrino, via Lombardi 38, 3, P. Clarenza, Catania.

SIGNORINA praticissima paghe e contributi, lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 84580

SIGNORINA 24enne ... prima ragioneria, offresi cassiera. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 84781

STAMPISTA, attrezzista prima categoria occuperebbesi. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. 36520

TECNICO camiceria uomo, brevetti propri, campione dimostrabile, offresi camiceria. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino

TENUTA contabilità, consulenza sindacale piccole medie aziende, offresi. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 84590

TRENTACINQUENNE distinta tuttofare occuperebbesi presso signora sola. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 84850

TRENTANOVENNE autista privato, conoscenza francese inglese, lunga permanenza Europa offresi. Carlo Bordigari, via Brunetta 24. Telefono 580-489. 84820

TRENTENNE già segretario Consolato, pratico ufficio, ottime referenze, occuperebbesi. Scriv. cassetta 3193, SPI, Torino.

TRENTENNE presenza, patente, impiegherebbesi anche solo agosto, massime referenze. Scriv. cassetta 9062, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE, praticissima stiro, andamento casa, pulizia, eventualmente altri lavori. Referenze controllabili. Offresi mezza giornata. Frangello, via Lamarmora 5, Venaria (Torino). 95161

TRENTOTTENNE, bella presenza, conto robusto, offresi ditta seria magazziniere, fattorino, camionista. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. 95191

VENTINOVENNE, presenza, autista meccanico motorista, perfetta conoscenza tedesco, benzina, diesel, pratica decennale in macchine italo-tedesche-americane, impiegherebbesi stabile. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 84745

VENTOTTENNE, bella presenza, indipendente, colta, occuperebbesi compagnia presso persona anziana sola di ambo sessi. Miti pretese. Ovunque. Scrivere cassetta 101 R, Pubblimax, Biella.

VENTUNENNE fatturista dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. 50837

VENTUNENNE, esente militare, ... media, offresi mansioni fiducia, ufficio, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8126 SPI, Torino. 36788

VERNICIATORE mobili accetta lavori anche domicilio, prezzi convenienti. Telefonare 86-126. 12890

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABILE venditore apparecchi radio per auto ed affini cerca ditta Torinese. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. 36550

AGENTE vendita apparecchi analisi Molini, Pastifici, Liguria, Piemonte, preferibilmente tecnico, cercasi da importante società. Scriv. casella 357 A, SPI, Milano.

AGENTE Piemonte, Liguria, Lombardia vendita strumenti scientifici di misura. Preferibilmente ingegnere o perito tecnico, cerca società avviata. Scrivere casella 356 A. SPI, Milano. 14166

ASSUMIAMO produttori già pratici, vendita privati macchine cucire, radio, frigor, ecc., buona provvigione. Demange, Consolata 2. 3091

ASSUMIAMO ovunque agenti zone libere, vendita tessuti, impermeabili, coperte, tendaggi, presso privati. Vastissimo campionario gratis. Tessilfida, Prato. 14095

ASSUMIAMO subito elementi attivi desiderosi avviarsi carriera assicurativa, anche se non esperti. Presentarsi Costa, Gallimberti 2, Cuneo. 14110

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva ovunque lauta provvigione premi speciali. Fratelli Carbone, CP, 91, Oneglia.

ATTIVO con automezzo propria clientela drogherie, offresi a ottime condizioni. Barbero, via Arsenale 10. 84065

A elemento bene introdotto presso sarte, sartorie signore, zona Piemonte, affiderebbesi rappresentanza importante Casa modellista. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere Casella 331 A. SPI, Milano.

CALZIFICIO lombardo produzione pregiatissima donna cerca rappresentante Piemonte introdotto migliori negozi. Casella 119 N, SPI, Milano. 14160

CALZIFICIO uomo ragazzi cerca rappresentante introdotto buon dettaglio. Referenze, leef, Fratello 24, Bologna.

CAUZIONANDO adeguatamente rappresentetei serissima casa. Massima riservatezza. Scriv. cassetta 3026, SPI, Torino.

CERAMICHE artistiche importante fabbrica cerca rappresentanti introdotti Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Abruzzi, Toscana, Sardegna. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. 36666

CERCANSI produttori per lavanderie meccaniche. Telefono 553 279. 84906

CERCANSI produttori locali pubblicità importanti edizioni per Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 50761

CERCASI giovane possessore o piazzista con attitudini commerciali disposto carriera piazzista viaggiatore articolo mercerie, garanzie e referenze. Scrivere casella 113 R, Sipra, Torino. 13995

CERCHIAMO collaboratori introdotti vitivinicoli. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 84528

CONCESSIONARI zone libere cercansi nuovo ritrovato esclusività campo drogheri profumieri automezzo proprio. Scrivere casella 358 A SPI, Milano.

DISPONENDO macchina telefono ufficio introdotto cerca seria rappresentanza generi alimentari. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 84922

FABBRICA borsette cerca rappresentante introdottissimo Alta Italia. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 60636

IMPORTANTE ditta ingrosso posta tiro ... cerca piazzista esperto ben introdotto presso dettaglianti per zona cittadina. Dettagliare posti occupati. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scriv. cassetta 8136, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta elettrodomestici cerca produttori stipendio e provvigione. Via Amedeo Peyron 12, ore 9-12. 11195

IMPORTANTE ovattificio cerca ogni provincia attivo rappresentante introdotto grossisti mercerie confezionisti. Indicare referenze Centodanti, via Galliano 109, Firenze. 14230

IMPORTANTE complesso cosmetici, detersivi, macchine lavatrici, cerca abili piazzisti ovunque. Scrivere SPI, cassetta 44 R, Genova. 14217

IMPORTANTE depositaria prodotti specialità farmaceutiche cerca elemento introdotto ospedali cliniche farmacie regione Piemontese stipendio provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Scrivere casella 102 R, Sipra, Torino. 13958

IMPORTANTE ditta cerca piazzista 30enne qualifica modiste età, referenze, pretese. Scriv. cassetta 5151, SPI, Torino

INDUSTRIA vernici smalti assume rappresentante Piemonte, buona clientela già acquisita. Trattasi unicamente con elemento già conosciuto articolo ed in possesso di buone referenze. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 50878

INDUSTRIA estone idraulica cerca viaggiatori piazzisti Piemonte introdotti ospedali cliniche. Dettagliare referenze. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 4252 SPI, Torino. 50628

INDUSTRIA macchine lavorazione legno cerca agenti ogni provincia Piemonte, Lombardia, Veneto. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. 50915

INGEGNERE meccanico disposto viaggiare cerca rappresentanza macchine, articoli tecnici. Scriv. cassetta 5152, SPI, Torino.

INTRODOTTO drogherie alimentari disponendo ufficio proprio centralissimo patente auto, cerca rappresentanze Roma, Lazio. Casella 52 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14168

INTRODOTTO pelletterie mercerie Torino Provincia affiderei campionario guanti pelle lana, provvigioni. Referenze. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 84350

MAGLIERIA esterna, biancheria intima e confezioni in genere industria importante cerca introdotto rappresentante serie referenze meglio se con cauzione. Scrivere: L. 9 Pubblicità Oliva, Biella.

PRESTOLINGO (font nel nuovo prodotto grande avvenire che lava e pulisce ogni cosa. Vendita pubblico L. 20, cercansi concessionari provinciali disposti acquisto proprio L. 15 franco destino. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino.

PRIMARIA ditta estera apparecchi acustici cerca sub-agenti; Est. S. Reparata 31, Firenze. 14096

PRIMARIA produttrice specialità per trattamenti termici e lavorazioni metalli, cementiere, rappresentanza Torino ed esperto ingegnere buon venditore, referenze primarie, introduzioni documentate. Scrivere SPI cassetta 28 B, Genova.

RAPPRESENTANTE, macchina propria, introdotto, offresi primaria fabbrica camicerie. Lombardia, Piemonte, referenze. Casella B 1162, SPI, Como. 14104

RAPPRESENTANTE anziano cerca giovane buona famiglia con macchina collaboratore. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 84476

RAPPRESENTANTI propagandisti specialità medicinali provincia Piemonte cerca Laboratorio farmaceutico. Dettagliare Case rappresentate, referenze. Scrivere Casella 315 A. SPI, Milano. 14102

RAPPRESENTANTI produttori cercansi provincie Piemonte introduzione vernici affini. Scriv. cassetta 4257, SPI, Torino

STIPENDIO provvigione, assumiamo rappresentanti ogni provincia pratici mercerie, referenziate. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. 51372

VENTICINQUENNE bella presenza pratico ramo Coloniali cerca rappresentanza ditta seria. Scriv. cassetta 4211, SPI, Torino.

VISITANDO mobilieri falegnamerie Torino cerco articolo abbinare. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 80 p.p.

AGIATA provinciale, bella, 28enne, sposerebbe affettuoso, distinto. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. 95210

ANZIANO ricco sposerebbe nullatenente, bella presenza. Cassetta 34 A, Sicap, Bologna. 15247

BENESTANTE presenza trigesimenne scopo matrimonio signorina sentimenti elevati anche nullatenente, scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 14202

DISTINTO 45enne, proprietario casa autoparcheggio, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova; condizioni finanziarie adeguate. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 84780

FUNZIONARIO pensionato, grado elevato, sposerebbe gentildonna con buoni requisiti morali, spirituali, fisici, finanziari, disposta eventualmente collaborare azienda, dettagliare. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 95118

GIOVANE distinto, benestante, sposerebbe avvenente signorina, non ricca, preferibilmente sola. Esclusi incontri, intermediari, anonimi. Scrivere notizie precise, cassetta 8143, SPI, Torino. 36602

GIOVANE professionista torinese, alto, bella presenza, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-22enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 36584

INGEGNERE chimico industriale, età 28, statura 1,67, torinese, posizione ... industria Toscana, sposerebbe signorina, età cultura adeguate, figlia industriale offrendoti impiego propria azienda, qualsiasi ramo, Nord-Italia, possibilmente Piemonte, scopo formare famiglia, soddisfare aspirazioni lavorative, ritorno Settentrione. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 84079

MEDICO 33enne posizione, affettuosa sposerebbe distinta piacente. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 95212

PARENTI sposerebbero signorina 28enne, alta, bruna, oriunda abruzzese, ottimo corredo, piccola dote. Dettagliare, Inonimi. Scriv. cassetta 8132, SPI, Torino.

RAGIONIERA indipendente, alloggio, sposerebbe massimo 38enne, colto, distinto, commerciante, professionista, sicura posizione. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza, buona famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale 40enne, posizione elevata, residente ... Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 94204

SIGNORINA, bella presenza, dote, disposta collaborare sposerebbe industriale commerciante o professionista. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 81787

SIGNORINA venticinquenne, qualità fisiche morali, dote, conoscerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

TECNICO operaio, buona posizione, 36enne, celibe, solo con alloggio sposerebbe signorina massimo pari età. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. 36634

TORINESE 30enne distinto, attivo, robusto, 1,70, proprietà ricchissima; sposerebbe signorina illibata, piacente, semplice, media cultura, attitudini casalinghe (Torino), età, proprietà adeguata. Coscienziosa riservatezza. Specificare confidenzialmente. Scriv. cassetta 7052, SPI, Torino.

TRENTAQUENNE, alto, bella presenza, attivo, insegnante ruolo Torino, ottimo diplomato, ultimo anno università, sposerebbe anche molto anziana, diletto miglorazione fisica, benestante. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 84946

TRENTATREENNE, operaio Fiat, nullatenente, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, massimo 40enne, pari condizioni. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. 36404

TRENTOTTENNE alto buono diplomato commerciante residente colonia sposerebbe settentrionale qualità morali fisiche buon carattere disposta eventualmente trasferirsi. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 84998

VEDOVA 41enne sola, bella presenza, sposerebbe distinto, serietà, anche vedovo. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.

VEDOVA 64enne con risparmi, sola, robusta, presenza, moralità, proprietaria alloggio sposerebbe ben ammobiliato, sposerebbe famiglia serio. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 84624

VENTIQUATTRENNE, serissimo, studente universitario, torinese, bella presenza, affettuoso, sposerebbe signorina massimo 28enne commerciante o con azienda, disposto collaborare. Impiego. Dettagliare. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 50609

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

CANE maltese bianco, nome Bibi, smarrito zona Salice-Pialo, forte mancia indicazioni ritrovamento. Telefon. 49-535.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Tel. 521-191. 8598

ABBIAMO sempre in vendita numeri coppone sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17. Tel. 25-641. 11804

ABBIAMO pronte acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Moulon, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale, Pettinati. Telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti intestà, sorveglianze, informazioni, indagini «Italpol», Principe Oddone 62. Telefono 24-510. 45756

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateamente. Telefono 45-882.

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8642

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 2711

ACQUISTO bottiglie, damigiane, rottami ferro, vetro, libri, archivio. Tel. 299-520.

ACQUISTO gialli, libri usati, riviste. Tel. 10-576. Armando, Roma 104, mattino.

AFFARONE camera sexto intarsiata, libreria mogano, ottimo stato. Tel. 74-726.

AMMOBILIAMENTI, avanzo matrimoniali 85.000, Barocco 130.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 16. 1446

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4712

ASSORTIMENTO abiti uomo estivi, pantaloni, pantaloncini. Prezzi senza confronto. Scuola Bianciardi, Cavour 30. 12452

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, tailleurette signora eleganza, convenienza. Jacoel Sorelle, via Consolata 15. 18146

ASSORTIMENTO poltronelletto, sdalletto, mobilletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-025. 13894

ATTENZIONE: matrimoniali 57.500, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 818

BAGNI scaldabagni accessori, sconti fattorini impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 12004

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-526.

BAGNO completo, macchina cucire tricile, frantumatica cromatica 120, boiler elettrico, scaldavivande ecc. Rigotti, via San Massimo 5. 84334

BANCHI, scaffali, pasticcere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principe Acaja 40. Tel. 76-814. 632

BELLA matrimoniale pagata 425.000 vendo 130.000, pranzo noce elegante 55.000 mobilini vari. Tel. 494-657.

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cassotti, Dinchio 11, telefono 32-901. 17426

BILICI Marengo. Organizzazione Ebrelo, piazza Repubblica 6. Telefono 50-377.

BORLETTI la macchina per cucire più perfetta. 18 rate. Chiedete listini gratis all'Agenzia Demangio, via Consolata 11, Torino. 13628

BRILLANTE bellissimo 7 grani vendesi esclusivamente privato. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 84110

BUNITA 2, telefono 96-954, riparazione, trasformiamo fornelli cucine gas città, gas liquidi prezzi modici.

CACCIATORI vestite le originali confezioni studiate per comodità Vostro sport. Scuola Bianciardi, Cavour 30. 12462

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318

CANAVESANI! Prima di acquistare mobilio, scrivete. macchine da cucire, frigoriferi, lavabiancheria, interpellate il nuovo negozio di Merlo, Rivarolo, tel. 48. Troverete le migliori marche ai migliori prezzi. Ignis, Necchi, Westinghouse. Vendite rateali. 3871

CERCO poltrona moderna. Vendo tramezza 2 x 3. Gagliardi, piazza Giulio 2.

COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, vasi, ecc. Paghiamo bene. Bel, via Barbaroux 46, telefono 46-838. 2858

COMPRO vendo vestiti belli pelliccie ambrosini, materassi. Volta 2 tel. 521-474.

CUCCIOLI volpini bianchi vendo, Ghirello, piazza Giulio 7. Ore 15-17, escluso sabato. 95071

CUCCIOLI pastori tedeschi 3 mesi vende, Marchisio, corso Peschiera 23. 84075

DICIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Klewann, Garanzia 30 anni. Lolli, Mazzini 41. 21070

DISPONGO camioncino 1100, eseguirei trasporti domicilio città, provincia, prezzi miti. Telefonare 48-837. 3382

DUBIED, macchina per maglieria gran classe per tutte le industrie. Negozio vendita Torino e Provincia: via Bogino 5 telefono 552-524. Accessori, riparazioni, insegnamenti, rateazioni. 20599

ECCEZIONALE assortimento modelli esclusivi, prendisole, abiti prendisole, costumi bagno, camicette popeline, cotone, lana, gonne fantasia. Società Bianciardi, Cavour 30. 12452

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas. Bercaria, Garibaldi 11, Telefono 520-810.

FRIGORIFERI Fiat, Kramer, Zenith, Sibir, rateazioni, Siser, via Bore 3. Telefono 383-251. 8377

FRIGORIFERI occasione diversi tipi. De majo, Nizza 43. Telefono 61-742. 3015

LANAMODA, rivista a colori indispensabile alla maglieria moderna. Richiedetela a Casseri, Arsenale 40. 3665

LIQUIDO per fine stagione sedie, tavolini faggio chiudibili. Sacchetto, Bellezia 8

MACCHINA cucire marca «Taurina» come nuova, vendo occasione. Custode, corso G. Cesare 131. 94856

MAGLIERIA perfetta con macchine tedesche Omega, dotate di brevetto antistrappo. Tutte finezze, lunghezze, marginamento gratuito, rateazioni. Casseri, Arsenale 40. Noleggi, corsi addestramento anche senza impegno acquisto.

MAZZUCCO macchine maglieria Perason (Svezia), Seyfert (Germania) note rite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11017

MILLENOVECENTODODICI Millenovecentocinquantadue, quarantennale esperienza insegnamento maglierie diminuite, garantisce riuscita corsi premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, Torino. Certificato ministeriale abilitazione.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43, ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Artigiani riuniti matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Orfano, 34. 12797

MOBILI Fratelli Minetti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità magazzini e classici. Corso Vittorio 50. 11269

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscono modelli usati, massima valutazione Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 12807

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 4545

MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz 2, lungo Po, mobili comuni e lusso, Facilitazioni pagamento, Consegna gratuita provincia. 907

MOBILIFICIO Stella, trasformando locali, liquida, Castelnuovo 10. Telefoni: 86-126, 86-392. 12800

OCCASIONE vendo pranzo Rinascimento, matrimoniale novecento, cucina, tinello, guardaroba quattro porte. Cavallo, Baretti 32. 00076

OCCASIONE, riproduttore della voce americano L. 40.000 vendesi Conte. Ambulatorio Condove. 84887

OCCASIONISSIMA, privato vende salotto dorato come nuovo e studio. Tel. 772-119.

OCCASIONISSIMA vendo bellissimo Boxer mesi 10. Telefonare 380-836 ore ufficio. 36422

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento: affitto, riparazioni. Angiola, via Cavour 6. 18570

PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia?... Recatevi, senza impegno, da Togno. Persiani, rat, skuns, murmel, marmotte, etc. Pagamenti fino a 20 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo. Togno. Boucheron 13 angolo Passalacqua (piazza Statuto).

PELLICCE: ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni, Giacche e sciarpe tutti i tipi. Falcone, Orbassano 51. Telefono 32-878. 10760

PELLICCERIA Rosello, Carlo Alberto 22, avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, ricco persiano zampe, teste persiano da L. 50.000, murmel, visone da L. 80.000, visoni L. 7.000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116

PELLICCERIA Parena liquida rimanenze per cambio ... Madama Cristina 133. 11288

PIANOFORTI, esteri, nazionali, mezza coda, vasto assortimento. Ottime occasioni studio 50.000. Accordature, riparazioni. Cuccato, corso Cairoli 14. Telefono 81-164. 8242

POLTRONE letto, sofà letto, salotti, (pelle, stoffa) mobili trasformabili, triplo uso, sgabelli, tavolini, sedie. Cinzaglio 5.

PRIVATO vende guardaroba, poltrone, divano, altro mobilio, cristalleria, servizi, soprammobili, tappeti. Tel. 45-187.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Krayster; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000

SAN Secondo 45 troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi. 7772

TAPPEZZERIE carta Gattino rinnovando assortimento liquidiamo esistenze collezioni vendute. Visitateci. Magazzino Garibaldi 13, negozio Gobetti 7.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 7. 6801

TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 124, angolo corso Dante. 12585

TECNIGRAFI a rate, 6-10-12 mesi. Pettiti, via Melchior Gioia angolo San Quintino, Telefono: 46-008. 7716

TECNIGRAFO completo nuovo, occasionissimo, vendesi. Telefonare 74-625.

VENDONSI macchine utensili (torni trapano, bilanceri) buone condizioni. Telefonare 382-420. 50650

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-170.

ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi occasioni, furgoni giardinette. Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 3.

ABBIAMO in vendita vetture e camioncino Balilla perfetti. C. Giulio Cesare 108.

ACCESSORI ricambi auto, accessori ricambi moto. Safai, corso Vittorio Emanuele 30. 50467

ACQUISTO sidecarro 680 Fiat marciante ottime occasione. Telef. 50-181, Feriali.

ACQUISTO da funzionario o privato 500 C, 500 mila subito, resto 12 rate. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

ALL' AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 257, piazzetta C.L.N. Tel. 42-545. 12453

ANFIBIO Wolkswagen, qualunque prova acqua Stella Alpina 1100-E cambio volante. Vernetti, Mazzini 50. Tel. 82-518.

APRILIA 12 volte: 870.000, Ardea, 1100 E., 1100 A., Augusta, Topolino, Balilla, camioncini, furgoni, vetture varie. Palestro 4. 8844

APRILIA 1500 carrozzata pelle, ottimo stato, unico proprietario vende. Telefonare 31-306. 64894

APRILIA 12 Volte, Ardea 1952, Aurelia B 10, Ardea camioncino 5ª marcia, 1100-E, 1100 1948, 1100 lunga, 1100 spuntini 1948, 500-C trasformabile, 500-C giardinetta, 1100 cabriolet Farina doppio carburatore. Riviera 8, Secondo 63.

A privato vendo vettura 500-A chiusa, balestra lunga, L. 245.000. Corso Giulio Cesare 138. 10775

ARDEA 4 marce, 1400 cabriolet, 1400 berlina, 1100 E lungo, 1100 cabriolet, 1100 camioncino, Aprilia 4-12 volte, 500 C semi-nuova, Ardea furgone, Balilla cabriolet, mezzo balestrino. Occasioni. Gallieri 35 (Valentino). 12999

ARDEA 4-12 volte, 4 marce bellissimo camioncino Ardea 5 marce; 1100 E guida destra; 500 A 1949 bellissimo; Balilla quadrimarce perfetta; 500 B cambio sul volante ricco di accessori vendo rateando Sant'Anselmo 8. 10135

ARDEA 1947, bella, sospensioni, 12 Volt, occasione vendo. Telefonare 380-765.

ARDEA nuova vende funzionario Lancia. Telefonare 50-778. 85024

AUGUSTA 3ª, privato vende privato. Telefonare 383-317. 84632

AURELIA, Ardea, 1400, 1100-A, 500-C giardinetta, 500 furgone giardinetta, Ardea camioncino recente, 1100, Balilla camioncini pianali. S. Secondo 33.

AUTOCAGNO, Baretti 39, telefono 60-000 presenta autoveicoli nuovi, frigoriferi Fiat. Vende occasione: berline 500 A B C, 1100 A B E, 1500 A B, berlina Peugeot 402, Aprilia 1500 bilux, giardiniera 500 C, furgoncino 500 C, furgone Ardea 4 volt, camioncino Ardita 2000. Rateazioni. Sconti stradali 60.000. Visitateci. Officina specializzata riparazioni.

AUTOCARRO 626 ultimi, iniezione diretta, pochissimo usato, garanzia. Tel. 86-104

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20175

AUTOCARRO 1100 10 q.li, ultimissimo, 9.000 km., completissimo. Telef. 86-104.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia nuove ed occasione vende, con massima garanzia e facilitazioni pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 66. Telefono 60-919.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra, vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 118. 12795

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, nuove, usate, compra-vendita, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 6029

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel 23-730. 305

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500-E, 1100-E, 500-C. Telefonare 20-279. 3401

AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 86-104, 86-226. 8345

AUTONOLEGGIO senza autista. Garage Brescia, corso Brescia 6. Tel. 20-503.

BALESTRINO perfetto, cerchi, volante, ammortizzatori S, vende privato. Autorimessa, Valdocco 13. 84523

BALILLA camioncino bellissimo vendono fratelli Bonino, Sangano, prov. Torino.

BALILLA quadrimarce ottima vende privato. Borello, Don Bosco 53, Torino.

BELLISSIMA autovettura Moretti, cilindrata 750, ottima occasione, vendesi. Telefonare 83-058. 95403

BELLISSIMO 1100-A 300.000; balestrino 280.000; 500-B 400.000. Torquato Tasso 9

BELVEDERE 500-C giardinetta metallica rodata vende funzionario. Telef. 773-064.

BELVEDERE vende funzionario. Telefono 76-970. 84608

CAMBIO con Topolino o vendo scooter Moretti Fuk. Telefonare 53-204. 95206

CAMIONCINO Balilla 4 marce come nuovo, occasione vendo. Tel. 380-765.

CAPELLO, Lagrange 17. Compra cambia vende auto nuove, occasioni. Aurelia 1500, 1750; 1400, 1100-E, 1100 Stella Alpina, 500-C belvedere, 500-C giardinetta, furgoni, camioncini, 1100 furgone

CESSAZIONE commercio vendo 130.000 camioncino Peugeot 12 q.li Tel. 86-455

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Secoli, Pio Quinto 15. 30775

DERBY Bertone 1100 B vendo o cambio corso S. Maurizio 22. 98440

DIPENDENTE vende 500-C amaranto. Telefonare dopo 19 giorni feriali 773-810.

DIPENDENTE vende 1100-E come nuova, km. 2000, Vergnano, via Giacomo Dina 25. 65-014

DIPENDENTE vende 500 C come nuova corso Moncalieri 336. Telef. 695-563.

DIPENDENTE vende privato Giardinetta metallica km. 8000 migliore offerente. Telefonare 777-076. 95336

DIPENDENTE vende 500 C Belvedere metallica come nuova. Tel. 557-149.

DIPENDENTE cede 500 A, motore 123 mila 850.000 trattabili. Luciano, via Vitorio 128. Telefonare 291-561 dopo le 19.

DISPONGO locale adatto riparazioni auto moto, combinazione. Stradella 218.

DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono: 60-568. Molino, successori, Raffaello 3. 11647

DODGE 40 q.li vendo, occasione, 290.000, Masnari, Mazzini 26. 84472

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FUNZIONARIO cede 500-C ottimo stato 5000 km. Telefonare ore serali 774-318.

FURGONE Ardea e furgone 1100, sette quintali, vendonsi. Demajo, Nizza 43. Telefono 61-742. 3015

GIARDINETTA belvedere metallica 500-C nuova vendesi. Telef. 45-848, ore ufficio.

GIARDINETTA C 1954, guida destra, ottimo, privato vende privato, visibile Bogino 8. Telefono 43-005. 84999

GIARDINETTA furgone 500 oppure 1100 in cattive condizioni acquisterei. Scrivere cassetta 3673, SPI, Torino. 84463

INSOLAZIONI evitatele applicando tendina parasole vostra auto da L. 1400 a 7500. De Leon, corso Vittorio 38.

MILLE Miglia Fiat 1100 ultima serie ottimo stato vendesi. Tel. 23-697.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 22, telefono 775-085. 10196

OCCASIONE compero qualsiasi tipo vettura, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 50552

OCCASIONE Balilla 4 marce coppa oro, 260.000 trattabili. Orario visite dalle 17 alle 19. Di Pompa, via Palazzo Città 10.

OCCASIONE, camioncino Augusta, come nuovo, buonissimo stato, Bosso, strada Genova 128, Testona Torinese.

OTTIMA 1100 B vende privato. Telefonare 384-601. 66329

PRIVATO vende privato Aprilia 1500, ottimo stato, qualsiasi prova. Telef. 550-262.

PRIVATO vende privato Ardea bellissima. Visibile dopo ore 17. Via Frejus 145.

PRIVATO vende privato bellissima Fiat 1500 cabriolet. Autorimessa, Tassoni 80.

PRIVATO vende Topolino balestrino, buona occasione, esclusi mediatori Rosei, Monti 29. 84841

PRIVATO vende Topolino apribile 195.000, Via Drovetti 7. Telefono 47-610. 36807

PRIVATO vende Aprilia 1500 bilux, radio, occasionissima 620.000. Telef. 22-103.

PRIVATO vende 500 B perfetta 12.000 km. Occasionissima. Telefonare 22-109.

PRIVATO vende cambio (facilitazioni) cabriolet 1400 recente, seminuova. Corso Tortona 28. 66297

PRIVATO vende Mercedes motore a nuovo, 250.000, Telefonare 61-815.

PRIVATO vende 500 A balestrino, 250.000 revolgersi Agnelleria corso Francia 500.

PRIVATO vende 500 A perfetta. Telefonare 25-940. 84920

PRIVATO vende 624 rimesso nuovo contanti, 1.800.000. Tel. 894-505. 36626

PRIVATO vende 1500 B perfettissima gommata. Telefonare 32-499. 84042

PRIVATO vende Fiat 1100 2ª serie, ottimo stato. Telef. 23-905. 13456

PRIVATO compra da privato ottima 1100 A, B, Telef. 493-320. 94991

PRIVATO vende camionetta Citroen, portata quintali 11, tutto a nuovo, spazioissima. Vaudagna, via Trafoni 62, Bussoleno. 30813

PRIVATO cede a privato 1100 E, ottima occasione. Telefonare ore ufficio 40-054.

PRIVATO vende privato Aprilia 1950, ottimo stato. Telefonare 521-459. 30015

RIMORCHI caravan Kaira RC250 RC300 per vostre vacanze. Esposizione via Arcivescovado 2, Corrispondenza: Siser, via Bore 3. 8379

RIMORCHIO portata q.li 40 bollato 1952 perfettamente gommato vendesi occasione. Telefonare ore ufficio 690-590.

SIGA, Commissionaria Fiat-Lancia, via Nizza 30; dispone vasto assortimento autovetture, autocarri, usato: 500, 1100, 1100 L, 1400, 1500 cabriolet, giardinette, Ardita lunga, trattore, Motomeccanica, 626 ribaltabile, O.M. Taurus, Cisitalia da immatricolare, furgoni, come nuovi, prezzi favorevoli, rateazione.

SVECAR Agenzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permuta. Re Umberto 5. Telefono 42-811. 11732

TOPOGIARDINETTA A 335.000, Topolino 190.000, Balestrino 280.000, Aprilia. Torquato Tasso 9. 30366

TOPOLINO balestrino ottimo, privato vende privato, Gioria, c. Novara 45.

VENDESI autocarro Ford 3 liri circolante. Truffa, strada Torino 2, Bussoleno.

VENDO a privato 500-A apribile, balestra lunga. Via Cherso 11, ang. via Bistagno.

VENDO cambio Topolino 650 Sport Internazionale, Telefonare 30-200. 95469

VENDO rimorchio campeggio nuovo attrezzato 4 persone. Telefonare 693-012.

VENDO 500 B, in ordine con motore rimesso nuovo. Verrelli 111. Tel. 21-841.

VENDO 610 perfetto Giposse vericello Moris 20 q.li, Ford 503, Citroen 11 621 3 assi nafta 1100 L 7 q.li pianale Cherubini 10. 66341

VENDO 1100 come nuovo blu scuro recentissimo, Via Cavour 42. 60080

VENDO mezzo balestrino apribile e motore ... ottime condizioni. Telef. 404-426.

VENDO 634 ribaltabile tutto revisionato. Beltrame, S. Secondo 9. Telef. 534-078.

VENDO camion 502 rimesso nuovo. Telefonare 291-573. 36262

VOLTURE, ipoteche, collaudi, immatricolazioni, qualsiasi pratica automobilistica, svolge: Gavau. Della Bella, Cibrario 12. 142250

500 Belvedere vendibile 4 agosto offresi. Telefonare 690-025 feriali 13,30-14,30.

500 B ottime condizioni vendo privato, Telefonare 582-156. 30805

500-C dipendente Fiat, ottimo stato, vendesi. Demajo, Nizza 43. Telef. 61-742.

500 C ottimo stato vendesi. Prese, corso Inghilterra 57, Telefono 49-914.

500-C berlina, maggio 1950, guida destra, occasionissima vendo. Telefonare 380-705

640 N con rimorchio Viberti vendesi. Visibile Commissionaria Fiat, Trino Vercellese. Telefono 132. 36645

1100 seminuovi, Topolino giardinette furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.

1100 E pelle carrozzata come nuova privato vende privato. Telefono 47-443.

1100 E L sette posti tipo familiare blu scuro, privato vende. Galliari 33.

1400 bellissimo 870.000, 1100 1948 seminuova, 500 C, Balilla quadrimarce 270.000. Cambiasi, rateazioni. Tel. 78-375.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

AFFARONE, Ducati 60 nuovissimo, qualunque garanzia, vendo, Barberis, Bussoleno 20. 36621

AGENZIA Rinion, corso Brescia 44, si motorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, biciclettriche. Facilitazioni. 11956

BIANCHI 500 VL, molleggiata ottima 130.000 vendo qualunque prova. Telefono 525-619, ore 20. 84685

ARIEL 350 molleggiata come nuova vendesi. Merlino, c. Mediterraneo 58.

BENELLI 500, molleggiata, urge vendere. Marietti Carlo, Rivara Canavese.

BICICLETTE Covolo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento, Giulio Cesare 155. 10546

B.M.W. carrozzino 750, Gilera Marte 500 vendonsi cambionsi Topolino. Alfredo, Trofarello. 85280

B.S.A. 500 vende privato. Tel. 580-398.

B. S. A. 500 benissimo stato vendesi. Donati, corso Giulio Cesare 97, dalle 16 alle 20. 95144

CAUSA malattia privato vende Morini 125. Telefonare 322-748. 50675

CAVALLETTO antifurto «No-Li-T» per lo finalmente pronti, chiedeteli telefonando 290-164. 95340

DUCATI 65 Turismo 136.000, Sport 141.000 4 tempi, vendita rateale 7.890 mensili, 70 km. con un litro di benzina. Assistenza, ricambi, sconto 10.000 a statali, parastatali e dipendenti grandi industrie. Ramat, via S. Franc. Assisi 31. Telefono 58-544. 1006

DUE cuccioli bimotleggiati, un 125 Pirozza funzionanti vendendi blocco oppure separatamente. Telefonare 29-046. 50642

GALLETTO ottimo, accessori, cambio bilancere, 83 orari, vendo. Telef. 381-625.

GALLETTO, 3000 km. vendo. Tripoli 67, Visibile ore 19. 95152

GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne subito. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 5977

GILERA 125. Nuove 150 telescopiche, pronte consegne. Mario Clemente, via Boucheron 18. Telef. 51-934. 4893

GUZZINO come nuovo vendo. Rivolgersi caffè Negro, via Nizza 378 o in Moncalieri, corso Roma 78. 50842

HARLEY-Davidson ottima occasioni, B.M.G. Mosquito 49 cc. ribassato, Mosquito 38 cc., Gamma-Puch 125, 150 cc., C.M. 125, 250 cc., Mondial-Sachs 98, 150 cc., facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2. 10513

HARLEY Davidson lire 125.000 ottima. Telefonare 891-012. 84924

HARLEY Davidson, sidecar, vendo. Zanetta, Sassari 3. Tel. 20-621. Torino.

HARLEY 750 vendo facilitazione pagamento. V. Pellice 4. 66064

ISO, consegna immediata, rateazioni, Berti, via F. Tommaso 2. 11294

ISOMOTO vendo, perfetto stato, 130.000, Suppo, via Casalis 65. 85278

ISOMOTO spinto, Lambretta A, 350 laterale sidecars vendonsi, Telefonare 552-457.

ISOSCOOTER 145.000 vendo perfetto, facilitazioni. Ormea 95. Telef. 61-114.

LAMBRETTA (C.L.) ottima, accessori vende privato, prova. Telef. 776-502.

LAMBRETTA B vendo ottime condizioni. Via Ormea 147. 50440

LAMBRETTA C 1951 accessori vendo, Telefonare 86-315 ore pasti. 36634

LAMBRETTE. Prenotazioni, consegne subito, rateazioni, riparazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 83851

MACCHI 125 nome nuovo, Guzzino buone condizioni vendo. Tel. 50-113.

MOTO 500 sidecar, vendo, cambio con Topolino. Via Caraglio 51, Sarocco.

MOTOCARROZZELLA ottima vendo. Gramaglieri, via Acc. Albertina 27. Telefono 81-162. 36650

MOTOCICLISTI, meccanici: freni, ruote nuove e d'occasione, centratura cerchi, raggi, corone, assi riparazioni di tutti i tipi di ruote per motocicli. Salvai, via Vincenzo Lancia 6 all'altezza del 146 via Monginevro. Telefono 380-106.

MOTOLEGGERA in buone condizioni, vendo causa partenza. Visibile 13-14, 19-20. Berutti, Bava 8. 94708

MOTOM, Lambretta, Iso, Mosquito, Rumi, BSA, Zundapp 600 occasionissime, Stradella 218. 66064

MOTORIZZATEVI B.M.G. Mosquito prezzi ribassati, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 83881

MOTOSIDECAR Matchless 350 come nuovo ultimo Parri 220.000. Bicicletta donna 7000 urge vendere espatrio. Telefonare 772-283. 30727

OCCASIONE. Privato vende Gilera 500, Guzzino supersport, Alpino 3 marce 48 cc., Mosquito. Telefonare 494-778. 84704

OCCASIONE. Triumph 350 molleggiata, Guzzino supersport, Alpino 3 marce 48 cc., c. Casale 18. Visibili anche domenica fino ore 14. 84766

OCCASIONE vendo Lambretta B ottima 80.000 trattabili. Visibile dopo 14,30. Mattonini, Saorgio 7. 84253

OCCASIONE vendo motoscooter cilindrata 98. Lire 40.000. Telef. 774-612.

OCCASIONISSIMA, Svendo Lambretta LC, Accessori, Sarchetta, c. Regina Margherita 236. 86650

OCCASIONISSIMA. Vendesi motociclo Ducati. Via Mondì 14, ore 14-15. 95302

PRIVATO vende Norton carrozzino recente 240.000, Orbassano 185. 36825

PRIVATO vende Vespa perfettissima. Via Cagliari 28. Dopo 19. Canale. 66271

PRIVATO vende Matchless 350 da rodare ottima occasione, Gallo, Colombo 5.

PRIVATO vende motocarrozzetta Imperia 500. Cavassa, Tiziano 33, piano 1.

PRIVATO vende Sertum 250 molleggiata, ottime condizioni. Via Parella 9.

PRIVATO vende Vespa 1950 buone condizioni. Rivolgersi custode Bernini 12.

PRIVATO vende moto 500 B.S.A. carrozzino bipasto conveniente. Tel. 775-300

ROYAL Enfield 350 valvole in testa vende privato. Telef. 290-983 dalle 16 alle 20

RUMI vendo come nuovo, 5000 km., causa espatrio. Telefonare 45-646, Crosta.

RUMI agenzia, via Palestrina 10. Prenotazioni consegna immediata. Rateazioni, permute. Riparazioni accurate qualsiasi scooters. Prezzi modici. 11168

RUMI. Dal primo luglio Agenzia di vendita esclusiva provincie Torino, Asti, Aosta, Cuneo, soc. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31, Torino. Affidasi subconcessione zone libere. 1006

RUMI 150.000 vendo. Telefonare 776-409 ore 20-21. 94993

SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. via Baruda 11. 13452

SERTUM Velox-sport 250 vendo. Telefonare 35-627. 84789

SONO arrivati i nuovi Ducati 48, tre marce, quattro tempi, molleggiatissimi, 90 km. con un litro di benzina, 5.000 lire al mese, consegna immediata. Ramat, via S. Francesco Assisi 31. Telefono 58-544, Torino. 12335

SVENDO Matchless molleggiata e Airone Sport. Telefonare 774-036. 68583

TECNISCOOTER motocicletti, rivolgetevi via Ariosto 2: officina specializzata riparazioni verniciature. 3985

TRIUMPH ... molleggiata telescopica; Ariel 500 valvole testa, perfetta vendonsi. Lint. Le Basse 27, Lingotto. 50816

TRIUMPH Ariel Gilera BSA a prezzi imbattibili. Via Foligno 20. Telef. 290-670.

TRIUMPH 350 bellissimo molleggiato, occasionissima, privato vende. Telefonare 84-071. 50856

VENDESI Guzzi 250 Airone, km. 5000; 500 Sport, 15. Visibili pomeriggio. Groppo, Baiardi 25. 95294

VENDESI Vespa 125. Filipello, corso Vittorio 196. 86270

VENDESI sidecar Parri, biposto, ottimo stato. Pollino Bino, Castellamonte.

VENDESI presso Inventaria centralino Lambretta D per consegna immediata. Telefonare 771-349 ore 17-14. 95932

VENDO Lambretta nuova da targare. Telefonare 54-141. 84837

VENDO Norton 500 senza intermediari. Pozzan, via Castello 31, Rivoli. 85015

VENDO o cambio Guzzi Aire con 500-A-B. Mola, Palermo 61, 18,30-20. 84913

VENDO Isoletrno unico proprietario, come nuova. Telefonare dopo le 19 85-937.

VENDO Sertum 250 laterale ottimo conveniente. Paolino, Monte Rosa 75.

VENDO Vespa occasione. Telef. 46-252.

VENDO BMW 750 in rodaggio 290.000 trattabili. Visibile pomeriggio. Corcia, Caraz 37. 36522

VENDO Gilera 500 molleggiata come nuova 195.000. Petrucci, S. Paolo 56.

VENDO B.S.A. sidecar o sciolta; Ariel 500 R.H. monotubo; giardinetta 500 C 16.000 km Telefono 62-183. 84304

VENDO Gilera 6 giorni molleggiata perfetto ordine. Mad. Cristina 57, Negro.

VENDO Guzzi 500 Astore perfetto ordine, Via Pio X, 11, Nichelino. 50672

VENDO Parilla 250 sport. D'Alessandro, Via Saspello n. 161/21. 81731

VESPA quattro marce completa accessori vendesi. Corso Inghilterra 21. 13953

VESPA rodata completa accessori vendo causa partenza. Telefonare 694-931.

VESPA vendo L. 75.000. Telef. 583-161.

VESPA. Attenzione. La Vespa a sole 150.000. Pronta consegna, lunghe rateazioni 6500 mensili. Prenotate presso Stazione Servizio Vespa, D'Annibale, corso Inghilterra 25. Telef. 774-195. 176

VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, garanzie accessori. Elit, via Fabro ang. Cernaia. Telef. 50-588. 0320

VESPA Covolo pronta consegna anticipando da L. 10.000. Officina specializzata riparazioni, verniciatura, ricambi originali, accessori. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-155. 10547

VESPA perfette condizioni completa accessori vendo. Telef. 692-625, pomeriggio

VESPA occasionissima vendesi. Savoini, Saint-Bon 16. Stazione Dora. 84512

VESPA come nuova prezzo' convenientissimo. Visibile Dei Mille 16, portineria.

VESPANOLEGGIO: via Saluzzo 62, telefono 60-771. Prenotatevi periodo ferie dal 15-25 agosto, prezzo conveniente. Noleggio anche Lambrette. 66313

VESPE nuove, rateazioni fino 6000 mensili, vasto assortimento vespe d'occasione. Cavalleri, via Nizza 25. 12790

250 Sertum come nuova, causa salute, vendo 240.000, Savarese, via Gassino 34.